



COMUNE DI AOSTA

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
2026-2028**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
GUIDA ALLA LETTURA.....	8
1. SEZIONE STRATEGICA.....	9
1.1.2 LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE.....	30
1.1.3 LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI AOSTA	57
1.1.4 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI.....	66
1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE	72
1.2.1 L'AMMINISTRAZIONE, LE RISORSE UMANE E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	72
1.2.2 PARTECIPAZIONI PUBBLICHE, ENTI PUBBLICI VIGILATI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	89
1.2.3 ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI	110
1.3 INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI	118
1.3.1 AMBITI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL COMUNE DI AOSTA.....	118
1.4 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI.....	129
2. SEZIONE OPERATIVA	132
2.1 OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE	132
2.2 PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO	134
2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	153
2.4 PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E DI SERVIZI	159

INTRODUZIONE

Il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” definisce un percorso di riforma contabile degli enti territoriali con conseguente adeguamento dei documenti contabili. Tra le caratteristiche della riforma si segnalano la gestione dei fenomeni contabili sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed economico, l’armonizzazione dei sistemi contabili con l’intento di incrementare il coordinamento della finanza pubblica, il miglioramento della programmazione degli investimenti effettuati/da effettuare nel corso di tutti gli esercizi di riferimento, con l’intento di garantire una maggiore corrispondenza fra impegni finanziari e situazione di cassa.

Ai sensi delle disposizioni di legge la programmazione finanziaria dell’Ente è articolata nei seguenti documenti:

- Documento Unico di Programmazione (DUP) e la relativa Nota di Aggiornamento;
- Bilancio di Previsione finanziario;
- Piano Esecutivo di Gestione (PEG);
- Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

L’articolo 6 del D.L. 9 giugno 2021 n. 81, convertito con la legge n. 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento una nuova misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell’ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all’attuazione del PNRR: il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il PIAO assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il PIAO ha una duplice finalità:

- da un lato, consentire un maggior coordinamento dell’attività programmativa delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- dall’altro, assicurare una migliore qualità e trasparenza dell’attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Si tratta quindi di uno strumento dotato di rilevante valenza strategica e di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l’Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche ed i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il punto di partenza della programmazione pubblica è dunque costituito dal DUP in quanto è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e rappresenta, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il sistema di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La Sezione Strategica (SeS) costituisce la prima parte del documento nonché la base per la redazione della successiva Sezione Operativa (SeO) e sviluppa le linee programmatiche di mandato, individuando gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. L'individuazione degli obiettivi strategici è il frutto di un processo conoscitivo di analisi delle situazioni sia esterne, sia interne all'Ente e, soprattutto, dei bisogni della comunità di riferimento.

La Sezione Operativa (SeO), seconda parte del DUP/Nota di Aggiornamento, contiene invece la programmazione operativa dell'Ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2026/2028). La SeO ha lo scopo di declinare, con riferimento all'Ente e alle sue società partecipate, le linee strategiche in obiettivi operativi all'interno delle singole missioni e costituisce, inoltre, il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni.

Attraverso il bilancio l'Ente definisce le risorse finanziarie a propria disposizione, ne individua la provenienza e ne determina l'assegnazione finalizzata al perseguitamento dei propri scopi istituzionali.

Mediante l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) la programmazione delle attività dell'Ente è declinata con maggior dettaglio.

Il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) – sezione “Performance”, il quale ha assorbito il Piano della Performance, è invece il documento che dà avvio al ciclo della performance di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, avente ad oggetto “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni ”e s.m.i. ed è il documento attraverso il quale il Comune di Aosta si racconta ai cittadini e a tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati a conoscerne l'organizzazione e la programmazione. Il documento articola i suoi contenuti intorno al processo di pianificazione strategica, al sistema di misurazione e di valutazione della performance, alle attività di rendicontazione, trasparenza e prevenzione della corruzione.

All'interno di tale documento, con orizzonte temporale triennale ma aggiornato con cadenza annuale, sono infatti definiti gli obiettivi che l'Amministrazione ritiene prioritari e intende perseguire nel periodo di riferimento e sono individuati gli indicatori che consentono, al termine di ogni anno e pertanto a consuntivo, di misurare e valutare il grado di raggiungimento degli stessi e, di conseguenza, il livello della prestazione resa

dall'Ente. Per ogni obiettivo sono definiti in modo puntuale la descrizione delle attività previste, i soggetti coinvolti, i tempi e le fasi di attuazione, i risultati attesi e i relativi indicatori che permettono di misurarne il grado di conseguimento.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74 avente ad oggetto "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124", ha modificato il sopra citato D.lgs. 150/2009, tra l'altro, per i seguenti aspetti:

- premialità: l'erogazione di premi ed eventuali progressioni economiche, l'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e il conferimento degli incarichi dirigenziali saranno subordinati al rispetto delle norme in tema di misurazione e valutazione della performance;
- misura della performance: ai fini della valutazione della performance resa dovrà essere considerata l'Amministrazione nel suo insieme e, pertanto, con riferimento sia alle unità organizzative/aree di responsabilità in cui è suddivisa, sia ai singoli dipendenti o gruppi di lavoro coinvolti;
- obiettivi generali: in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo e con gli eventuali indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, individuano le priorità delle pubbliche amministrazioni;
- dirigenti: ai fini della valutazione della performance individuale del dirigente è assegnata priorità ai comportamenti organizzativi dimostrati; l'eventuale risultato avrà rilevanza ai fini della responsabilità dirigenziale.

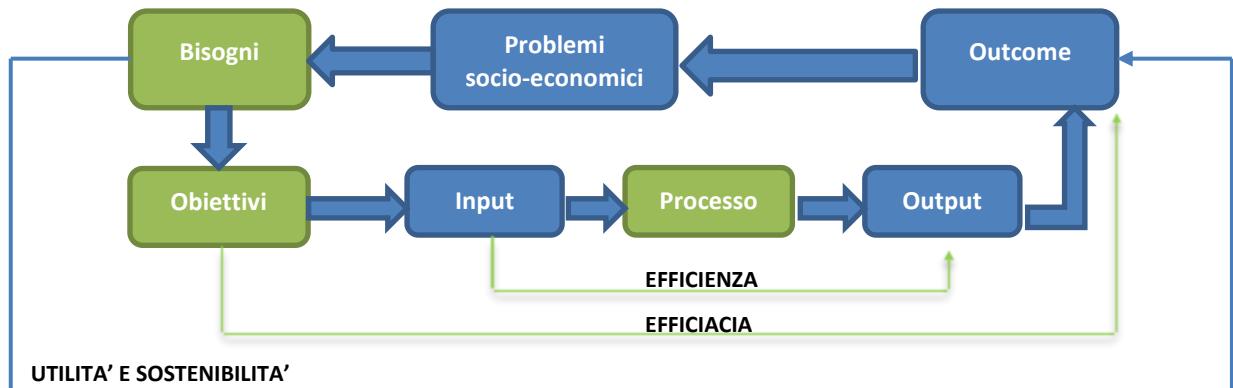
In questo modo i cicli di programmazione e della performance divengono strumenti per supportare i processi decisionali, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere di tutti gli stakeholder, da conseguirsi mediante la consapevolezza e condivisione degli obiettivi dell'amministrazione e la comunicazione all'esterno (*accountability*) di priorità e risultati attesi.

La programmazione dell'Ente può essere illustrata con l'aiuto del grafico sottostante e, al fine di agevolarne la comprensione, si forniscono i seguenti elementi:

- input: quantità e qualità delle risorse (umane, finanziarie, ...);
- output: quantità e qualità delle prestazioni e dei servizi prodotti (nuovi servizi, ...);
- outcome: si intende l'impatto, il risultato ultimo di un'azione; la conseguenza di un'attività/processo dal punto di vista dell'utente del servizio e degli stakeholder più in generale; un outcome può riferirsi al risultato immediato di un servizio o di un intervento (ad esempio la riduzione del numero delle auto circolanti grazie al potenziamento del servizio pubblico) oppure allo stato finale raggiunto (ad esempio la riduzione dell'inquinamento atmosferico in una data zona).

Il punto di partenza sono le necessità della popolazione di riferimento da cui

emergono i bisogni che l'Ente intende soddisfare. Al fine di dare risposta a tali esigenze vengono messi in campo gli input (risorse economiche e umane) che producono degli output, vale a dire prestazioni/prodotti erogati, che a conclusione del ciclo dovrebbero portare ad una modifica dei bisogni iniziali. Tale processo è definito come una sequenza organizzata di attività finalizzate alla creazione di un output che, richiesto o necessario ad un utente/ categoria di utenti, può coinvolgere più unità organizzative.



La verifica del rispetto della programmazione adottata è assicurata da specifici documenti di rendicontazione che saranno illustrati nel capitolo 1.4 “Strumenti per la rendicontazione dei risultati”, contenuto nella “Sezione strategica” del presente documento e a cui si rimanda per gli eventuali approfondimenti.

Si precisa che i seguenti contenuti della sezione strategica e della sezione operativa sono trattati, vista la loro natura finanziaria ed ai fini di una visione complessiva dei relativi dati, nella nota integrativa allegata al bilancio pluriennale 2026-2028:

- Indirizzi generali di natura strategica - analisi risorse;
- Evoluzione dei flussi finanziari ed economici e delle spese;
- Bilancio consolidato;
- Coerenza con i vincoli di finanza pubblica ed equilibri di bilancio;
- Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento;
- Valutazione degli stanziamenti di spesa.

GUIDA ALLA LETTURA

La presente Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) rientra tra gli strumenti previsti dalla normativa in materia di bilancio armonizzato degli Enti dello Stato. Il DUP è il documento di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il documento è articolato in due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- Quadro delle situazioni esterne: considera il contesto economico nazionale e regionale e i relativi documenti di programmazione, le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici nonché l'organizzazione dei servizi pubblici;
- Quadro delle situazioni interne: descrive l'Amministrazione, sia in termini di struttura, sia di personale, e gli enti controllati.

La sezione si chiude con un paragrafo dedicato alle disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione e di tutela della riservatezza dei dati, disposizioni trasversali all'intero operato del Comune;

- Indirizzi e obiettivi strategici: a partire dagli indirizzi generali di governo sono declinate in modo dettagliato e puntuale le linee di azione che caratterizzeranno l'operato dell'Amministrazione nel corso del periodo di riferimento, corrispondente al mandato amministrativo;
- Strumenti per la rendicontazione dei risultati: illustra gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

1. SEZIONE STRATEGICA

LE PROSPETTIVE ECONOMICHE DEL PAESE

Nell'attuale contesto congiunturale si registra l'influenza di due principali forze contrapposte. Una è tendenzialmente avversa e di matrice globale. Sebbene sia stato raggiunto un accordo tra Commissione europea e l'amministrazione statunitense circa il sistema di dazi da applicare, l'incertezza sulle politiche commerciali internazionali, e più in generale sulla situazione geopolitica, permane su livelli particolarmente elevati, condizionando le scelte di investimento e di consumo degli operatori economici. Al contempo, si stanno rafforzando le pressioni competitive esercitate sui Paesi europei, principalmente quelli con una vocazione manifatturiera, da parte delle economie emergenti, e tra queste in particolare quella cinese. D'altra parte, a livello europeo si è fatta strada una maggiore consapevolezza dell'importanza di promuovere la domanda interna approfondendo la dimensione del mercato comune e promuovendo la competitività, vista non più come uno strumento volto a conseguire maggiori avanzi commerciali, ma come un fattore di stimolo alla produttività, alla crescita e all'occupazione.

Allo stesso tempo, la politica monetaria della BCE non è più restrittiva come negli anni scorsi, ma la stagnazione complessiva dell'economia europea porta a ritenere che, pur nel rispetto del mandato della BCE, sarebbe auspicabile un quadro di tassi più accomodante. In questo contesto, l'Italia sta godendo di un periodo di stabilità politica, condizione essenziale per garantire la resilienza dell'economia di fronte a eventuali shock e per mettere in campo azioni di ampio respiro in grado di favorire una riduzione nel medio periodo dell'elevato debito pubblico del Paese.

Tale importante fattore è stato riconosciuto dalle agenzie di rating, come testimoniato dai due recenti upgrade deliberati da Standard & Poor's e Fitch rispettivamente a giugno e a settembre di quest'anno, ed anche dagli investitori istituzionali, la cui percezione del rischio specifico del Paese, così come riflesso nei tassi di rendimento dei titoli del debito pubblico italiano, appare in netto miglioramento rispetto a qualche anno fa.

Lo scenario macroeconomico

L'economia italiana ha segnato un aumento del prodotto nel primo trimestre, anche per effetto di un probabile frontloading sollecitato da un'attesa di aumenti nei dazi che ha determinato un andamento piuttosto dinamico delle esportazioni, la cui successiva contrazione è alla base della lieve flessione registrata nel secondo trimestre, portando ad una crescita acquisita per l'anno pari allo 0,5 per cento.

Le prospettive per la seconda parte dell'anno, alla luce degli indicatori ad oggi disponibili, restano moderatamente positive; ciononostante, per motivi prudenziali (e tenuto anche conto degli effetti di calendario) la crescita per l'intero 2025 è stimata pari

a quella acquisita. Ciò ha comportato una revisione al ribasso di un decimo di punto rispetto al DFP.

Nel quadro macroeconomico tendenziale, anche per ciascuno dei due anni successivi la crescita reale è stata rivista al ribasso di un decimo di punto percentuale rispetto al DFP, attestandosi allo 0,7 per cento nel 2026 e nel 2027. Nel 2028, la crescita reale è prevista pari allo 0,8 per cento. Il quadro programmatico rivede in senso migliorativo la previsione relativamente all'ultimo biennio; il tasso di crescita del PIL si colloca nel 2027 allo 0,8 per cento e nel 2028 allo 0,9 per cento.

Tali previsioni sono prudenziali, come confermato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio che ha già validato il quadro macroeconomico tendenziale.

Il mercato del lavoro italiano continua a registrare una tendenza positiva, testimoniata, oltre che dalla maggiore occupazione e dall'ulteriore calo del tasso di disoccupazione, anche da una notevole contrazione degli inattivi disponibili. A livello aggregato tutti i principali indicatori si collocano su livelli estremamente favorevoli anche in un'ottica retrospettiva; ad esempio, il tasso di disoccupazione è tornato ai livelli minimi del 2007.

In linea con queste dinamiche, si è registrato un sensibile miglioramento anche di indicatori più di dettaglio, che colgono aspetti particolarmente rilevanti per la società italiana, ad esempio con riferimento al tasso di mancata partecipazione al lavoro, uno dei dodici indicatori di Benessere equo e sostenibile monitorati. Questo indicatore è ulteriormente calato nel 2024, raggiungendo il 13,3 per cento, in riduzione di ben 1,5 punti percentuali dal 2023. Diminuisce anche il gap di genere, che raggiunge un nuovo punto di minimo grazie all'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Da segnalare, inoltre, che l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione dei giovani nella fascia di età 18-24 anni, anch'esso monitorato nell'Allegato BES, è sceso nel 2024 al 9,8 per cento, consentendo quindi di conseguire in anticipo e superare il target PNRR del 10,2 per cento. Tale risultato pone una base promettente per promuovere la solidità delle competenze delle generazioni più giovani sulla soglia d'entrata nel mercato del lavoro, la cui performance potrebbe ulteriormente migliorare in un'ottica di medio periodo.

Il quadro programmatico di finanza pubblica

I dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un miglioramento sia del valore nominale del deficit, sia del livello del PIL nominale, che tuttavia non è visibile nel rapporto deficit/PIL al primo decimale (che resta al 3,4 per cento); più consistente è l'impatto sul rapporto debito/PIL, migliorato di quattro decimi di punto percentuale (al 134,9 per cento). Tale punto di partenza più favorevole si trasmette agli anni successivi, determinando un miglioramento del quadro di finanza pubblica tendenziale rispetto al Documento di finanza pubblica: il deficit è previsto collocarsi intorno alla soglia del 3 per cento del PIL quest'anno, per poi continuare la sua discesa nei prossimi anni, confermando quindi l'attesa di uscita dell'Italia dalla Procedura per disavanzi eccessivi.

Anche per il debito pubblico in rapporto al PIL resta valida la previsione di ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in poi, una volta esaurito l'impatto di cassa dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi.

Il quadro programmatico di finanza pubblica sostanzialmente conferma quanto già emerso nello scenario a legislazione vigente. Come richiesto dalla normativa europea, in primo luogo si provvede a riallineare la crescita della spesa netta agli impegni presi nel Piano. Il tasso di crescita della spesa netta nello scenario tendenziale si colloca sul target per quest'anno, leggermente al di sopra per l'anno prossimo e risulta invece inferiore al valore obiettivo nel 2027 e 2028. Contestualmente al riallineamento della crescita della spesa netta ai valori target (anche se per prudenza nel 2028 ci si collocherà lievemente al di sotto), verrà effettuata una rimodulazione delle differenti poste per perseguire le priorità di politica economica. In particolare, con la manovra si darà luogo a una ricomposizione del prelievo fiscale, riducendo l'incidenza del carico sui redditi da lavoro, e si garantirà un ulteriore rifinanziamento del fondo sanitario nazionale. Inoltre, al fine di dare continuità agli interventi approvati dal Governo, saranno previste specifiche misure volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a garantire la competitività.

In continuità con il periodo precedente, in questi mesi il Governo si è concentrato nell'accelerazione dell'attuazione delle misure incluse nel PNRR, nonché nell'adozione delle azioni volte ad assicurare il rispetto degli impegni presi nel Piano. Ciò è avvenuto, in particolare, nelle aree valevoli per l'estensione del periodo di aggiustamento: la giustizia, la fiscalità, l'ambiente imprenditoriale, la Pubblica Amministrazione e i servizi per la prima infanzia, il controllo della spesa pubblica e la razionalizzazione delle imprese pubbliche. Pur essendo l'Italia un Paese con una molteplicità indiscutibile di inestimabili risorse – dalla diversificazione produttiva, all'eccellenza qualitativa del Made in Italy, all'elevata ricchezza delle famiglie – un livello così elevato del rapporto debito/PIL, eredità di politiche economiche che per decenni hanno attribuito scarsa importanza a un uso accorto delle risorse pubbliche, costituisce un ostacolo allo sviluppo futuro del Paese e all'equità intergenerazionale, e deve essere affrontato per liberare spazi di manovra non solo per far fronte a eventuali nuovi shock in futuro, ma anche per rendere possibile il finanziamento di nuove priorità di politica economica.

In effetti, le pressioni sulla spesa pubblica sono attualmente numerose. Tra queste la spesa sanitaria, destinataria di rilevanti risorse. Si pensi poi alla necessità di aumentare la capacità di difesa a livello europeo: a tale proposito, l'Italia, pur avendo già espresso l'interesse a ricorrere allo strumento finanziario europeo SAFE, ritiene necessario effettuare ulteriori approfondimenti sul più ampio tema delle capacità di difesa e sulle compatibilità finanziarie prima di decidere se avvalersi della clausola di salvaguardia nazionale. Ciò anche per non compromettere il consolidamento fiscale: l'aumento della spesa in difesa dovrà infatti essere graduale, onde garantire una coerenza con lo sviluppo dell'offerta nazionale e non spiazzare altre componenti di spesa con un impatto significativo sulla crescita potenziale del Paese e sul benessere dei cittadini.

IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Nel corso del 2025, gli annunci e le misure adottate dall'amministrazione statunitense in tema di dazi hanno contribuito ad accrescere l'incertezza a livello internazionale. Disegnare scenari economici è diventato estremamente complesso, in quanto il cambio di regime in termini di politiche commerciali si è innestato su un contesto già caratterizzato da accresciuti conflitti e tensioni geopolitiche.

Il dibattito relativo alle conseguenze dei dazi sul commercio internazionale e sulla struttura degli scambi è particolarmente acceso. L'attenzione si concentra principalmente sul monitoraggio delle tendenze *import-export* tra i diversi Paesi, tenuto conto della possibilità di fenomeni di diversione degli scambi, nonché di variazioni nei flussi degli investimenti diretti.

Al contempo, si osserva un processo di riorganizzazione degli scambi a livello internazionale anche tramite la stipula di nuovi accordi. Per aumentare i mercati di sbocco, agli inizi di settembre la Commissione europea ha ripreso le trattative con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) al fine di eliminare progressivamente i dazi sui prodotti europei esportati. Analogamente, alcuni Paesi asiatici hanno continuato a rafforzare il partenariato economico regionale globale (RCEP), in vigore dal 2022, con l'obiettivo di eliminare i dazi sul 90 per cento circa delle merci.

Il nuovo regime dei dazi potrebbe accelerare il processo di riorganizzazione del commercio internazionale già in atto, intensificando la regionalizzazione e la polarizzazione delle aree di scambio.

Le prospettive per il commercio internazionale in un contesto di crescente incertezza

L'introduzione di barriere al commercio e le tensioni riguardanti gli scambi internazionali hanno prodotto un aumento dell'incertezza sia nel commercio internazionale sia, più in generale, nella politica economica. Alcuni indicatori aiutano a cogliere il grado di incertezza in tale contesto. In particolare, l'Indice WUI (*World Uncertainty Index*) del Fondo Monetario Internazionale (FMI) riporta l'incertezza mondiale politico-economica; l'Indice WTUI (*World Trade Uncertainty Index*) cattura, invece, quella riguardante gli scambi commerciali mondiali.

Secondo le più recenti stime, nel 2025 sono aumentate sia l'incertezza commerciale sia l'incertezza globale. La prima, in particolare, connessa all'introduzione dei dazi e delle relative contromisure, è cresciuta notevolmente, raggiungendo un picco massimo nel secondo trimestre del 2025.

Ciò premesso, nonostante le difficoltà del quadro internazionale, nella prima metà dell'anno il commercio mondiale di beni e servizi ha mostrato una sostanziale tenuta, sostenuto principalmente dagli acquisti anticipati delle aziende in previsione dei nuovi

dazi. Tale fenomeno, tuttavia, ha comportato — quantomeno nel breve periodo — un ampliamento degli squilibri commerciali globali, con l'aumento del *deficit* commerciale statunitense dovuto alla crescita delle importazioni, e il contestuale incremento dell'avanzo commerciale di Cina e Unione europea.

Per il complesso dell'anno, l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), stima una crescita degli scambi di beni dello 0,9 per cento. I fattori che sostengono tali previsioni comprendono gli acquisti anticipati nel primo trimestre, il deprezzamento del dollaro (con effetti benefici per le economie emergenti) e la discesa dei prezzi del petrolio, a vantaggio dei Paesi manifatturieri.

Permangono, tuttavia, incertezze legate a possibili ulteriori modifiche dei dazi, che continuano a condizionare l'evoluzione degli scambi mondiali.

Le prospettive del commercio internazionale dipenderanno anche dall'impatto dei nuovi dazi sulla domanda interna e sull'inflazione statunitensi, con conseguenti implicazioni per le scelte di politica monetaria.

Il contesto globale e la governance europea

Nell'Eurozona, il primo trimestre dell'anno in corso si è aperto con una crescita economica dello 0,6 per cento su base congiunturale, sostenuta dalla domanda interna, dall'abbassamento dei costi di finanziamento e dall'aumento della domanda estera per anticipare l'entrata in vigore dei dazi. Nel secondo trimestre la crescita è stata invece pressoché nulla (0,1 per cento), risentendo dell'incertezza sulle politiche commerciali statunitensi, che hanno frenato consumi e investimenti, e della contrazione della domanda estera. A livello nazionale, la debole crescita del secondo trimestre riflette la contrazione dell'attività economica di Italia e Germania, controbilanciata dall'espansione di Francia e Spagna. Secondo le stime dell'OCSE, il PIL dell'area dell'euro nel 2025 dovrebbe aumentare dell'1,2 per cento e decelerare all'1,0 per cento nel 2026, a causa della crescita delle tensioni commerciali e dell'incertezza geopolitica, con il conseguente rallentamento della domanda estera e dei consumi.

La politica monetaria dell'area dell'euro, nella quale l'inflazione risulta sotto controllo e vicina al 2 per cento da più di un anno, ha dovuto principalmente considerare l'impatto potenzialmente negativo sulla crescita economica derivante dai dazi statunitensi, in un contesto di crescita resiliente ma non brillante. Il percorso di riduzione dei tassi d'interesse ufficiali è pertanto continuato nel corso del 2025, portando il tasso sui depositi dal 3 per cento di inizio anno al 2 per cento in giugno, senza ulteriori tagli nelle riunioni successive. Questo livello è considerato neutrale dal mercato, che sconta solo parzialmente un eventuale ulteriore taglio nella seconda parte del 2026. Nel frattempo, è proseguita la riduzione del bilancio dell'istituto (-4,3 per cento da inizio anno), ora pari a circa il 40 per cento del PIL dell'area.

L'andamento dei mercati finanziari

I primi otto mesi del 2025 sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità sui mercati finanziari. Gli operatori di mercato hanno dovuto fare i conti con molteplici incertezze: le nuove politiche commerciali da parte degli Stati Uniti, i rischi geopolitici e l'evoluzione dell'inflazione. Nonostante la complessità del quadro internazionale, la maggior parte delle principali *asset class* ha registrato prestazioni positive.

La dinamica è stata sostenuta principalmente da Europa e Asia nel primo semestre, e dagli Stati Uniti a partire da luglio. Le borse europee hanno mostrato risultati particolarmente brillanti nella prima metà dell'anno, spinte da valutazioni più attraenti rispetto agli USA, dalla crescente spesa governativa in difesa e infrastrutture e dalle riduzioni dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale Europea.

Negli Stati Uniti, dopo i forti ribassi causati dall'avvento delle nuove politiche commerciali, l'S&P 500 e il Nasdaq hanno continuato a salire, raggiungendo nuovi massimi storici. Tuttavia, i guadagni si sono tendenzialmente concentrati su pochi titoli '*mega-cap*' del settore tecnologico legati all'intelligenza artificiale (AI), mentre l'ampiezza del mercato (*breadth*), cioè la partecipazione di un maggior numero di titoli alla crescita, è rimasta contenuta.

PROSPETTIVE E RISCHI

Le prospettive a breve termine indicano una crescita globale in rallentamento nel secondo semestre del 2025 e all'inizio del 2026. I cambiamenti nelle politiche economiche statunitensi sono attesi ripercuotersi sull'economia globale (inclusi gli stessi Stati Uniti). Le risposte degli attori economici mondiali a queste politiche potrebbero essere lente e cumulative. Difatti, modifiche nell'apertura commerciale degli Stati Uniti potrebbero influire sulla flessibilità del sistema economico globale, con possibili ripercussioni sulla crescita internazionale. Inoltre, gli investimenti delle imprese continueranno a essere almeno parzialmente ostacolati da diffuse incertezze. Gli effetti complessivi potrebbero essere duraturi; al pari di come — su scala certo minore — si sono dispiegati gli effetti della Brexit nel Regno Unito.

Non possono essere d'altra parte sottovalutati i rischi connessi allo scenario geopolitico. Le crescenti tensioni in diverse zone del mondo aumentano l'instabilità delle relazioni politiche ed economiche. I principali fattori di rischio includono il conflitto in Ucraina, la situazione in Medio Oriente, e l'evoluzione delle relazioni commerciali e strategiche tra le principali economie mondiali. Per affrontare questi rischi, l'Europa si trova di fronte alla necessità di aumentare la sua autonomia in settori strategici come la difesa, l'energia e la tecnologia, e di considerare un maggiore equilibrio tra domanda interna ed esterna nel proprio modello economico, dando più peso alla domanda interna e diversificando le catene di approvvigionamento.

Gli elementi di incertezza, oltre all'andamento delle politiche economiche statunitensi e alle tensioni geopolitiche, già citati, risiedono anche sul corso che assumeranno le politiche fiscali. Difatti se, da un lato, i governi potrebbero tendere a una politica fiscale prudente per rispondere alle preoccupazioni del mercato in merito alla sostenibilità delle finanze pubbliche, dall'altro gli stessi governi potrebbero accelerare il sostegno alla domanda, accettando un'inflazione più elevata come mezzo per erodere il valore reale del debito. Il secondo approccio, tuttavia, alimenterebbe le attuali pressioni al rialzo sui tassi di interesse reali e nominali a lungo termine. Più in generale, l'attuale ciclo economico sembra essere guidato dalla politica fiscale; la politica monetaria potrebbe avere effetti limitati sulla domanda aggregata, ma potrebbe acquisire maggiore rilevanza in termini di ciclo finanziario.

In questo senso, il nuovo regime di tassi di interesse nominali e reali relativamente più elevati a lungo termine potrebbe esporre le vulnerabilità finanziarie legate al ciclo di rifinanziamento del debito pubblico e privato.

ECONOMIA NAZIONALE: ASPETTI STRUTTURALI E CRESCITA NEL MEDIO PERIODO

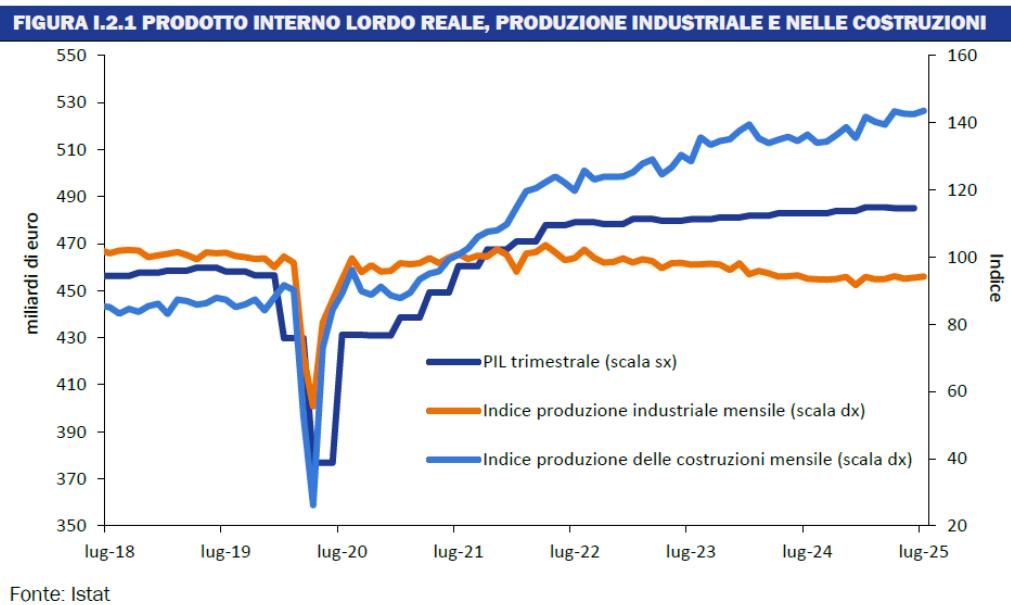
Secondo i conti economici annuali pubblicati dall'Istat il 22 settembre, il 2024 si è chiuso con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,7 per cento. Alla crescita economica hanno contribuito sia la domanda interna sia quella estera netta. Dal lato dell'offerta, il principale contributo è derivato dall'espansione dei servizi. Per quanto riguarda il settore industriale, la più contenuta espansione è ascrivibile a una lieve contrazione dell'industria in senso stretto, compensata da un avanzamento delle costruzioni; da segnalare, nel dettaglio, la rilevante espansione del comparto non residenziale. Contestualmente, l'Istat ha operato una significativa revisione del tasso di crescita per il 2023 — in linea con quanto avvenuto negli anni passati — portandolo all'1,0 per cento rispetto allo 0,7 per cento precedentemente stimato.

In riferimento all'anno in corso, i dati di contabilità nazionale relativi ai primi due trimestri indicano una crescita economica lievemente inferiore rispetto alle previsioni del DFP di aprile. La prima metà dell'anno è stata caratterizzata da un elevato grado di incertezza, legata ai conflitti in corso e alle tensioni commerciali. In particolare, gli accordi in sospeso e gli sviluppi poco prevedibili in materia di dazi e importazioni, protrattisi fino ad agosto, hanno inciso sull'entità e sulla volatilità dei flussi commerciali internazionali, contribuendo ad aumentare l'esitazione degli operatori economici, sia imprese sia consumatori. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento nel primo trimestre, mentre nel secondo trimestre ha registrato un lieve arretramento dello 0,1 per cento. La crescita acquisita per il 2025 è pari 0,5 per cento.

L'evoluzione dal lato della domanda

I consumi delle famiglie hanno registrato una *performance* leggermente inferiore alle attese dello scorso aprile: alla modesta crescita congiunturale nel primo trimestre è seguita una sostanziale stagnazione nel secondo trimestre. Di contro, la dinamica degli investimenti ha consolidato la crescita registrata negli ultimi mesi del 2024. Nel primo trimestre, l'espansione ha riguardato tutte le principali categorie, in particolar modo i mezzi di trasporto, mentre nel secondo trimestre si è distinta la marcata crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature.

Allo stesso tempo, si è assistito a un'espansione di entrambe le categorie di investimento in costruzioni, quella non residenziale e quella in abitazioni. Il rimbalzo del comparto abitativo si colloca nel contesto di una tendenza alla contrazione iniziata nel 2024, dovuta al graduale esaurimento degli incentivi all'edilizia privata. Complessivamente, la vivacità di questo tipo di investimenti sembrerebbe legata anche all'avanzamento dei progetti del PNRR, che potrebbe registrare una ulteriore accelerazione nei prossimi trimestri.



L'evoluzione dal lato dell'offerta

Nella prima metà del 2025 i servizi si sono rivelati il settore meno dinamico: il relativo valore aggiunto è infatti risultato sostanzialmente stazionario. Alcuni comparti, come il commercio, il trasporto, l'alloggio e le attività finanziarie, continuano a registrare una flessione dalla fine del 2024. Altri, come le attività professionali e di supporto alle imprese hanno, invece, confermato un'elevata vivacità. All'interno del settore secondario, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha registrato un calo congiunturale soltanto nel secondo trimestre, mentre nelle costruzioni il valore aggiunto

ha continuato a crescere, confermandosi la componente del PIL più vivace sul lato dell'offerta.

Dinamica dei redditi, dei consumi e del tasso di risparmio

Con riferimento ai redditi da lavoro, la dinamica delle retribuzioni è risultata finora lievemente superiore alle previsioni di aprile. Inoltre, nel corso del primo semestre, le retribuzioni *pro-capite* sono cresciute più dei prezzi al consumo. Pertanto, è proseguito il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali. Alla luce di ciò, la modesta dinamica dei consumi delle famiglie nei primi due trimestri rifletterebbe principalmente l'aumento dell'incertezza del quadro economico internazionale, riflessosi in un significativo calo di fiducia dei consumatori nei mesi di marzo e aprile e, conseguentemente, un aumento del risparmio a fini prudenziali. Il tasso di risparmio delle famiglie italiane ha mostrato forti oscillazioni negli ultimi anni, delineando una dinamica simile a quelle osservate in altre principali economie europee.

Dopo il picco raggiunto durante la pandemia, è gradualmente diminuito fino all'inizio del 2023, spinto dalla riduzione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione e dalla diminuzione dello *stock* di risparmi accumulati nei due anni precedenti. A partire dal 2023, con il rallentamento dell'inflazione e il recupero dei redditi reali, le famiglie hanno ripreso a ricostituire i propri risparmi, portando il tasso di risparmio sopra la media prepandemica. L'aumento dei tassi di interesse di mercato ha ulteriormente sostenuto questo processo, scoraggiando alcune forme di consumo (quale quella in beni durevoli) e generando maggiori redditi da capitale. Al primo trimestre 2025, il tasso di risparmio delle famiglie è stimato al 9,3 per cento, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro ha continuato a mostrare dinamiche molto favorevoli. Gli occupati sono cresciuti vivacemente nei primi mesi dell'anno e successivamente, nonostante la flessione dell'economia nel secondo trimestre, si sono mantenuti stabili. Al contempo, il tasso di occupazione ha raggiunto nel secondo trimestre il suo massimo storico, pari a 62,7 per cento nella fascia di età 15-64 anni, mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto vicino al minimo storico oscillando intorno a valori di qualche decimale oltre il 6 per cento. L'Italia registra il più alto tasso di inattività nell'UE27, con divari marcati per donne e giovani: nel 2024 l'inattività femminile resta ben sopra la media europea e l'Italia è l'unico Paese in cui l'inattività giovanile è cresciuta negli ultimi cinque anni.

Prime indicazioni per il secondo semestre del 2025

Le prospettive per la seconda parte del 2025 sono moderatamente favorevoli. Per quanto riguarda il terzo trimestre, a luglio la produzione industriale è aumentata dello

0,4 per cento su base mensile, con la manifattura che ha registrato una *performance* migliore, dell'1,4 per cento. Nello stesso mese, il fatturato in volume del settore è cresciuto dello 0,6 per cento. Tali risultati consentono di prefigurare un ritorno all'espansione del settore industriale. Riguardo ai servizi, nonostante la stazionarietà del fatturato in volume registrata a luglio, la variazione acquisita nel terzo trimestre rimane positiva.

Nel mercato del lavoro si osserva la prosecuzione, seppur lieve, della crescita degli occupati, che in luglio sono aumentati dello 0,1 per cento su base mensile. Contestualmente, la stabilizzazione del tasso di disoccupazione intorno al 6 per cento consente di mantenere un livello tra i più bassi in serie storica. Il tasso di occupazione si mantiene su livelli storicamente elevati, così come la partecipazione al lavoro.

Indicazioni positive si rilevano poi dalle ultime indagini qualitative disponibili. Con riferimento alle imprese, nonostante l'eterogeneità a livello settoriale, i dati mostrano una tendenza al miglioramento. A settembre l'Istat ha rilevato un ulteriore aumento della fiducia nei servizi mentre nella manifattura la fiducia si è mantenuta a un livello superiore alla media del secondo trimestre.

Le previsioni sulla seconda parte del 2025 prefigurano una modesta accelerazione della dinamica congiunturale del PIL. Ciononostante, considerata l'evoluzione delle variabili esogene internazionali legata al mutato contesto macroeconomico di riferimento, la crescita attesa per l'anno in corso viene prudenzialmente rivista al ribasso di un decimo di punto e posta pari allo 0,5 per cento (0,6 per cento in termini di media dei dati trimestrali).

La previsione di crescita nel 2026

Le previsioni a partire dal 2026 tengono conto del cambiamento dello scenario internazionale come colto dalle variabili macroeconomiche esogene di riferimento e attraverso altri fattori. Al riguardo, rispetto alle precedenti previsioni ufficiali del Governo, il movimento di tali variabili è risultato abbastanza rilevante (anche considerato il breve lasso di tempo trascorso) con impatti di segno contrastante sulle prospettive di crescita del PIL. Il loro effetto combinato sulla revisione della crescita a livello aggregato è ridotto; tuttavia, l'influenza sulle singole componenti del PIL assume un certo rilievo, soprattutto nel 2026.

Nel dettaglio, nel prossimo anno la crescita sarebbe guidata esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo alla crescita pari all'1,1 per cento del PIL). L'apporto delle esportazioni nette continuerebbe a essere negativo (-0,4 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL) e di intensità maggiore rispetto alle previsioni pubblicate nel DFP di aprile. Tale revisione si basa su due ipotesi: da un lato l'attesa riduzione dei ritmi di crescita della domanda mondiale e dei mercati rilevanti per l'Italia rallenterebbero il nostro *export*, dall'altro la previsione di un apprezzamento

del tasso di cambio nominale effettivo favorirebbe le importazioni e tenderebbe a deprimere ulteriormente le esportazioni.

Previsioni di crescita tendenziale nel biennio 2027-2028.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,7 per cento, un decimo al di sotto di quanto prefigurato nel DFP. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione stabile al 5,8 per cento. La crescita delle retribuzioni rallenterebbe lievemente al 3,0 per cento accanto ad una ripresa, di minima entità, dei prezzi al consumo, previsti aumentare dell'1,8 per cento. Diversamente, la variazione del deflatore del PIL rallenterebbe all'1,8 per cento.

Infine, nel 2028, il PIL è previsto in lieve accelerazione, crescendo dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che scenderebbe lievemente al 5,7 per cento. Le retribuzioni nominali continuerebbero a salire del 2,7 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, senza influenzare la crescita del deflatore del PIL che rimarrebbe costante all'1,8 per cento.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 29 settembre 2025, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

TAVOLA I.2.1 IPOTESI DI BASE

	2024	2025	2026	2027	2028
Tasso di interesse a breve termine (% media annuale) (1)	3,6	2,1	2,0	2,1	2,4
Tasso di interesse a lungo termine (% media annuale) (1)	3,7	3,6	3,8	4,0	4,1
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,7	2,5	2,5	2,5	2,4
PIL reale UE (tasso di crescita)	1,0	1,4	1,1	1,7	1,7
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	2,5	2,3	1,3	2,1	2,2
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	80,6	68,5	66,1	66,1	66,8
Prezzo del Gas (TTF, EUR/MWh)	34,4	37,0	31,9	29,4	26,7
Tasso di crescita del commercio mondiale	3,5	2,7	1,6	2,8	2,6
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	1,5	2,5	1,5	2,6	2,7

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.1.1: TRAIETTORIA DI RIFERIMENTO PER LA SPESA NETTA TRASMESSA DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL 21 GIUGNO E PRINCIPALI VARIABILI DI FINANZA PUBBLICA (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
Saldo primario strutturale	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p del PIL)		0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60	0,62
Saldo primario	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p del PIL)		0,3	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	
Indebitamento netto	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
Debito/PIL	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	
Variazione annua debito/PIL (p.p del PIL)	3,4	1,2	0,8	0,4	-0,1	-0,6	-1,1		

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Quadro di finanza pubblica e strategia per il rispetto del Piano

Le più recenti stime dell'Istat confermano l'andamento positivo registrato da deficit e debito nel 2024, con una lieve revisione migliorativa rispetto alle stime di aprile. Il rapporto deficit/PIL è confermato al 3,4 per cento, in notevole riduzione rispetto al 7,2 per cento del 2023, con il saldo primario di nuovo positivo per la prima volta dalla pandemia. Il rapporto debito/PIL è ora stimato al 134,9 per cento, quasi un punto percentuale inferiore rispetto alla previsione del Piano. A tali risultati si aggiunge un miglioramento delle proiezioni tendenziali di deficit in rapporto al PIL per i prossimi anni rispetto alle previsioni del DFP di aprile.

Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Nel 2026, nello scenario tendenziale la spesa netta crescerebbe dell'1,7 per cento. Il lieve disallineamento che emerge rispetto al limite pari all'1,6 per cento sarà corretto attraverso le misure della prossima manovra triennale di finanza pubblica. Per il 2027 e 2028, invece, la crescita della spesa netta sarebbe inferiore ai limiti prefissati. I margini di bilancio scaturenti saranno utilizzati per finanziare interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni.

Di conseguenza, le previsioni dello scenario programmatico rispettano gli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel Piano e raccomandati dal Consiglio per gli anni 2025-2028. Inoltre, gli andamenti programmatici del deficit e del debito in rapporto al PIL sono sostanzialmente in linea con le previsioni del Piano. Si conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027 e nel 2028, grazie a un sostenuto consolidamento del saldo primario. La traiettoria del rapporto debito/PIL rimane crescente fino al 2026, per via dell'impatto di cassa dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi cui si associa una maggiore spesa per interessi. Il rapporto tornerà poi su un sentiero decrescente a partire dal 2027.

Il miglioramento delle prospettive di finanza pubblica per l'anno in corso si riflette anche sulle previsioni a legislazione vigente del prossimo triennio. In particolare, il *deficit* è previsto muoversi al di sotto del 3 per cento del PIL nel 2026 (al 2,7 per cento), in coerenza con il più volte ribadito obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi entro il 2027. Il *deficit* si manterebbe su un sentiero di progressiva riduzione, fino al 2,1 per cento del PIL nel 2028. In continuità con le proiezioni del DFP, il saldo primario è atteso in graduale miglioramento, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, innescando così la discesa del rapporto *deficit/PIL*.

La dinamica è influenzata principalmente dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore contenimento della spesa primaria corrente (dal 41,3 per cento del PIL nel 2025 al 40,4 per cento nel 2028), anche attraverso l'attuazione del programma di revisione della spesa già pianificato e avviato. Il ruolo degli investimenti pubblici risulta salvaguardato; la dinamica attesa sconta l'andamento delle spese legate ai progetti del PNRR. Riguardo a queste ultime, si ricorda la natura *performance-based* dell'erogazione dei fondi: in coerenza con essa,

parte della spesa in investimenti legata al PNRR sarà sostenuta successivamente al 2026. Anche per questo motivo, non si verificherà una brusca riduzione di tale voce al termine del programma; oltretutto, uno degli impegni sottostanti l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio richiesta nel Piano prevede il mantenimento di livelli congrui per la spesa di investimenti in rapporto al PIL66.

Pertanto, nel quadro di finanza pubblica tendenziale gli investimenti pubblici sono previsti salire al 3,8 per cento del PIL nel 2026, rimanere invariati nel 2027, e attestarsi al 3,5 per cento nel 2028, un livello indubbiamente elevato su base storica. Per le entrate tributarie e contributive, nonostante la moderazione attesa del tasso di crescita dell'occupazione, l'andamento del gettito si manterebbe comunque vivace, seguendo in media nell'arco del triennio un ritmo di variazione leggermente inferiore rispetto alla crescita del PIL nominale, il che comporterà una lieve riduzione della pressione fiscale.

OBIETTIVI DI CRESCITA DELLA SPESA NETTA E PROSSIMA MANOVRA DI BILANCIO

Nello scenario programmatico il tasso di crescita della spesa netta rispetterà i limiti fissati nel Piano e raccomandati dal Consiglio, coerentemente con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni. La legge di bilancio per il 2025 ha introdotto misure coerenti con gli obiettivi di spesa netta. Tuttavia, l'evolversi dello scenario economico e l'aggiornamento delle previsioni a legislazione vigente comportano un lieve disallineamento tra il tasso di crescita della spesa netta previsto per il 2026 (1,7 per cento) e l'obiettivo (1,6 per cento). Al contrario, per gli anni 2027-2028 le proiezioni tendenziali (rispettivamente 1,3 e 1,5 per cento) si collocano al di sotto dei limiti massimi del Piano.

Pertanto, nella manovra di bilancio per il triennio 2026-2028 saranno incluse le misure necessarie per correggere il disallineamento nel 2026. I margini che emergono rispetto agli obiettivi nei due anni successivi saranno utilizzati – completamente per il 2027, e parzialmente per il 2028 - per finanziare gli interventi volti ad affrontare le attuali priorità di politica economica. In via prudente, infatti, l'obiettivo di crescita della spesa netta per il 2028 è fissato a un livello inferiore rispetto al limite massimo di crescita del Piano (1,6 per cento).

L'impatto della manovra si disegnerà anche attraverso una rimodulazione delle differenti voci e componenti della spesa. In particolare, con la manovra si darà luogo a una ricomposizione del prelievo fiscale riducendo l'incidenza del carico sui redditi da lavoro e si garantirà un ulteriore rifinanziamento del fondo sanitario nazionale. Inoltre, al fine di dare continuità agli interventi approvati dal Governo, saranno previste specifiche misure volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a garantirne la competitività. Inoltre, verranno preservati gli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali, i quali sono attesi mantenersi su un livello medio pari al 3,4 per cento del PIL, al di sopra di quello riferito agli anni del PNRR. Si procederà, infine, nel percorso di

incremento delle misure a sostegno della natalità e della conciliazione vita-lavoro. Tenuto conto che la manovra dello scorso anno ha reso strutturali fondamentali misure quali quelle relative alla riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro, le missioni internazionali, il rinnovo dei contratti pubblici e ha finanziato, in misura rilevante, il livello del finanziamento del fondo sanitario nazionale e ha previsto la costituzione di fondi per gli investimenti e per la ricostruzione, la manovra 2026- 2028 finanzierà interventi per un ammontare medio annuo di circa 0,7 punti percentuali di PIL. Concorrerà al finanziamento della manovra una combinazione di misure dal lato delle entrate e, per circa il 60 per cento, di interventi sulla spesa; questi ultimi tengono conto dell'andamento del monitoraggio e dei relativi cronoprogrammi di spesa.

Sentiero programmatico del *deficit* e del debito

Al di là delle misure previste nel quadro programmatico di finanza pubblica, si segnalano una serie di interventi di bilancio che si perfezioneranno nel corso dei prossimi mesi.

In primo luogo, si ricorda che sono in corso le interlocuzioni dell'Italia con la Commissione europea in merito all'approvazione del Piano nazionale Sociale per il Clima recentemente trasmesso alla Commissione europea.

In secondo luogo, per quanto riguarda il rafforzamento della capacità di difesa comune, anche nell'ottica di favorire il rispetto entro il 2035 dei nuovi obiettivi stabiliti in ambito NATO, dettagli su diversi aspetti, tra cui il ricorso allo strumento finanziario europeo SAFE (*Security Action For Europe*) e alla clausola di salvaguardia nazionale.

Analisi di sostenibilità del debito pubblico

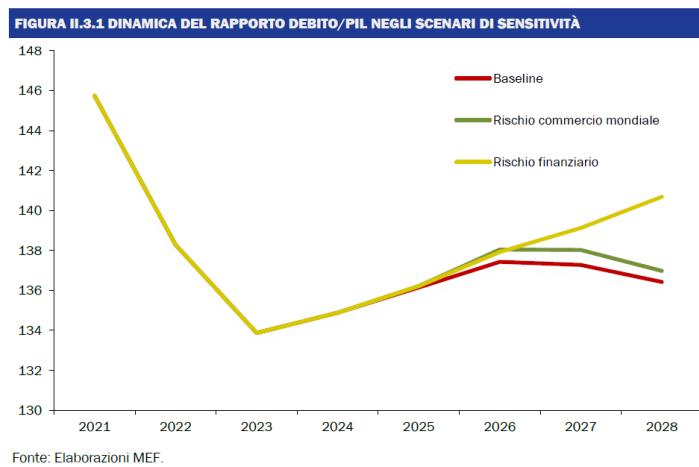
L'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis*, d'ora in poi DSA) costituisce il fondamento del nuovo quadro europeo di *governance fiscale*, poiché consente di definire la traiettoria della spesa netta in coerenza con il rispetto dei vincoli di sostenibilità del debito. Nel Piano presentato dal Governo nell'ottobre scorso è stato fissato un obiettivo di crescita della spesa netta pari all'1,5 per cento in media nel periodo di aggiustamento settennale 2025-2031, in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa dalla Commissione europea all'Italia il 21 giugno 2024. L'esercizio DSA alla base di tali stime considerava il 2024 come anno iniziale per la definizione del percorso di spesa netta sostenibile nei sette anni successivi.

La crescita economica subisce il maggiore impatto nello scenario di rischio relativo alle condizioni finanziarie, e di conseguenza anche la crescita potenziale. Quest'ultima rappresenta, come detto, la base per la costruzione delle entrate e delle uscite strutturali, dell'*output gap* e, quindi, dell'indebitamento netto e del dello scenario di base intorno alla metà del 2028. saldo primario strutturali e nominali. Pertanto, nello scenario

'rischio finanziario' le previsioni del rapporto debito/PIL subiscono l'impatto maggiore, come si evince dalla Figura seguente.

La dinamica crescente del rapporto debito/PIL fino al 2026 viene confermata in entrambi gli scenari di sensitività, mentre la lieve discesa nel 2027 prevista nello scenario di riferimento viene invertita nello scenario di rischio relativo alle condizioni finanziarie. Nel caso dello *shock* finanziario, l'aumento del rapporto debito/PIL è più marcato a causa dell'ipotesi pessimistica sulla curva dei tassi di interesse, che comporta un aumento del tasso implicito di interesse. Nel caso dello *shock* sul commercio mondiale, lo scostamento dallo scenario di riferimento sarebbe inferiore e dovuto unicamente all'effetto della minore crescita economica nel 2025 e nel 2026.

Nel 2027, la dinamica del rapporto debito/PIL si manterebbe decrescente, ma su un livello lievemente più alto dello scenario *baseline*. Tali risultati sarebbero confermati anche per il 2028: nello scenario di rischio finanziario il rapporto debito/PIL continuerebbe a crescere; mentre in quello in cui si ipotizza uno *shock* sul commercio mondiale il rapporto segnerebbe una riduzione più marcata di quella prevista nello scenario *baseline* e ciò consentirebbe di ridurre a pochi decimi di punto percentuale il divario rispetto a quest'ultimo. Tali risultati sono in linea con quanto mostrato nel Documento di finanza pubblica 2025.



Le proiezioni della spesa legata all'invecchiamento della popolazione utilizzate nell'esercizio di simulazione sono quelle del Rapporto sull'invecchiamento demografico 2024, come richiesto dalla metodologia comune europea. I risultati dell'analisi condotta dimostrano che, considerando i progressi compiuti nel 2025 in termini di finanza pubblica, pur in presenza di un peggioramento delle prospettive macroeconomiche, il limite di spesa netta medio stabilito nel Piano continuerebbe ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio periodo, confermando quanto già evidenziato nella Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentata in aprile.

Il tasso di crescita medio prefissato nel Piano per il periodo 2026-2031 risulterebbe lievemente inferiore a quello identificato dalle simulazioni DSA condotte (pari a 1,6 per cento).

LE AZIONI DI RIFORMA E INVESTIMENTO

In questi mesi, l'azione del Governo è stata volta ad accelerare l'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR e a preparare il terreno per la realizzazione degli impegni previsti nel Piano strutturale di bilancio di medio termine a partire dalla fine del 2025. L'aggiornamento delle stime conferma il significativo impatto degli effetti congiunti delle riforme e degli investimenti. Si evidenzia come l'attuale stato di implementazione abbia già prodotto risultati positivi sull'economia italiana. Tali risultati tenderanno a rafforzarsi negli anni a venire e a sostenere la dinamica del prodotto potenziale.

Tra i progressi rilevati in questi mesi, meritano particolare attenzione gli avanzamenti delle sei aree di policy individuate come prioritarie nel Piano. In particolare, rispetto all'efficientamento del sistema giudiziario, si conferma la progressiva riduzione dell'arretrato civile e della durata dei procedimenti giudiziari. Per assicurare che tale tendenza si consolidi e coinvolga tutto il territorio, sono stati adottati interventi di riorganizzazione e potenziamento dell'organico. Per coprire i fabbisogni delle sedi disagiate, si sono introdotte misure di valorizzazione del lavoro a distanza e agevolazione al trasferimento, nonché di definizione a distanza dei procedimenti civili.

In materia di fiscalità, si è intervenuti per migliorare ulteriormente l'efficacia degli strumenti per l'adempimento fiscale, razionalizzare le detrazioni fiscali e proseguire con l'allineamento degli archivi immobiliari. Rispetto agli impegni legati al miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, si è proceduto con l'attuazione della legge per il mercato e la concorrenza 2023 e la definizione della medesima legge per il 2024. Inoltre, sono stati adottati diversi interventi per migliorare l'attrattività del Paese per nuovi investimenti e iniziative imprenditoriali.

Tra di essi: i) la Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche; ii) il Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale; iii) l'introduzione di strumenti normativi organici in materia di economia dello spazio e di intelligenza artificiale.

In via sinergica, vanno letti gli sforzi per migliorare la capacità della Pubblica Amministrazione che fanno leva sui diversi investimenti del PNRR. Ad essi si affiancano gli interventi per potenziare la mobilità orizzontale e la riforma, in via di definizione, della mobilità verticale. Rispetto alle politiche a supporto della natalità e delle famiglie, fermo restando l'impegno al rafforzamento e alla maggiore accessibilità dell'offerta dei servizi per la prima infanzia, il Governo si è dedicato all'elaborazione del nuovo Piano nazionale per la famiglia, con un ruolo centrale per il welfare aziendale, e al potenziamento dei servizi per le famiglie erogati sul territorio.

Nell'ambito del quadro di revisione della spesa pubblica, in attuazione della riforma del PNRR, è proseguito il monitoraggio delle misure 2023-2025 e 2024-2026, dal quale si evince il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa per un valore complessivo di 1,6 miliardi nel 2024. Rispetto agli impegni del PSBMT per il miglioramento della programmazione della spesa pubblica, il Governo ha avviato le attività per l'adozione del Piano di monitoraggio e valutazione della spesa, con la presentazione da parte di ciascun Ministero di proposte di intervento sulle politiche di diretta competenza. Contestualmente, sono stati rafforzati gli strumenti di valutazione della spesa con un piano di assunzioni e formazione specifica e potenziate le attività di ispezione con un Piano di audit sui tempi dei pagamenti pubblici e un programma di verifiche nelle aziende sanitarie. Sono in corso le attività per allineare la legislazione contabile nazionale alle nuove regole di bilancio europee. Continua, inoltre, l'attività di analisi e monitoraggio nel contesto del processo di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche.

Nelle altre aree di policy, fermo restando l'impegno nel completamento del PNRR, sono stati definiti ambiziosi interventi in relazione a: i) l'università, con la proposta di riforma del sistema di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente e il supporto all'accesso allo studio; ii) le politiche abitative, mediante il Piano Casa; iii) la transizione verde e la sicurezza energetica, anche nel quadro del Piano Mattei per l'Africa; iv) il rafforzamento della difesa e della sicurezza, con i nuovi impegni assunti a livello europeo e internazionale.

Il miglioramento della programmazione e del governo della spesa pubblica

Con riferimento alle riforme e investimenti del PSBMT in materia di programmazione e spesa pubblica, in questi mesi il Governo ha avviato le attività per l'adozione del Piano di monitoraggio e valutazione della spesa con la presentazione da parte di ciascun Ministero di proposte di intervento di politiche di diretta competenza, nell'ambito dei Piani di analisi e valutazione della spesa (PAVS). Le proposte sono formulate con riferimento al successivo triennio al fine di consentire l'adeguata programmazione delle attività da porre in essere. Le proposte formulate dalle amministrazioni, alcune delle quali sono in corso di perfezionamento, figurano gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico, i fondi di garanzia per agevolare l'acquisto della prima casa e per favorire l'accesso al credito per le PMI, il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, gli incentivi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati, le attività dei comandi dei Vigili del fuoco, l'analisi degli interventi per contenere il prolungamento evitabile delle degenze ospedaliere, gli effetti della istituzione dei dipartimenti universitari di eccellenza nel sistema universitario e della ricerca, l'analisi della spesa e delle determinanti delle supplenze brevi nelle scuole italiane.

Ulteriori ambiti di approfondimento riguardano tematiche di carattere trasversale, come il programma per la razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione

realizzato tramite CONSIP, la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi del Ministero dell'interno e della difesa e il Programma per la riqualificazione energetica delle amministrazioni centrali.

LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il 2025 costituisce il primo anno per l'avvio operativo della *governance* economica europea, le cui innovazioni ispirano le Raccomandazioni specifiche indirizzate all'Italia dal Consiglio UE (nel seguito, Raccomandazioni o CSR). In esse, si riflettono le considerazioni derivanti dai diversi processi di valutazione, volti a individuare: i) gli avanzamenti nell'attuazione del PNRR; ii) l'analisi di eventuali squilibri macroeconomici; iii) i progressi nel dar seguito alle precedenti Raccomandazioni; iv) il percorso d'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine; iv) la realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali e degli obiettivi dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Rispetto agli anni passati, l'Italia ha ricevuto un ampio numero di Raccomandazioni, che su ogni argomento principale vanno poi a diramarsi in diverse direzioni.

TAVOLA III.2.1 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE	
Raccomandazione 1	
Difesa	Potenziare la spesa complessiva e la prontezza in materia di difesa in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025.
Piano strutturale di bilancio di medio termine	Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025.
Riforma del sistema fiscale	In linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita contrastando ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle collegate all'imposta sul valore aggiunto e alle sovvenzioni dannose per l'ambiente, e aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo nel contempo l'equità.
Spesa pubblica ed effetti dell'invecchiamento della popolazione	Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Mitigare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità di bilancio, tra l'altro limitando il ricorso a regimi di pensionamento anticipato e facendo fronte alle sfide demografiche, anche attirando e trattenendo una forza lavoro qualitativamente valida.
Raccomandazione 2	
PNRR e programmi della politica di coesione	In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio.
Strumenti per la competitività	Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le possibilità offerte da InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.
Raccomandazione 3	
Innovazione	Sostenere l'innovazione rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di rischio aziendale e le opportunità per i talenti.
Università	Potenziare il ruolo delle università nell'innovazione consentendo una maggiore apertura alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori.
PMI, start-up e politica industriale	Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale, anche per ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali.
Raccomandazione 4	
Riforma della PA e sistema giudiziario	Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi del sistema giudiziario.
Concorrenza	Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel comparto ferroviario.
Raccomandazione 5	
Elettrificazione e diffusione delle energie rinnovabili	Accelerare l'elettrificazione e intensificare le iniziative per la diffusione delle energie rinnovabili, anche riducendo la frammentazione della normativa sulle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica.
Rischi climatici	Affrontare il problema dei rischi legati al clima e attutire l'impatto economico grazie a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici.
Gestione delle risorse idriche e dei rifiuti	Parare le restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti colmando le lacune nell'infrastruttura.
Raccomandazione 6	
Qualità e partecipazione nel mercato del lavoro	Promuovere la qualità del lavoro e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi abbordabili a un'assistenza di qualità all'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali.
Contrasto al lavoro non dichiarato	Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato, in particolare nei settori interessati maggiormente dal fenomeno.
Formazione professionale e competenze di base	Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale post-secondaria e la formazione sul lavoro nei compatti ad alta domanda per soddisfare il fabbisogno di competenze a breve termine, rafforzando nel contempo l'apprendimento degli adulti tramite l'espansione dell'apprendimento sul lavoro nei compatti ad alta crescita. Migliorare i risultati nell'istruzione, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.

IMPATTO DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI SULLA CRESCITA

La valutazione, effettuata tramite modelli econometrici, degli effetti macroeconomici delle riforme e degli investimenti contemplati dal Piano strutturale di bilancio di medio termine è fortemente integrata con quella relativa alle misure del PNRR, che sono in corso di attuazione. Le stime presentate, come affermato anche nei precedenti documenti ufficiali, si concentrano sugli effetti potenziali delle riforme che tenderanno a dispiegarsi pienamente nel medio e lungo periodo, contribuendo ad elevare la crescita potenziale e a rendere maggiormente sostenibile il debito pubblico; si riconosce, altresì, l'incertezza connaturata a tali stime, spesso legata a scelte sui valori di parametri all'interno dei modelli economici utilizzati.

Le riforme del PNRR e del PSBMT, un aggiornamento

In continuità con i documenti programmatici precedenti, le simulazioni aggiornate si concentrano sulle misure ritenute più rappresentative e per le quali è possibile una quantificazione più robusta sulla base della letteratura esistente. Le misure selezionate sono aggregate in cinque aree: istruzione e ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione, giustizia, concorrenza e appalti.

L'impatto delle riforme del PNRR viene, dapprima, simulato in proporzione alla quota di M&T già raggiunti e, successivamente, considerando l'interezza delle misure. La prima simulazione quantifica l'effetto delle riforme attuate, mentre la differenza tra la seconda e la prima identifica l'impatto delle misure ancora da implementare. Per ciascuna area, per le sole misure considerate ai fini della simulazione, si considerano implementati i M&T raggiunti o pianificati entro la fine del 2025, mentre risultano da implementare quelli programmati per il 2026. Nel corso degli ultimi dodici mesi, il PNRR italiano ha subito due revisioni di natura prevalentemente tecnica e finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Tali revisioni non sono da considerarsi essenziali ai fini della valutazione d'impatto delle riforme, poiché obiettivi e scadenze, alla base delle ipotesi utilizzate per le più recenti simulazioni, sono rimasti invariati. Sulla base delle più recenti informazioni sullo stato di attuazione del PNRR, sono state pertanto aggiornate in modo coerente le percentuali di implementazione delle riforme considerate.

Le percentuali di completamento dei M&T a fine 2025 risultano relativamente omogenee tra le diverse aree di riforma, con un minimo del 73 per cento nell'area delle politiche attive del mercato del lavoro e un massimo dell'82 per cento per concorrenza e appalti pubblici. Rispetto alle quote calcolate nel PSBMT, si osserva un incremento delle percentuali di implementazione pari a:

- 21 punti percentuali per istruzione e ricerca;
- 30 punti percentuali per mercato del lavoro;
- 8 punti percentuali per Pubblica Amministrazione;
- 24 punti percentuali per concorrenza e appalti pubblici.

Per l'area della giustizia, la percentuale di completamento rimane invariata, poiché le misure residue hanno scadenza al 2026. Minori percentuali di attuazione in alcune aree non indicano ritardi, ma riflettono un cronoprogramma con un numero proporzionalmente maggiore di obiettivi e traguardi nel periodo finale del PNRR.

Gli investimenti

Agli impatti delle riforme sono stati affiancati gli effetti derivanti dalla maggiore spesa in conto corrente e in conto capitale prevista dal PNRR (di seguito, investimenti), cui si aggiungono le ulteriori risorse destinate a garantirne la continuità e a sostenere le aree di riforma già individuate nel PSBMT.

Coerentemente con l'approccio seguito nei precedenti documenti programmatici, la valutazione considera esclusivamente le risorse destinate a progetti additivi, isolandone così l'impatto addizionale sull'economia. In linea con l'impostazione adottata per le riforme, per distinguere anche in questo caso tra misure già implementate e misure ancora da realizzare, gli effetti degli investimenti sono suddivisi in modo stilizzato tra quelli già realizzati entro il 2025 e quelli previsti a partire dal 2026, inclusi gli ulteriori stanziamenti destinati al finanziamento delle riforme del PSBMT a partire dal 2027.

Nell'ottica di mantenere un approccio prudenziale, per gli investimenti pubblici riconducibili agli ambiti di riforma considerati si tiene conto unicamente dell'effetto di domanda generato dalla maggiore spesa, escludendo l'impatto di più lungo periodo sul lato dell'offerta. Tale scelta consente di trattare gli effetti delle riforme come addizionali rispetto a quelli degli investimenti. L'analisi aggiorna la valutazione sulla base dei dati più recenti del cronoprogramma del PNRR. In linea con le ipotesi adottate nel Piano, le misure di spesa sono simulate attraverso cinque canali principali: investimenti pubblici, incentivi alle imprese, decontribuzione, spesa corrente e trasferimenti.

Nella costruzione dello scenario di riferimento, si ipotizza in via prudenziale che gli effetti di medio periodo degli investimenti finanziati - sebbene abbiano potenzialmente un'elevata efficienza, in quanto in gran parte opere infrastrutturali - presentino un'efficienza media. Sempre in via prudenziale, non si include l'effetto leva su ulteriori investimenti pubblici e privati, mentre per i prestiti si assumono costi di finanziamento inferiori a quelli dei titoli di Stato. Infine, per i PNRR degli altri Stati membri si ipotizza che l'intero ammontare delle sovvenzioni UE sia destinato a investimenti.

Risultati e scenari alternativi

Secondo le stime interne, le riforme del PNRR già attuate determinerebbero un incremento del livello del PIL pari al 3,0 per cento entro il 2031, rispetto ad uno scenario senza riforme, cui si aggiungerebbe un ulteriore 0,9 per cento con il completamento delle riforme programmate. Tra le aree di riforma, i contributi più rilevanti deriverebbero

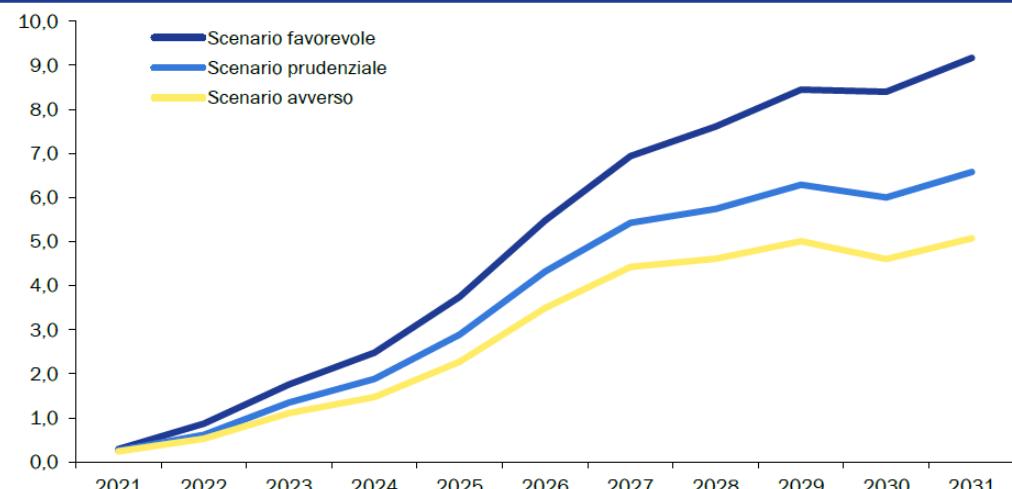
dal settore dell'istruzione e della ricerca e dalle politiche attive del mercato del lavoro, confermando il ruolo centrale di tali interventi nella dinamica di crescita potenziale.

Sul versante degli investimenti, le misure già realizzate produrrebbero al 2031 un aumento dello 0,9 per cento del livello del PIL, mentre la prosecuzione degli interventi successivi genererebbe un impatto aggiuntivo di 1,2 punti percentuali, riflettendo sia gli effetti immediati della spesa sia quelli strutturali legati all'accumulazione di capitale pubblico. Si conferma che le nuove riforme previste per l'estensione del PSBMT contribuirebbero a partire dal 2028, innalzando il livello del PIL di ulteriori 0,5 punti percentuali entro il 2031.

Nel complesso, gli interventi da implementare del PNRR e quelli considerati riconducibili all'estensione del PSBMT – investimenti, riforme da completare e nuove riforme – potrebbero determinare un incremento del PIL del 2,7 per cento al 2031. Ai fini dell'analisi di sensitività, allo scenario prudenziale sono stati affiancati gli impatti delle riforme e degli investimenti del PNRR e del PSBMT di due scenari alternativi: favorevole e avverso, costruiti rispettivamente sulla base delle ipotesi più ottimistiche e più cautelative rispetto allo scenario di riferimento, in analogia a quanto disegnato nel PSBMT.

La Figura III.3.2 illustra l'impatto sul PIL in deviazione percentuale rispetto allo scenario di base, ossia quello in assenza di interventi, nelle tre ipotesi considerate. Al 2031 il livello del PIL risulterebbe superiore del 9,2 per cento nello scenario favorevole, del 6,6 per cento nello scenario prudenziale e del 5,1 per cento nello scenario avverso. Si conferma così l'impostazione conservativa delle ipotesi adottate nello scenario prudenziale nel PSBMT, i cui effetti stimati risultano inferiori alla media dei due scenari alternativi e pertanto più vicini allo scenario avverso.

FIGURA III.3.2 IMPATTO SUL PIL DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI DEL PNRR E DEL PIANO, ANALISI DI SENSITIVITÀ (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)



Fonte: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

1.1.2 LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Secondo l'Istituto Prometeia, il 2024 si sarebbe chiuso con una crescita del Pil regionale a valori reali del +0,9%, mentre per il 2025 si stima una crescita del +0,6%, comprensiva degli effetti delle politiche commerciali restrittive degli Stati Uniti. A valori correnti, il Pil della Valle d'Aosta a fine 2024 si dovrebbe attestare su poco oltre 5.000 milioni di euro e nel 2025 si eleverebbe ulteriormente arrivando a sfiorare 5.100 milioni di euro. Secondo i dati previsionali, pur a fronte di un tendenziale rallentamento, nel 2024 l'economia valdostana sarebbe cresciuta in misura maggiore delle altre realtà considerate, mentre nel 2025 proseguirebbe il rallentamento della crescita. Tuttavia, la variazione del Pil regionale risulterebbe in linea con quella nazionale e con quella della Provincia di Trento, superiore di quella della Provincia di Bolzano, ma inferiore rispetto all'area di riferimento.

Secondo gli ultimi dati Istat diffusi a gennaio 2025, che si riferiscono al 2023, il Pil valdostano in volume sarebbe aumentato del +1,4% rispetto al 2022, che, seppure in rallentamento, certificherebbe la prosecuzione del trend di crescita (+5,2% nel 2022). L'aumento del PIL regionale nel 2023 è stato, inoltre, tra i più elevati, preceduto soltanto da quelli di Sicilia, Abruzzo (entrambe +2,1%) e Liguria (+1,7%), e comunque decisamente superiore di quello nazionale (+0,7%), di quello della ripartizione nord ovest (+0,7%), ma anche di quello della Provincia di Bolzano (+1,2%) e di quello della Provincia di Trento (+0,1%).

Tornando ai dati previsionali, come si è detto la crescita del PIL dovrebbe rallentare nel biennio 2024- 2025, mentre nel successivo triennio 2026-2028 la dinamica espansiva si dovrebbe mantenere sui livelli delle ultime due annualità, confermando quindi la prosecuzione di un trend positivo. L'aumento medio annuo viene stimato in un +0,57%, mentre le variazioni annuali si attesterebbero al +0,6% nel 2026, al +0,53% nel 2027 e al +0,58 nel 2028. In termini comparativi, le attese per il triennio 2026-2028 confermerebbero una velocità di crescita media dell'economia regionale sostanzialmente non molto dissimile da quella della Provincia di Trento, superiore di quella della Provincia di Bolzano ma inferiore di quelle relative all'Italia e all'Italia nord ovest¹³. Si tratta in ogni caso di differenze quantitativamente piuttosto contenute.

Infine, mettendo in relazione la variazione del Pil per il 2023, misurata dall'Istat, e quella previsionale relativa al tasso di crescita medio annuo atteso per il triennio 2026-2028, entrambi distinti per i diversi territori, emerge più chiaramente il posizionamento della dinamica regionale. Su queste basi, infatti, si può osservare una performance dell'economia della Valle d'Aosta decisamente positiva nel 2023, mentre la stima per il prossimo triennio ne collocherebbe la crescita leggermente al di sotto della media nazionale e di quella ripartizionale.

Il risultato complessivo porterebbe quindi ad avvicinare il profilo della dinamica regionale alla Provincia di Bolzano e, nell'ambito del nord ovest, alla regione Liguria.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Per i consumi delle famiglie si stima una crescita del +0,89% per il 2024 e del +0,58% nel 2025, evidenziando anche in questo caso di un rallentamento che tiene conto, sia di un clima di cautela diffusa dopo il calo dell'inflazione dai valori massimi, sia dell'incertezza delle tensioni commerciali. Il trend espansivo dei consumi dovrebbe, tuttavia, proseguire per tutto il triennio 2026-2028, registrando una modesta accelerazione: la previsione per il 2026 è infatti pari al +0,64%, per passare allo 0,81% nel 2027 e allo 0,75% nel 2028.

La crescita media annua dei consumi per il prossimo triennio viene dunque stimata in circa il +0,7%. Da un confronto territoriale emerge per il 2024 un quadro relativamente omogeneo con differenze piuttosto contenute; va comunque notato che il rallentamento riguarderebbe tutte le realtà considerate e che, in ogni caso, la crescita della domanda interna della Valle d'Aosta risulterebbe maggiore di quella degli altri territori considerati. I differenziali di crescita dei consumi delle famiglie risultano contenuti anche con riferimento alla variazione media annua per il triennio 2026-2028.

Venendo ai dati consolidati, nel 2023 i consumi delle famiglie valdostane sono cresciuti in termini reali del +1,9%, un aumento quasi doppio rispetto a quello medio nazionale (+1%) e a quello della ripartizione di riferimento (+1%), ma allineato alla Provincia di Bolzano (+1,9%) e inferiore alla Provincia di Trento (+2,1%).

D'altro canto, la graduatoria regionale relativa al reddito disponibile delle famiglie per abitante vede in prima posizione la nostra regione: in Valle d'Aosta nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante, valutata a prezzi correnti, è stata infatti pari a 30,5 mila euro, contro i 21,2 mila euro dell'Italia, i 24,2 mila euro del Nord-ovest, i 28,6 mila euro della Provincia di Bolzano e i 26 mila euro della Provincia di Trento.

Passando agli investimenti, si deve poi notare che i dati previsionali stimano per il 2024 una crescita modesta (+0,3%), a cui seguirebbe un arresto nel 2025. Secondo queste stime il valore degli investimenti regionali si manterebbe comunque stabilmente sopra 1.200 milioni di euro, sia nel biennio 2024-2025, sia nel triennio 2026-2028. In termini relativi, tuttavia le previsioni stimano un tasso medio annuo negativo per il prossimo triennio (-0,8%). In termini comparativi, nel biennio 2024-2025 il trend degli investimenti regionali risulta allineato a quello della Provincia di Trento, collocandosi ad un livello inferiore alla media nazionale, oltre a registrare un saldo negativo già nel 2025.

Il trend recessivo per il triennio 2026-2028 interesserebbe per contro tutti i territori considerati. Per gli investimenti l'ultimo dato aggiornato consolidato, diffuso a gennaio 2025 dall'Istat, segnala per la nostra regione nel 2022 un volume di quasi 1.300 milioni di euro.

Tavola 2 – Valle d'Aosta - variazioni percentuali dei principali aggregati economici; anni 2023 valori concatenati di Fonte Istat e 2024, 2025 e media 2026-2028 dati previsionali (eccetto export e indice prezzi al consumo fonte Istat)

	2023 (**)	2024 (**)	2025 (**)	media 2026-2028 (**)
Pil	1,4	0,9	0,6	0,6
Valore aggiunto agricoltura	-	-1,5	5,2	1,8
Valore aggiunto industria	-	0,3	1,2	1,6
Valore aggiunto costruzioni	-	1,1	-1,7	-5,3
Valore aggiunto servizi	-	0,7	0,7	0,9
Consumi delle famiglie	1,9	0,7	0,5	0,73
Investimenti fissi lordi	-	0,3	-0,3	-0,8
Export	-21,9	11,0	-	
Indice prezzi al consumo (FOI)	4,8	0,3	1,1 (***)	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

(*) dati Istat (**) dati previsionali (***): variazione tendenziale annua marzo 2025

Passando al lato dell'offerta, per il 2024 viene stimato un aumento del valore aggiunto dell'intera economia regionale del +0,68%, valore sostanzialmente analogo a quello atteso per l'anno in corso (+0,65%). Il risultato del 2024 sarebbe dovuto al calo dell'agricoltura (-1,5%), compensato dai trend positivi degli altri settori: industria in senso stretto (+0,3%), costruzioni (+1,1%) e servizi (+0,7%). Con riferimento al 2025, viene invece previsto: un recupero dell'agricoltura (+5,2%), la prosecuzione dell'evoluzione positiva della produzione di industria (+1,2%) e servizi (+0,7%), mentre un trend decrescente interesserà le costruzioni (-1,7%).

Rispetto al triennio 2026-2028 le stime prevedono che proseguano i trend attesi per il 2025, ovvero un risultato positivo per agricoltura, il cui prodotto dovrebbe crescere ad un tasso medio annuo del +1,8%, industria in senso stretto (+1,6%) e servizi (+0,9%), a fronte di una significativa contrazione del valore aggiunto delle costruzioni (-5,3%) (Tavola 2). Queste stime si avvicinano a quelle formulate per l'Italia e per la ripartizione nord-ovest. Poiché l'andamento dei consumi elettrici è, come noto, un buon indicatore dell'evoluzione economica di un territorio, l'analisi dell'Indice Mensile dei Consumi Elettrici Industriali (IMCEI) di fonte Terna, che fornisce i consumi elettrici mensili e annuali per settore economico e regione, costituisce un utile strumento per avere un'indicazione dell'andamento più recente della congiuntura economica in modo tempestivo e in anticipo rispetto alle statistiche economiche.

Su queste basi, si può notare che la ripresa dei consumi elettrici, dopo il crollo del 2020, si è protratta sostanzialmente fino all'autunno 2022, a cui è seguita una caduta fino all'inizio dell'estate 2023. A partire da agosto 2023 emerge, per contro, una tendenziale nuova risalita che prosegue fino ad agosto 2024, cui segue l'avvio di un nuovo trend recessivo che sembra anche proseguire nei primi mesi del 2025.

Cenni ai possibili impatti dei dazi

Pur tenendo conto, come ricordato in precedenza, che l'introduzione di misure tariffarie è soggetta a incertezze elevate e diffuse, l'Istituto di ricerca Prometeia ha recentemente sviluppato un strumento per valutare i possibili impatti dei dazi sulle economie regionali, ipotizzando uno scenario coerente con i dazi annunciati dal Presidente USA del 2 aprile. Prima di entrare nel merito delle stime, è opportuno segnalare che il volume dei prodotti esportati dalla Valle d'Aosta verso gli Stati Uniti vale nel 2024 per il 7,5% dell'export totale regionale. Si tratta di una percentuale tra le più basse tra le regioni italiane, che tuttavia presenta un trend in crescita, considerato che nel 2021 era inferiore al 5%. In valore assoluto le esportazioni verso gli Stati Uniti nel 2024 ammontano a poco meno di 62 milioni rispetto al 2021 in crescita del 79%.

In questo quadro, Prometeia stima che per la Valle d'Aosta l'introduzione di dazi nel 2025 si tradurrebbe in un differenziale di crescita del Pil, rispetto allo scenario base, pari al -0,5%, mentre la penalizzazione sulla crescita delle esportazioni sarebbe pari a circa il -0,9%. Nel primo caso, si tratta di un valore tra i più contenuti a livello regionale e al di sotto del differenziale misurato per il complesso dell'economia nazionale (-0,6%); nel secondo caso, invece, gli effetti risulterebbero maggiori del dato medio italiano (-0,8%) e collocherebbero la nostra regione su di un livello intermedio insieme a Piemonte, Liguria e Campania.

La dinamica dei prezzi

Nel 2024 la dinamica dei prezzi ha ulteriormente rallentato, riportandosi su valori prepandemia, considerato che lo scorso anno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è cresciuto nella nostra regione dello 0,3%. D'altro canto, come si è già avuto modo di evidenziare in note precedenti, per lungo tempo l'indice generale dei prezzi al consumo in Valle d'Aosta si era mantenuto costantemente su livelli inferiori all'1%, arrivando anche ad una variazione negativa nel 2020, anche in ragione del rallentamento delle attività economiche connesso con la pandemia. A partire dal 2021 si è, invece, prodotta un'inversione di tendenza, con un progressivo e tendenziale aumento dei prezzi che ha portato a fine 2023 a rilevare una crescita superiore di oltre 4 punti percentuali quella di inizio periodo e che ha toccato il proprio massimo nel 2022 con il +6,7%.

La salita dei prezzi ha preso avvio nel primo trimestre del 2021 ed è progressivamente e costantemente cresciuta, fino a toccare i valori massimi nell'ultimo trimestre 2022, con un valore tendenziale annuo che si è collocato attorno all'8%. A partire dall'inizio del 2023 l'indice dei prezzi si è contratto, seppure non linearmente, pur sempre collocandosi su valori tendenziali piuttosto elevati (tra il 6% ed il 7%). Il raffreddamento dell'inflazione è proseguito per la restante parte del 2023 e anche nei primi mesi del 2024, per arrivare a toccare livelli minimi ad aprile/maggio, quando si sono registrate variazioni tendenziali negative. A partire da giugno la dinamica dei prezzi ha avuto un andamento non lineare, pur restando sempre su valori contenuti, inferiori all'1%, fino alla fine dell'anno. Nei primi tre mesi del 2025 si rileva invece una ripresa, tanto che a marzo 2025 la variazione tendenziale ha nuovamente superato l'1% (+1,1%).

Alcuni approfondimenti del quadro economico

Alcuni approfondimenti del quadro economico, come consuetudine, risultano opportuni. In particolare, il primo di essi riguarda il settore turistico, anche per il ruolo svolto da queste attività nell’ambito dell’economia regionale. Nel 2024 i flussi turistici in Valle d’Aosta registrano una nuova crescita rispetto all’anno precedente, attestandosi sui valori massimi da inizio della rilevazione, superando ampiamente in termini di presenze quota 4.000.000. Più precisamente le presenze turistiche hanno registrato un incremento rispetto al 2023 di circa il 9%, mentre gli arrivi sono cresciuti del 7%, attestandosi su poco meno di 1.450.000 unità.

Anche per l’ultimo anno il recupero è dovuto prevalentemente alla componente straniera (+17,6% in termini di presenze e +14,2% in termini di arrivi), che spiega ben il 72% della crescita delle presenze. Nella stagione invernale (2023-2024) le presenze dei turisti italiani (+19,4%) crescono in misura maggiore di quelle degli stranieri (+16,5%), contribuendo per il 40% allo sviluppo complessivo. Tuttavia, nel caso degli arrivi succede il contrario, ovvero quelli stranieri (+18,4%) aumentano più degli italiani (16,9%). Nelle altre stagioni, estate e stagione invernale, la velocità di crescita degli stranieri è superiore di quella relativa agli italiani, sia in termini di presenze, sia in termini di arrivi. In questo ultimo caso il turismo interno segna addirittura un saldo negativo (-4,2%).

Queste dinamiche comportano che sul piano generale l’incidenza dei turisti italiani scenda in termini di presenze dal 61,1% del 2023 al 58,2% del 2024 e, per contro, quella degli stranieri salga dal 38,9% al 41,8%. Nello specifico, la maggiore crescita del peso del turismo estero si verifica nella stagione estiva, tanto che l’incidenza di questo segmento arriva al 46,5% in termini di arrivi e a poco meno del 33% in termini di presenze. Inoltre, un aumento importante si ha anche nella stagione intermedia, dove ormai gli stranieri rappresentano oltre il 40% dei flussi, mentre nella stagione invernale è sostanzialmente invariato (50% in termini di presenze), considerato anche che tocca valori già piuttosto elevati.

Con riferimento alla tipologia di struttura turistica, dal punto di vista delle presenze nell’ultimo anno si osserva un sensibile aumento per l’extralberghiero (+35%), mentre per l’alberghiero emerge una riduzione, seppure minima (-0,8%). Una situazione analoga riguarda gli arrivi, con l’extralberghiero che risulta in espansione (+25,7%) e l’alberghiero in contrazione (-1,2%). Questa crescita trova motivazione in ragione degli effetti dovuti all’applicazione della norma sugli affitti turistici (L.R. 11/2023). Infatti, se nel 2023 gli effetti prodotti dalla legge erano ancora marginali, perché afferenti ad un periodo piuttosto breve, nel 2024 hanno invece evidenziato una certa rilevanza, arrivando nel complesso dell’anno a pesare per il 26% sulle presenze extralberghiere e per poco meno del 10% sul totale delle presenze dell’anno (nel caso degli arrivi rispettivamente 18% e 7%). D’altro canto, al netto delle locazioni turistiche, le presenze nel 2024 sarebbero risultate sostanzialmente analoghe a quelle dell’anno precedente (sempre al netto delle locazioni turistiche).

Anche per il 2024 è la stagione invernale a evidenziare l’aumento più importante, anche per i motivi noti e più volte richiamati, con un incremento del +17,9% delle presenze e del +17,5% degli arrivi. Le presenze estive crescono invece di poco meno del 5% (del +2,6%

in termini di arrivi) mentre l'aumento nella stagione intermedia è di poco meno dell'8% per le presenze e di un valore sostanzialmente analogo per gli arrivi.

Dati più recenti, seppure provvisori ci consentono di evidenziare un ulteriore nuovo importante incremento, circa +2,5% per gli arrivi e +4,9% per le presenze, rispetto all'ultima stagione invernale (2024-2025), che portano ad attestare le presenze nella stagione invernale a oltre 1.820.000 e gli arrivi a sfiorare le 560.000 unità. Va tuttavia notato che questa crescita è dovuta esclusivamente agli stranieri (+10,4% per presenze e +8,9% per arrivi), che più che compensano la contrazione degli italiani (-0,6% per presenze e -1,2% per arrivi). L'inverno 2024-2025 sancisce dunque il pieno recupero, rispetto agli anni pre-pandemici, anche della componente straniera che arriva ad incidere per quasi il 39% (contro il 37% della stagione precedente) tra gli arrivi e per quasi il 53% tra le presenze, rispetto al 50% della stagione 2023-2024.

Tavola 3 – Valle d'Aosta – Arrivi e presenze per provenienza, tipologia di soggiorno e stagione; valori assoluti (periodo 2017-2024 e stagione invernale 2024-25)

PRESENZE									
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PROVENIENZA									
Totali	3 599 797	3 606 308	3 624 954	2 194 588	1 892 506	3 326 615	3 711 304	4 061 597	
Italiani	2 165 179	2 085 950	2 112 430	1 452 461	1 479 233	2 108 772	2 266 300	2 362 729	
Stranieri	1 434 618	1 520 358	1 512 524	742 127	413 273	1 217 843	1 445 004	1 698 868	
TIPOLOGIA DI SOGGIORNO									
Alberghiero	2 563 221	2 579 956	2 557 439	1 577 919	1 257 048	2 374 140	2 649 140	2 627 956	
Extralberghiero	1 036 576	1 026 352	1 067 515	616 669	635 458	952 475	1 062 164	1 433 641	
STAGIONE									
Inverno - totale	1 521 158	1 537 633	1 504 107	1 284 466	62 366	1 214 899	1 472 056	1 735 722	1 820 646
di cui italiani	719 443	703 513	685 078	631 663	49 524	642 787	726 061	866 880	861 525
stranieri	801 715	834 120	819 029	652 803	12 842	572 112	745 995	868 842	959 121
Estate - totale	1 664 433	1 635 623	1 707 198	1 139 920	1 371 968	1 667 952	1 762 221	1 846 483	
di cui italiani	1 214 107	1 159 443	1 209 852	950 982	1 100 792	1 209 438	1 242 555	1 243 202	
stranieri	450 326	476 180	497 346	188 938	271 176	458 514	519 666	603 281	
Intermedia - totale	417 290	416 288	415 010	71 312	196 953	406 064	428 826	462 883	
di cui italiani	233 716	222 412	225 288	54 910	148 658	243 561	254 135	265 184	
stranieri	183 574	193 876	189 722	16 402	48 295	162 503	174 691	197 699	
ARRIVI									
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PROVENIENZA									
Totali	1 252 570	1 254 207	1 270 293	721 350	697 133	1 194 352	1 345 277	1 439 846	
Italiani	776 450	755 518	764 496	496 904	504 635	757 797	818 256	838 204	
Stranieri	476 120	498 689	505 797	224 446	192 498	436 555	527 021	601 642	
TIPOLOGIA DI SOGGIORNO									
Alberghiero	854 727	860 886	861 355	506 780	473 762	844 340	932 768	921 482	
Extralberghiero	397 843	393 321	408 938	214 572	223 371	350 021	412 509	518 364	
STAGIONE									
Inverno - totale	452 744	460 842	453 955	392 549	23 304	388 064	462 533	543 419	557 181
di cui italiani	282 917	281 974	276 925	255 023	18 396	264 290	294 612	344 535	340 553
stranieri	169 827	178 868	177 030	137 526	4 908	123 774	167 921	198 884	216 628
Estate - totale	604 100	605 017	623 912	403 335	469 261	606 750	661 285	678 591	
di cui italiani	368 970	358 312	366 865	294 666	326 512	367 994	379 290	363 204	
stranieri	235 130	246 705	257 047	108 669	142 749	238 756	281 995	315 387	
Intermedia - totale	195 722	187 654	194 531	32 897	104 483	189 491	201 237	217 388	
di cui italiani	123 399	118 204	123 457	25 297	80 011	123 065	127 204	136 086	
stranieri	72 323	69 450	71 074	7 600	24 472	66 426	74 033	81 302	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

Limitandoci alle presenze, su queste basi si può osservare come il valore tendenziale dei flussi turistici evidenzi un'espansione costante, benché ad una velocità decrescente, il cui punto di avvio è collocabile attorno a maggio 2021, dopo la caduta del periodo compreso tra l'inizio del 2020 e la primavera del 2021, crescita che sostanzialmente prosegue fino ad oggi.

In sintesi, si può dunque affermare che nel corso del 2024 il settore turistico ha consolidato la ripresa, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che sembra trovare una sostanziale continuità anche nella prima parte del 2025.

Il tessuto produttivo

Secondo i dati della Chambre Valdôtain des entreprises, a fine 2024 lo stock delle imprese attive in Valle d'Aosta ha arrestato la propria crescita, che si protraeva da un triennio, attestandosi a 11.096 unità. Rispetto all'anno precedente si osserva infatti una sostanziale stazionarietà con una variazione negativa minima (- 9 unità). Venendo ai movimenti, si rileva che nel 2024 le iscrizioni di imprese sono state 671, anch'esse in calo rispetto all'anno precedente (-2%), a fronte di 675 cancellazioni, le quali sono al contrario in espansione (+13,6%), determinando quindi un saldo leggermente negativo.

Alla fine del 2024 le aziende artigiane attive erano 3.602, un valore anch'esso in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-0,3%). Tuttavia, al contrario del quadro generale, le iscrizioni di imprese artigiane nel 2024 risultano in crescita (+8,3%), anche se le cessazioni aumentano più velocemente (+15,6%), determinando appunto il saldo finale negativo. Nel complesso, nel 2024 le imprese artigiane rappresentano circa un terzo del sistema produttivo regionale.

Nel complesso, il 2024 mette dunque in luce qualche segnale di rallentamento, considerato l'arresto della fase espansiva delle unità attive e che il trend sembra proseguire anche a inizio anno. Tuttavia, in ragione dei miglioramenti registrati del triennio 2021-2023, i livelli degli aggregati considerati si mantengono ampiamente al di sopra dei valori pre-pandemia, pur evidenziando ancora un gap rispetto ai valori del 2007 sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive sia con riferimento alla natalità sia, ancora, per quanto attiene le imprese artigiane.

Mercato del lavoro

Nel corso del 2024 è proseguita l'evoluzione positiva dei trend occupazionali che ha preso avvio nel secondo trimestre del 2021, benché progressivamente abbia perso velocità. Il livello medio degli occupati nel 2024 è stato pari a circa 57.200 unità, registrando un saldo moderatamente positivo del +0,6% rispetto all'anno precedente, toccando il livello massimo dal 2018. Anche la partecipazione al mercato del lavoro per il terzo anno consecutivo registra un'evoluzione positiva (+0,5%), pur anche in questo caso perdendo velocità. Poiché le forze di lavoro crescono leggermente meno velocemente dell'occupazione, l'area della disoccupazione si riduce marginalmente rispetto al 2023, contrazione quest'ultima che fa tuttavia seguito al significativo ridimensionamento osservato a partire dal 2021.

L'area della disoccupazione tocca il valore più basso dal 2018, attestandosi a circa 2.300 unità. Infine, in contrapposizione ai trend positivi richiamati, si osserva una crescita delle forze di lavoro potenziali (+5%), in quanto, come noto, possono celare una parte di disoccupazione potenziale, il cui valore si attesta attorno a 2.000 unità. Nel 2024 il tasso di attività (15-64 anni) è pari al 75,1%, in crescita sia rispetto all'anno precedente che al 2019. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta sul livello massimo dal 2018 (72,1%) e anch'esso risulta, non solo superiore rispetto all'anno precedente, ma eccede di quasi 4 punti percentuali il valore del 2019. Infine, il tasso di disoccupazione si riporta sul valore

minimo del periodo (3,9%), riducendosi di un decimo di punto rispetto all'anno precedente, ma di oltre due e mezzo rispetto al dato pre-pandemia.

L'aumento dei posti di lavoro nel corso del 2024 ha interessato le classi di età 15-24 anni (+5,3%) e quella 50-64 anni (+3,8%), mentre le restanti fasce centrali di età registrano una contrazione: -2,6% nella fascia 25-34 e -2% nella 35-49. L'incremento più importante in termini assoluti si osserva, tuttavia, per la classe di età superiore (50-64 anni), mentre la classe 35-49 è quella che spiega la quota più importante della contrazione dei posti di lavoro. Si deve poi osservare che rispetto al periodo pre-pandemia, la fascia di età 35-49 anni è la sola che non avrebbe ancora recuperato rispetto al valore del 2019 (-9,2%).

Il reperimento di forza lavoro sul mercato del lavoro regionale non sempre avviene con successo, sia per motivi quantitativi che qualitativi. Come per la precedente edizione, appare utile soffermarsi, sebbene ex-post, su come le imprese abbiano soddisfatto i propri fabbisogni professionali. Su queste basi, a fronte del richiamato incremento delle assunzioni nel corso dell'ultimo anno, va in primo luogo osservato come la componente degli ingressi di lavoratori non residenti in regione cresce (+6,4%), mentre quella dei residenti si contrae (-1,9%), anche se va debitamente evidenziato che questi ultimi rappresentano nel 2024 circa il 76% del complesso delle assunzioni. In altri termini, questo vuole dire che mediamente il 24% dei fabbisogni professionali sono soddisfatti attraverso il ricorso a mercati del lavoro esterni alla regione. Il divario di crescita tra le assunzioni di residenti e di non residenti è più evidente nel confronto con il 2019: infatti, gli ingressi dei primi sono in questo caso in contrazione del -9,1%, mentre quelli dei secondi sono in crescita del +36,3%.

Passando ad analizzare il lavoro stagionale, che come noto in una realtà come quella regionale è assai rilevante, si può innanzitutto notare che nel 2024 esso cresce nel complesso ad una velocità (+0,6%) leggermente superiore a quella riferita al totale delle assunzioni. In secondo luogo, va notato che, anche in questo caso, i fabbisogni professionali soddisfatti attraverso mercati del lavoro extraregionali (+5,1%) risultano in espansione, mentre le assunzioni stagionali reperite sul mercato del lavoro locale sono in contrazione (-2,8%). Si rileva, inoltre, che l'incidenza complessiva del lavoro stagionale nel 2024 è stata pari a circa un terzo del totale delle assunzioni (34,3%) e che tale quota risulta stabile rispetto all'anno precedente, mentre è superiore di circa 7 punti percentuali rispetto al 2019. Sebbene sia ampiamente noto, va ricordato che anche l'incidenza del lavoro stagionale è settorialmente fortemente eterogenea. Il peso del lavoro stagionale è altrettanto disomogeneo tra i non residenti (62%) e i residenti (25%). In sostanza, circa due lavoratori non residenti su tre sono assunti stagionalmente, a fronte di circa un residente su quattro, pur costituendo questi ultimi circa il 56% del complesso delle assunzioni stagionali.

In sintesi, nel 2024 circa due terzi dei fabbisogni professionali riguardano impieghi a carattere non stagionale che vengono coperti nell'86% dei casi con lavoratori residenti in Valle d'Aosta, mentre il restante terzo afferisce a lavori stagionali che vengono soddisfatti per ben il 44% da lavoratori non residenti in regione. Rispetto al 2019 osserviamo che nel primo caso la percentuale si riduce di quasi tre punti percentuali, mentre nel secondo si alza di ben 7 punti percentuali.

Il quadro demografico regionale

Secondo le stime provvisorie dell'Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2025 ammontano a 122.714, riducendosi ulteriormente rispetto all'anno precedente, sebbene in misura modesta (-0,1%, pari a circa 160 unità). Poiché la contrazione ha riguardato sia la componente femminile, sia quella maschile, il tasso di femminilizzazione (50,9%) permane stabile. I dati provvisori di inizio 2025 danno continuità ai trend più recenti, confermando le criticità demografiche che interessano la Regione, pur registrando qualche timido segnale positivo. Permane dunque un andamento demografico recessivo, così come peraltro è stato anche ampiamente documentato in precedenti note e attraverso uno studio commissionato dall'Amministrazione regionale. D'altro canto, la popolazione valdostana diminuisce per l'undicesimo anno consecutivo, registrando dal 2014 una perdita complessiva di oltre 5.500 persone (-4,3%).

Si osserva, tuttavia, un rallentamento della velocità della caduta. La contrazione dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da un nuovo saldo naturale negativo (-785 unità), determinato a sua volta da un nuovo punto di minimo delle nascite, scese ampiamente sotto le 700 unità l'anno, e da un contestuale incremento dei decessi (+3,8%). Per contro, il calo dei residenti è stato parzialmente attenuato dai saldi migratori positivi, sia interno (+232 unità), che soprattutto estero (+390 unità), che tuttavia sono risultati insufficienti a compensare il saldo naturale. Va rimarcato che, seppure provvisori, i dati delle nascite nel 2024, non solo si confermano su di un livello critico (614 nati), ma toccano un nuovo minimo storico, dopo che nel 2022 avevano mostrato un modesto segnale positivo. Come abbiamo più volte sottolineato, sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore un trend recessivo, tanto che dal 2020 il numero di nati si è attestato stabilmente al di sotto delle 800 unità l'anno. In particolare, il trend di caduta prosegue costantemente dal 2009, con le sole eccezioni del 2014 e del 2022, quando ancora si registrava un numero di nascite attestate attorno alle 1.300 unità. A deteriorare il saldo naturale negli ultimi anni aveva contribuito anche la crescita dei decessi consequenti alla pandemia. Nel 2023 questo trend si era interrotto, mentre nell'ultimo anno ha avuto una ripresa, pur confermandosi sui livelli pre-covid.

L'età media della popolazione valdostana a inizio 2024 viene stimata dall'Istat in 47,7 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo, tanto che dal 2002 si è innalzata di circa quattro anni. Secondo queste stime, la speranza di vita alla nascita nel 2024 registrerebbe una contrazione rispetto all'anno precedente, attestandosi a 81,1 anni per gli uomini e a 84,6 per le donne, valori entrambi inferiori al dato medio nazionale (81,4 anni per gli uomini e 85,5 anni per le donne) e a quelli del nord ovest (81,9 e 85,9 anni). Anche per questo indicatore si rileva un trend di crescita, con alcune interruzioni, l'ultima delle quali è la più rilevante ed è ovviamente connessa con la pandemia.

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1° gennaio 2024, con riferimento alle principali classi di età osserviamo che nella nostra regione si amplia ulteriormente la forbice tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (25,8%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (11,4%), mentre la popolazione in età

lavorativa (15-64 anni) si attesta al 62,8% del totale, un valore in contrazione rispetto al dato pre-pandemia.

A inizio 2025, per il terzo anno consecutivo cresce la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta (+4,8%), stimata a quasi 9.000 unità e corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 7,3%. Anche nel 2024 i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto a quella maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (52,5%).

Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, relativi al 2023, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (26,5%), seguito dal Marocco (17,3%), dall'Albania (8,1%). A questi Paesi seguono poi l'Ucraina (5,3%), la Tunisia (3,5%) e la Cina (3,4%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino quasi i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120.

Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2024, seppure provvisorio, evidenzia la compresenza di un saldo naturale positivo (+35 unità), di un altrettanto positivo saldo interno (+52 unità) e soprattutto di un importante saldo migratorio con l'estero (+619 unità). A ciò si deve aggiungere che il numero delle acquisizioni di cittadinanza si mantiene elevato (n=291), ma è utile ricordare che questi movimenti anagrafici vengono computati tra le cancellazioni.

Il quadro demografico territoriale

La distribuzione territoriale della popolazione evidenzia che a inizio 2025 Aosta concentrava il 27% dei residenti, la cintura urbana il 12,5%, la campagna urbanizzata il 15,1%, il polo media valle e il polo bassa valle entrambi circa il 10%, la media montagna il 14,3%, l'alta montagna turistica il 9,1% e l'alta montagna non turistica meno del 2%. Ne consegue che l'asse centrale concentrava tre quarti della popolazione regionale, la media montagna il 14% e l'alta montagna circa l'11%.

Come noto, un solo comune supera la soglia dei 5.000 residenti, oltre la metà (n=43) hanno meno di 1.000 abitanti, circa l'11% ha una popolazione compresa tra 3.000 e 5.000 residenti, mentre nel restante 29% dei casi i residenti sono compresi tra 1.000 e 3.000. Poco meno di un terzo della popolazione regionale si concentra in comuni di classe dimensionale 1.000-3.000 abitanti e circa un quarto in quella 3.000-5.000 abitanti, mentre il 16% vive in comuni con popolazione inferiore alle 1.000 unità.

Prendendo in considerazione la struttura per età delle diverse aree territoriali, notiamo che una percentuale della popolazione in età lavorativa superiore alla media si rileva nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata, nell'alta montagna turistica e nella media montagna, ma va in ogni caso sottolineato che oltre la metà del totale dei residenti in età di lavoro si concentra tra Aosta e le due aree prossime al capoluogo (cintura urbana e campagna urbanizzata).

La popolazione anziana presenta invece una sovra rappresentazione in particolare ad Aosta, che peraltro da sola concentra circa il 30% del complesso dei residenti

ultrasessantacinquenni. Nel polo bassa valle e nel polo media valle e nell'alta montagna non turistica la popolazione di 65 anni ed oltre incide per circa il 28% ma rappresenta però meno del 2% del totale regionale. I giovani di età inferiore ai 15 anni evidenziano percentuali più elevate nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata e nella media montagna, tuttavia va sottolineato che oltre un quarto di essi è concentrato ad Aosta.

Sebbene i residenti regionali tra il 2000 ed il 2025 siano nel complesso cresciuti del +3,2%, il segmento dei giovani (0-14 anni) si è invece ridotto del -7,4%, così come una contrazione ha interessato anche la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) (-5,4%), mentre il segmento degli anziani (65 anni ed oltre) cresce del +42%. L'incremento dei residenti è quindi dovuto esclusivamente alla crescita del numero degli anziani. Va altresì notato che nel primo decennio considerato (2000-2015) i residenti crescono di oltre 9.000 unità, mentre nel secondo (2015-2025) diminuiscono di circa 5.300.

Relativamente alla variazione della popolazione totale, si rileva che i comuni che registrano un'espansione della popolazione sono 40 e, tra questi, quelli che crescono più della media regionale sono 36, mentre i restanti 34 registrano per contro una diminuzione dei residenti. Sebbene le variazioni relative diano bene conto delle differenze dei trend dei diversi comuni, in considerazione dei piccoli numeri che caratterizzano la regione, è opportuno evidenziare che l'aumento di circa 3.800 residenti è dovuto per il 98% a cinque comuni: Quart, Saint-Pierre, Gressan, Sarre e Saint-Christophe, mentre Aosta, Châtillon, Pont-Saint-Martin, Courmayeur, Donnas, Saint-Vincent, Cogne e Brusson sono i comuni che perdono oltre 100 residenti e complessivamente registrano una riduzione di oltre 2.600 abitanti.

Istruzione e formazione

La popolazione scolastica regionale nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2024-2025 ammontava a meno 16.000 alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-2,5%, pari a una riduzione di circa 400 alunni). D'altro canto, la popolazione scolastica, seguendo il trend demografico, è in costante contrazione dall'anno scolastico 2015-2016. In questo periodo, la consistenza degli studenti valdostani si è ridotta complessivamente di oltre 2.700 unità (-14,4%). L'attuale numero delle scuole (n=194) si riduce di una unità rispetto all'anno precedente e di 12 rispetto al 2015-2016, mentre il numero delle classi si contrae in misura più significativa: -1,6% pari a -16 unità rispetto al 2023-2023 e -6,6% pari a -75 unità (-7,2%) rispetto al 2015-2016.

Nell'anno scolastico 2024-2025 il numero degli studenti di cittadinanza straniera si attesta complessivamente attorno a circa 1.350 unità, valore questo ultimo che risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,6%). La popolazione scolastica straniera ha un'incidenza sul totale degli studenti pari all'8,5%, percentuale superiore a quella rilevata rispetto all'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione. Poiché, come detto, il numero degli studenti con cittadinanza straniera è pressoché stabile, la contrazione della popolazione scolastica è attribuibile quasi esclusivamente alla riduzione degli alunni di cittadinanza italiana.

Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2023-2024 si attesta a circa 2.200 unità e risulta in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (-1,8%). Circa il 30% di essi era iscritto presso l'Ateneo regionale, mentre circa il 61% degli universitari valdostani frequenta un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte, circa il 7% una di quelle con sede in Lombardia e poco più dell'1% una sede universitaria dell'Emilia-Romagna.

Il trend della partecipazione universitaria dei giovani valdostani, dopo aver toccato i livelli massimi tra gli anni accademici 2010-2011 e 2011-2012, oscilla oramai da diversi anni tra le 2.100 e le 2.200 unità e anche la loro distribuzione per regione sede dell'ateneo risulta essere negli ultimi anni relativamente stabile, con il 60% di essi frequentanti una sede del Piemonte e circa il 30% iscritto presso l'ateneo regionale. Rispetto all'indirizzo di studio, si conferma anche per l'anno accademico 2023-24 che Economia è il gruppo scientifico che concentra il maggior numero di universitari (16,3%), seguito da quello Politico, sociale e comunicazione (14%) unitamente a quello Medico, sanitario e farmaceutico (14%), a cui seguono quello dell'educazione e formazione (11,2%) e quello scientifico (10,7%). I gruppi linguistico e ingegneria industriale e dell'informazione raggruppano ognuno circa il 7% e l'8% degli universitari valdostani.

I dati precedenti vanno peraltro messi in relazione con il tema della dispersione scolastica, che come noto, è generalmente ritenuto un elemento critico del contesto regionale. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi confermano, infatti, il permanere di un gap della Valle d'Aosta rispetto ad altre realtà territoriali. In particolare, si può osservare che la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2024 viene stimata al 12,4%, un valore non solo in peggioramento rispetto ai costanti progressi realizzati nel triennio precedente, ma anche superiore alla media nazionale (9,8%). La dinamica del periodo ha quindi portato nuovamente ad ampliare il gap tra il dato regionale e quelli riguardanti gli altri territori.

Infine, la quota di Neet, ovvero la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in rapporto alla popolazione nella corrispondente classe di età, nel 2023 risulta pari al 9,9%, un valore in sensibile contrazione per il secondo anno consecutivo. L'incidenza in Valle d'Aosta di questo segmento della popolazione si conferma inferiore al dato medio nazionale (16,1%) e non molto dissimile dal dato relativo alla ripartizione nord-ovest (11,5%).

Benessere e coesione sociale in Valle d'Aosta

Come noto, a partire dal 2017, un sottoinsieme di 12 indicatori del framework per la misura del Benessere equo e sostenibile (BES) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica a livello nazionale, come previsto dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016.

Guardando in primo luogo al benessere economico, e segnatamente al reddito medio disponibile pro capite delle famiglie, coerentemente con quanto visto attraverso altri

indicatori in un precedente paragrafo, nel 2023 esso permane significativamente superiore al dato nazionale (+12%).

Parallelamente l'indice di disuguaglianza del reddito della popolazione valdostana è minore del dato nazionale. Nel corso dell'ultimo anno si osserva una lieve riduzione a livello regionale della disuguaglianza, a fronte di un aumento a quello nazionale. Infine, il rischio povertà in Valle d'Aosta è pari a circa alla metà di quello nazionale, pur con le cautele del caso, considerato che l'Istat segnala trattarsi di un dato statisticamente poco robusto per la nostra regione.

Venendo al dominio relativo alla salute, va rilevato che anche per la speranza di vita in buona salute alla nascita si osserva un risultato migliore per la Valle d'Aosta rispetto al dato italiano. Nel 2024 il valore di questo indicatore è infatti pari a 59,5 anni nella nostra regione, contro i 58,1 dell'Italia. In entrambi i casi, si rileva un peggioramento. La situazione regionale appare ugualmente migliore per quanto concerne l'eccesso di peso e anche in questo caso si rileva un peggioramento sia per l'Italia che per la Valle d'Aosta.

Come si è avuto modo di spiegare precedentemente, i dati relativi al mercato del lavoro posizionano la regione tra le situazioni migliori. Non sorprende quindi che anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro evidensi livelli migliori di quelli nazionali, oltre che essere tendenzialmente in miglioramento. Il rapporto tra l'occupazione femminile con figli e quella senza figli nel 2024 segna un arresto del processo di miglioramento, pur confermandosi ampiamente al di sopra del dato italiano. Va tuttavia notato che il valore dell'indicatore certifica che anche a livello regionale permane uno svantaggio importante per le donne con figli rispetto alle altre donne.

Passando al dominio politica e istituzioni, si osserva che la durata dei procedimenti civili in Valle d'Aosta risulta sempre nettamente inferiore a quella nazionale, con la sola eccezione del dato del 2022, che appare piuttosto anomalo, anche se non si può escludere che qualche caso particolare possa giustificare questo scostamento. In ogni caso, nel 2024 la durata media dei procedimenti civili in Valle d'Aosta era pari a 140 giorni, contro i 447 giorni nel caso dell'Italia.

In tema di sicurezza, si osserva che la percezione della criminalità risulta nettamente più contenuta a livello regionale rispetto alla prospettiva nazionale, occorre però notare che in Valle d'Aosta nel 2024 questa percezione cresce, analogamente al dato nazionale che è in crescita dal 2021.

Con riferimento al dominio ambiente, il dato della produzione di rifiuti urbani, in termini pro-capite, permane invece peggiore del dato nazionale con 621 kg per abitante contro i 496 kg, ma questo valore è anche tendenzialmente in crescita, come peraltro avviene a livello nazionale.

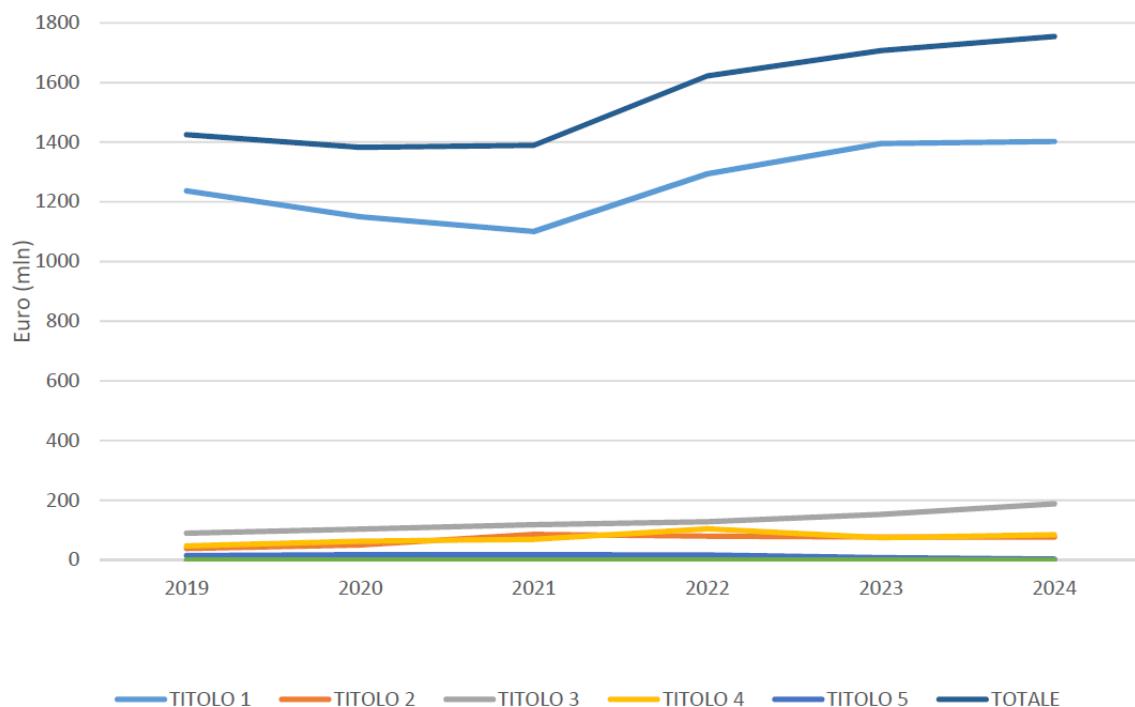
Infine, la rilevanza del patrimonio museale regionale appare sostanzialmente allineata al dato nazionale, così come analogo è il trend relativo, che risulta in leggera espansione in entrambi i casi.

In sintesi, nel complesso si conferma quindi un quadro tendenzialmente migliore per la Valle d'Aosta rispetto al quadro nazionale, considerato che gran parte degli indicatori esaminati evidenziano performance superiori a livello regionale.

IL QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE

Dalla lettura del grafico qui di seguito riportato (grafico 19) emerge come l'andamento del totale delle entrate abbia risentito della crisi economica causata dall'emergenza sanitaria COVID negli anni 2020 e 2021. Nel 2022 si è verificato un rilevante incremento delle entrate totali (+ 232 milioni) rispetto al 2021, nonché rispetto alla media del periodo precedente. Gli anni successivi sono stati caratterizzati da un significativo trend di crescita, per arrivare a un totale delle entrate pari a 1.754 milioni nel 2024, con una crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Grafico 19: Andamento dei singoli Titoli di entrata nel periodo 2019-2024 (importi in milioni di euro).



L'incremento del totale delle entrate, a partire dal 2022, deriva dall'aumento delle entrate correnti e, in particolare, dai titoli 1 e 3, ossia da risorse proprie. Ciò permette, peraltro, alla Regione di coprire strutturalmente tutte le spese correnti con le entrate correnti e di poter destinare la restante significativa parte di risorse (cd. margine corrente) al finanziamento di spese di investimento e alla riduzione del debito che, negli ultimi anni, si è quasi azzerato. Nell'esercizio 2024, il totale dei primi tre titoli di entrata, che costituiscono le entrate correnti, è stato pari a 1.667 milioni, rispetto a 1.502 milioni del 2022 e 1.624 del 2023.

Tabella 1: Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2019-2024 (importi in milioni di euro)

TITOLI DI ENTRATA	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria	1.237	1.150	1.101	1.294	1.395	1.402
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	38	50	85	80	77	77
TITOLO 3: Entrate extra tributarie	89	103	118	128	152	188
SUB TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.364	1.303	1.304	1.502	1.624	1.667
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	47	63	69	104	75	84
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	14	17	17	16	8	3
TITOLO 6: Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE (*) Tot 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	1.425	1.383	1.390 (*)	1.622	1.707	1.754

Si evidenzia che le entrate di natura tributaria, rappresentate nel Titolo 1, costituiscono quasi l'80% delle entrate totali, mentre le entrate patrimoniali, rappresentate nel Titolo 3, costituiscono circa l'11% delle entrate totali.

La Regione continua a non manifestare la necessità di ricorrere a nuovo indebitamento in quanto il margine corrente, ovvero la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, è ampiamente positivo e in crescita. Tale margine rappresenta il livello di spese di investimento che la Regione è in grado di finanziare con le entrate correnti che "residuano" rispetto al totale delle entrate correnti destinato a coprire le spese correnti. Esso aveva superato i 400 milioni nel 2022, nel 2023 è stato pari a circa 316 milioni e nel 2024 a 340 milioni. Il fondo cassa era pari a circa 802 milioni al 1° gennaio e l'esercizio 2024 si è chiuso con un fondo cassa, al 31 dicembre, di circa 933 milioni.

In prospettiva l'andamento delle entrate regionali, vista la loro composizione, sarà condizionato dalle norme statali emanate in attuazione della legge delega fiscale, legge n. 111 del 2023. Con la legge 30 dicembre 2024 n. 207 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", lo Stato ha introdotto novità nella disciplina di alcune imposte e accise, che potrebbero generare effetti finanziari negativi sui bilanci delle Regioni ad autonomia speciale, in particolare con riferimento al gettito derivante dall'IRPEF.

In relazione ai possibili impatti finanziari conseguenti alle misure introdotte in materia fiscale, si è aperto, tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Autonomie speciali un tavolo di confronto, ai sensi dell'art. 1, comma 907 della citata legge, al fine di analizzare e quantificare le potenziali minori entrate che si potrebbero determinare nei bilanci regionali sul triennio 2025-2027 e concordare eventuali possibili soluzioni a favore degli equilibri di bilancio delle Regioni e Province autonome. Inoltre, occorre considerare gli effetti dell'accordo, firmato in data 20 ottobre 2024 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, con il quale, tra l'altro, è stato riconosciuto alla Valle d'Aosta un

importo di complessivi euro 84 milioni a titolo di restituzione delle compensazioni delle misure agevolative operate a valere sul capitolo 1200 del bilancio dello Stato per gli anni pregressi e fino al 2024. Tale somma è stata già contabilizzata nei trasferimenti del Titolo 2 del bilancio regionale per un importo di 8,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, in relazione al cronoprogramma delle erogazioni.

Relativamente all'andamento dei tributi propri e compartecipati nell'anno in corso si rileva un incremento dei tributi propri di circa il 4,5% nel primo quadrimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed un calo di circa il 3% delle compartecipazioni ai tributi erariali nel primo trimestre, interamente imputabile al calo del gettito IRPEF.

Le previsioni di entrata per il bilancio pluriennale 2026- 2028 saranno formulate secondo le seguenti direttive fondamentali:

- per le entrate tributarie (titolo 1) considerando i dati e gli andamenti macro economici nazionali e gli effetti delle norme statali e regionali, sulla base del quadro tendenziale sopra illustrato e tenendo conto della verifica più aggiornata sull'andamento delle entrate complessive nel corso del 2025;
- per le entrate correnti da trasferimenti (Titolo 2) tenendo conto, come di consueto, della legislazione statale di settore e della programmazione dei fondi europei, ma anche degli effetti dell'Accordo con lo Stato per il riconoscimento di somme riferite a un periodo pregresso, per 8,4 milioni annui dal 2025 al 2034;
- per le entrate extra tributarie (Titolo 3) valutando la situazione giuridico-amministrativa consolidata che genera le entrate derivanti da beni che costituiscono il patrimonio della Regione, nonché le risorse che si rendono disponibili sul Fondo della gestione speciale della Finaosta S.p.a. per effetto della distribuzione degli utili da parte delle società dalla stessa partecipate, in nome e per conto della Regione;
- per le entrate in c/capitale (Titolo 4) considerando la legislazione statale di settore, la programmazione dei fondi europei e dei fondi derivanti dal Piano nazionale di ripresa resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare al PNRR (PNC).

I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale

L'Accordo di Partenariato, stipulato tra l'Italia e la Commissione europea, relativo al periodo di programmazione 2021/27 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea il 15 luglio 2022 e firmato il 19 luglio 2022. Tale documento definisce la strategia e le priorità per l'impiego dei Fondi europei della coesione per il setteennio 2021/27, in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del Semestre europeo, indirizzando le risorse messe a disposizione dall'Unione europea verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (Green Deal) e per una società più giusta e inclusiva (Pilastro europeo dei Diritti sociali), nel più ampio quadro tracciato dall'adesione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'impostazione strategica dell'Accordo di Partenariato è articolata sui 5 Obiettivi di policy previsti dal regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai

Fondi della coesione (un'Europa più intelligente; un'Europa più verde; un'Europa più connessa; un'Europa più sociale e inclusiva; un'Europa più vicina ai cittadini), che vengono attuati attraverso i Programmi regionali, promossi dalle Regioni e dalle Province autonome, e per il tramite dei Programmi nazionali, a titolarità della Amministrazioni centrali.

A livello regionale, la cornice programmatica è, invece, rappresentata dal Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (QSRSS 2030) – il documento strategico previsto dall'articolo 7quinquies della legge regionale 8/2006, come modificata dalla legge regionale 27/2022 – che declina il quadro all'interno del quale indirizzare l'insieme dei Fondi europei e nazionali 2021/27.

Il QSRSS 2030 è stato approvato nella sua prima versione dal Consiglio regionale con deliberazione n. 894/XVI nella seduta del 6 ottobre 2021 ed è stato successivamente modificato, con deliberazione del Consiglio regionale n. 2120/XVI in data 11 gennaio 2023, in linea con la scelta dell'Amministrazione regionale di dotarsi di un unico documento programmatico, federante, in una visione unitaria regionale, l'attuazione della Politica di coesione e la declinazione, a livello regionale, della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile. Il QSRSS 2030, oltre agli indirizzi strategici, include anche il dettaglio dei meccanismi di governance che ne accompagnano l'attuazione e assicurano un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

Ciclo di programmazione 2021-2027

L'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al suo interno, l'Unione deve mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che un'attenzione particolare deve essere rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.

A questo scopo, l'Unione europea ha istituito diversi fondi che prevedono il coinvolgimento diretto dei diversi livelli di governo (centrali e locali), attribuendo un ruolo importante al partenariato economico, sociale e ambientale, in linea con quanto disposto dal Codice europeo di condotta sul partenariato nelle diverse fasi del ciclo di vita dei Programmi.

Nel territorio valdostano rivestono, anzitutto, una notevole importanza il Programma regionale FESR 2021/27 e il Programma regionale FSE+ 2021/27, entrambi approvati nel 2022, ai quali occorre aggiungere il contributo derivante dalla partecipazione, a livello regionale, ad alcuni Programmi di Cooperazione Territoriale europea.

Infine, in Italia, al perseguitamento delle finalità strategiche dei Fondi europei per la coesione concorrono anche interventi attivati a livello nazionale e complementari alla programmazione europea, finanziati con le risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987, nonché ulteriori risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le risorse messe a disposizione dalle leggi di stabilità per l'attuazione della Strategia nazionale per le Aree interne.

Il Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Commissione europea ha approvato, con Decisione di esecuzione C (2022) 6593 in data 12 settembre 2022, il Programma regionale (PR) FESR 2021/27 presentato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1211 in data 17 ottobre 2022. Contestualmente, è stato approvato il relativo Documento metodologico di accompagnamento al Programma, recante la metodologia utilizzata per la quantificazione del valore target degli indicatori e i documenti previsti per la Valutazione ambientale strategica.

Il Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/27 ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 92.489.293, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 55.493.576 di contributo nazionale (comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 293, in data 24 marzo 2025, è stata approvata la proposta di modifica al Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/2027, con l'eliminazione e la contestuale introduzione di alcune azioni nonché rimodulazione di interventi. In tale contesto l'Amministrazione regionale, cogliendo le opportunità offerte dal Regolamento RESTORE, ha altresì destinato una quota importante di risorse del PR Valle d'Aosta FESR 2021/2027 alle azioni di ricostruzione dei territori danneggiati dalla calamità naturale del giugno 2024. Il Programma è attualmente in fase di esame da parte dei competenti uffici della Commissione UE e sarà approvato formalmente con Decisione della CE.

Al mese di febbraio 2025, le risorse dedicate a bandi o progetti già approvati ammontano a 55,9 milioni di euro di "finanziamento" e 50,1 milioni di euro di "costo ammesso".

Piano Sviluppo e Coesione (PSC)

Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 28 in data 29 aprile 2021 è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Nel PSC confluiscono risorse del Fondo sviluppo e coesione che, in base alla provenienza contabile, sono attribuite al Piano secondo la seguente articolazione:

- sezione ordinaria, per un valore di euro 58.286.885,01 di cui euro 23.165.485,34 a valere sull'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) Valle d'Aosta 2000/2006, euro 34.981.399,70 a valere sul Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007/13 e euro 139.999,97 di economie riprogrammate sull'Assistenza tecnica a valere su tale sezione.

Tutti gli interventi sono stati conclusi, a eccezione del completamento della nuova aerostazione dell'aeroporto "Corrado Gex" di Saint-Christophe, le cui risorse FSC assegnate ammontano a euro 1.024.676,36. Sezione speciale, per un valore originario di euro 18.800.000, di nuove assegnazioni FSC 2014/20 disposte con delibera CIPESS n.

49/2020 per la copertura di interventi/linee di azione non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria, in attuazione dell'Accordo Provenzano, stipulato tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta in data 27 luglio 2020. Tale valore a seguito dell'approvazione della Delibera CIPESS n.3 del 30/01/2025, ammonta a euro 15.573.432,59.

Nel mese di gennaio 2025 è stata sottoposta all'approvazione della Cabina di regia FSC la riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) – sezione speciale n. 2 – per un ammontare pari a euro 8.123.432,59. Il valore di riprogrammazione è il risultato della differenza tra il valore originariamente approvato della sezione di 18,8 milioni di euro (“Accordo Provenzano”) e il valore degli interventi già finanziati (Aosta in bicicletta e Efficientamento piscina di Verrès) pari a 7,45 milioni di euro a cui si aggiunge il valore dell'ammontare delle spese emergenziali nazionali rendicontate e riconosciute nell'ambito del POC pari a 3,22 milioni di euro.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1300 in data 28 ottobre 2024, è stata approvata, la priorità relativa all'efficienza energetica e, in particolare, alla gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, in continuità e complementarietà con le misure del Programma operativo ‘Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), finanziata con le risorse disponibili della Sezione Speciale n. 2.

Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Il Governo italiano e la Regione autonoma Valle d'Aosta hanno sottoscritto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione in data 31 gennaio 2024, ad Aosta. L'Accordo assegna, in favore della Regione autonoma Valle d'Aosta, risorse statali (FSC) pari a euro 32.734.948,36 per la realizzazione, nel ciclo 2021/27, di tre Progetti illustrate nella tabella che segue.

Ripartizione risorse Accordo per lo sviluppo e la coesione (importi in euro)

TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC (euro)
Ristrutturazione per adeguamenti normativi dell'edificio scolastico (“Manzetti”) sito in via Festaz in Aosta	20.550.000
Realizzazione di uno studentato da destinare a residenza universitaria nel “palazzo Cogne” in Aosta	6.184.948,36
Realizzazione di un'infrastruttura civile - centrale per energia da fonti rinnovabili per immobili regionali siti nell'area di piazza della Repubblica in Aosta	6.000.000
TOTALE ACCORDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	32.734.948,36

Il Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire sulle persone e per costruire un'Europa più attenta al sociale e più inclusiva. Sostiene, infatti, gli investimenti volti a ottenere più alti livelli di occupazione, soprattutto per i giovani e per le donne, una più equa protezione sociale e

una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

Il Programma regionale (PR) Valle d'Aosta FSE+ 2021/27 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022)7541 final del 19 ottobre 2022, di cui la Giunta regionale ha preso atto con propria deliberazione n. 7541 in data 31 ottobre 2022.

La dotazione complessiva del PR FSE+ della Valle d'Aosta per l'intero periodo di programmazione è pari a euro 81.560.363, di cui il 40% proveniente dall'Unione europea a carico del FSE+, ovvero euro 32.624.145,00, e per il restante 60%, pari a euro 48.936.218,00, a carico dello Stato e della Regione (42% della quota statale e 18% della quota di cofinanziamento regionale sul valore complessivo del PR).

A febbraio 2025, il numero di progetti approvati a valere sul Programma ammonta a 60, suddivisi sulle diverse Priorità del Programma. I progetti approvati hanno permesso di finanziare numerose iniziative.

Nell'ambito istruzione sono stati finanziati stage all'estero per gli studenti delle superiori, percorsi di IeFP, percorsi di arricchimento curricolare degli Istituti professionali, oltre al finanziamento di assegni di ricerca per giovani studiosi presso l'Università della Valle d'Aosta e borse di ricerca per giovani studiosi presso il centro di ricerca genomica CMP3 VdA. Nell'ambito del sostegno alle imprese e ai lavoratori, sono stati finanziati corsi di formazione continua aziendale e interaziendale oltre che voucher formativi per le microimprese e libero professionisti. Per migliorare l'occupabilità di tutta la popolazione, sono stati finanziati numerosi corsi di formazione professionale e specifici interventi nella casa circondariale di Brissogne. Particolare attenzione è stata riservata a progetti per migliorare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Sono stati, inoltre, finanziati numerose edizioni di corsi per l'ottenimento della qualifica di operatori socio sanitari (OSS) e un intervento dedicato a migliorare le capacità digitali di tutta la popolazione, in particolare sui temi dell'Intelligenza artificiale.

A marzo 2025, le risorse dedicate a bandi o Progetti già approvati (prenotate e impegnate), ammontano a circa 24 milioni di euro. A queste, sono da aggiungere ulteriori 6 milioni di euro di risorse programmate per iniziative che saranno oggetto di prossima approvazione, così come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 943/2024, n. 37/2025 e n. 292/2025 di approvazione del calendario degli inviti a presentare proposte e dell'elenco delle iniziative del PR FSE+ 2021/27.

I Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027

Nel ciclo di programmazione 2021/27, la Regione è interessata da 6 Programmi di Cooperazione Territoriale

europea principali, e più precisamente dai 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera "Italia-Francia 'ALCOTRA'" e "Italia-Svizzera", dai 3 Programmi di Cooperazione transnazionale "Spazio alpino", "Europa centrale" e "Euro-Med" e dal Programma di Cooperazione interregionale "Interreg Europe". Appartengono, inoltre, alla Cooperazione

interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact, cui la Regione partecipa alla governance nazionale per il tramite dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione). Anche per l'attuale ciclo di programmazione, le risorse dei Programmi di Cooperazione Territoriale non saranno preassegnate alle Amministrazioni partner, ma saranno allocate attraverso 'bandi' ai quali si dovrà partecipare in partenariato con altri soggetti dell'area di cooperazione, presentando proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi di gestione previsti dai singoli Programmi. Anche per il periodo 2021/27, i Programmi Interreg sono interamente cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di rotazione statale (L. 183/1987) rispettivamente per quote pari all'80% e al 20%, a eccezione del Programma Interreg Spazio alpino per il quale le quote di cofinanziamento si attestano rispettivamente al 75% e 25%.

Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato dell'Italia 2021/27, che prevede la possibilità di continuare a sostenere le Aree interne già esistenti nel periodo di programmazione 2014/20, nonché la possibilità di identificare nuove aree da candidare alla Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI).

La Regione autonoma Valle d'Aosta, nel corso del 2022, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 359 in data 4 aprile 2022 e n. 896 in data 8 agosto 2022, ha riconfermato quali Aree interne valdostane per il ciclo finanziario 2021/27:

- l'Area interna "Bassa Valle" comprensiva dei seguenti 23 Comuni: Arnad, Ayas, Brusson, Challand- Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Emarèse, Issogne, Montjovet e Verrès, dell'Unité Evançon; Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, dell'Unité Walser; Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin, dell'Unité Mont-Rose, le cui politiche e iniziative di sviluppo locale territoriale potranno proseguire migliorando gli approcci e la strategia adottata nel 2014/20;
- l'Area interna "Grand-Paradis", comprensiva di tutti i 13 Comuni: Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche e Villeneuve;

e individuato, quale nuova Area, l'Area interna "Mont-Cervin", comprensiva di 11 Comuni: Antey-Saint- André, Chambave, Chamois, Châtillon, La Magdeleine, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche e Verrayes.

Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane

Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) è stato istituito con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022–2024” (commi da 593 a 596). Gli stanziamenti del FOSMIT sono ripartiti annualmente tra le Regioni italiane con decreto del Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Con riferimento alle annualità 2022 e 2023, da cui dipendono gli interventi avviati, rispettivamente, dal 2023 e dal 2024, le risorse complessivamente assegnate alla Valle d'Aosta con due successivi decreti del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie ammontano, complessivamente, a euro 7.084.573,72.

Con riferimento all'annualità 2024, il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per gli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali – annualità 2024, datato 11 dicembre 2024, ripartisce, agli articoli 2 e 3, le risorse totali destinate a interventi di competenza delle regioni e degli enti locali, pari a euro 195.408.167,42.

Il PNRR a livello nazionale e regionale

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il piano che il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next Generation EU (NGEU), successivamente approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, e prevede un totale di 134 investimenti e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza nell'ambito del pacchetto Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi di euro del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi di euro del Fondo ReactEU. Il Governo italiano il 7 agosto 2023 ha presentato una proposta di modifica del proprio PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul PNRR modificato, il quale è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023.

Il nuovo PNRR, modificato con Decisione del Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, ammonta a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del RePowerEU e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo. È stata prevista una nuova Missione 7 dedicata al REPowerEU. La Missione 7 contiene cinque nuove riforme e 12 nuovi investimenti volti a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. Sono inoltre stati previsti cinque investimenti rafforzati nell'ambito di misure preesistenti. Tutte le misure, sia

gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone (obiettivi qualitativi) e target (obiettivi quantitativi) e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie. Gli assi strategici del Piano sono tre: la transizione digitale e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale e riequilibrio.

La governance del Piano, così come definita nel decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e modificata non ultimo con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è centralizzata, con una struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ispettorato generale del PNRR istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato, mentre l'attuazione è affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni e Province autonome, Enti locali e altre Amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel pieno dell'attuazione nel corso del 2022, a seguito del riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali, titolari degli interventi, e la pubblicazione degli Avvisi pubblici nazionali, e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni e gli Enti locali, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

La Regione autonoma Valle d'Aosta sta dando un contributo rilevante all'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR non solo nelle vesti di soggetto attuatore/beneficiario, ma anche e soprattutto promuovendo l'integrazione e la sinergia tra le politiche di sviluppo locale e gli investimenti e le riforme finanziati dal PNRR/PNC sul territorio regionale.

Per la rilevazione degli investimenti e delle riforme del PNRR/PNC la Regione si è dotata di un sistema di monitoraggio periodico delle risorse PNRR/PNC attratte a livello territoriale al 31/12/2024. Complessivamente, le strutture territoriali hanno espresso un fabbisogno pari a 1.151 progetti per un costo complessivo finanziato da fondi PNRR/PNC stimato pari a 409 milioni di euro al netto dei cofinanziamenti.

Tabella 15 – Progetti presentati

NUMERO E COSTO PROGETTI REGIONE	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	179	91,8	97.994.066,67	81
PNC	16	8,2	22.927.101,43	19
TOTALE	195	100,0	120.921.168,10	100,0
NUMERO E COSTO PROGETTI COMUNI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	497	88,3	79.336.976,39	99,8
PNC	66	11,7	125.709,60	0,2
TOTALE	563	100,0	79.462.685,99	100,0
TOTALE REGIONE+COMUNI	758	100,0	200.383.854,09	100,0
NUMERO E COSTO PROGETTI ALTRI SOGGETTI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	214	98,1	185.899.442,84	98,2
PNC	4	1,9	3.573.905,00	1,8
TOTALE	218	100,0	189.473.347,84	100,0
TOTALE COMPLESSIVO	976	100,0	389.857.201,93	100,0

Progetti della Regione

Complessivamente, le Strutture regionali hanno espresso un fabbisogno pari a 195 progetti per un costo complessivo stimato pari a 120 milioni di euro di cui l'89,3% a valere sul PNRR e l'8,2% a valere sul PNC.

I progetti presentati dalle Strutture regionali a valere sul PNRR sono 179 e hanno interessato tutte le Missioni del PNRR e, in particolare, la missione M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica (40,8%), la missione M5 – Inclusione e coesione (28,5%) e la missione M6 – Salute (14,5%).

L'attuazione del programma di Governo Regionale

Il tema cardine che ha caratterizzato i documenti di programmazione finanziaria negli ultimi anni, ossia la sostenibilità a medio e a lungo termine nelle diverse declinazioni, incidendo in maniera determinante sulla complessiva azione di governo, trova conferma nel presente DEFR e nella conseguente concretizzazione degli specifici obiettivi nei diversi settori.

Sviluppo economico e lavoro, tutela, cura e presidio del territorio, servizi alla persona, sicurezza e accessibilità sono, infatti, ancora i temi che caratterizzano il documento di programmazione 2026-2028, pur tenendo in considerazione che nell'ultima parte di questo 2025 si assisterà alla conclusione della XVI legislatura e l'avvio della XVII legislatura.

Nel corso di questo 2025 abbiamo assistito nuovamente ad eventi calamitosi che hanno colpito il nostro territorio, già provato dalla calamità dello scorso anno, e la reazione è stata immediata al fine di ripristinare le condizioni generali di sicurezza e la transitabilità della rete viaria. Dunque, anche tenuto conto della ricorrenza di questi eventi, debbono trovare conferma gli interventi volti ad azioni mirate a contrastare, arginare e mitigare i dissesti idrogeologici, mettendo in sicurezza i versanti e le valli laterali e garantendo la massima accessibilità possibile sul nostro territorio, oltre che la programmazione di opere destinate alla prevenzione di tali fenomeni ove possibile.

Parallelamente è necessario, nel solco tracciato in questi anni, proseguire nel percorso di valorizzazione delle strutture di presidio del territorio, sia quelle pubbliche (Protezione civile, Corpo Forestale Valdostano, Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Valdostano), sia quelle private (professionisti della montagna, agricoltori e volontari presenti sul territorio) che si sono dimostrate fondamentali sia nell'immediatezza della criticità, sia nel periodo successivo. Pensiamo, a tal proposito, alle nuove assunzioni nell'ambito del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale della Valle d'Aosta, così come gli importanti investimenti destinati all'elisoccorso notturno, al potenziamento e all'ammodernamento delle strutture a supporto della Protezione civile, anche a livello di rete regionale di telecomunicazioni.

Necessario e urgente a questo proposito è anche il completamento del percorso normativo relativo al nuovo Comparto “Sicurezza e Soccorso”.

Tutto questo sistema e queste attenzioni che vedono protagonisti gli operatori dei diversi settori, le amministrazioni locali, l'Amministrazione regionale, il volontariato e le comunità

sono essenziali per creare i presupposti per lo sviluppo economico delle nostre realtà a partire dal mondo agricolo, dal settore turistico e dall'imprenditoria.

Le azioni finalizzate alla manutenzione del territorio sono, infatti, caratterizzate da una chiara trasversalità in tutti questi settori, così come le stesse opere di collegamento viarie e funiviarie che, con le dovute attenzioni alla sostenibilità ambientale, dovranno essere sostenute, in continuità con quanto finora fatto, con una visione comprensoriale e di intercomunicazione sempre più ampia.

A tal proposito è sempre importante evidenziare i rilevanti investimenti effettuati nel settore degli impianti di risalita, alcuni in itinere ed altri in corso di finanziamento. La trasversalità e la multifunzionalità di tali impianti potranno costituire un importante volano per l'economia di montagna, ciò anche attraverso la loro completa fruibilità nelle diverse stagioni dell'anno, consentendo, così, di creare interessanti prospettive di stabilità lavorativa ed i presupposti per continuare a vivere in montagna, oltre che a vivere la montagna: una montagna che è presidiata è d'altronde più viva, oltre che più sicura.

Ciò anche nell'ottica delle azioni mirate al contrasto dello spopolamento delle "terre alte" e della problematica relativa al calo demografico. Nuove opportunità per lo sviluppo e la crescita non solo economica, ma anche culturale, sono poi determinate dall'ulteriore e continuo potenziamento dell'Università della Valle d'Aosta: un'azione di sostegno anche economico/finanziario che deve essere proseguita, andando a far crescere l'Ateneo anche quanto ai servizi di contorno e di completamento (quali i servizi di ospitalità scolastico-universitaria), oltre che con politiche di ampliamento formativo, affinché la nostra Università possa essere il più possibile attrattiva, con solide radici nella nostra comunità, ma con uno sguardo prospettico anche verso le realtà vicine, specialmente d'Oltralpe.

Il concetto di attrattività, che con quello di sostenibilità, deve essere ancora una volta posto al centro della programmazione triennale trova fondamento nelle diverse opportunità che si creano in favore dei soggetti che vogliono venire in Valle d'Aosta a risiedere o che decidono di rimanere, anche investendo in attività imprenditoriali. A questo proposito riveste particolare interesse il settore della ricerca e dello sviluppo e la creazione di un Centro Unico della Ricerca potrebbe rappresentare un buon elemento di catalizzazione per nuovi e giovani ricercatori e sviluppatori.

Misure quali i mutui prima casa, gli interventi a favore della riqualificazione e dell'efficientamento energetico degli immobili, i sostegni a favore dell'imprenditoria turistica e alberghiera, anche per il recupero di fabbricati destinati ad ospitare il personale, associati del caso a nuove forme di sostegno ai giovani ed alle famiglie, possono essere essenziali per creare le condizioni necessarie affinché si rimanga a vivere in Valle d'Aosta, si possa creare un nucleo familiare, ristrutturare un immobile e crearsi un'attività a beneficio dell'intero tessuto economico.

Un'attenzione particolare ed un sostegno dovranno essere ancora garantiti alle associazioni di volontariato che rappresentano realtà imprescindibili ed insostituibili nella comunità valdostana. A tal proposito si proseguirà nel percorso intrapreso per la definizione di una "Casa del Volontariato", quale centro di coordinamento tra le varie associazioni.

Infine, occorre evidenziare come continuino a rivestire un'importanza strategica le azioni volte al prolungamento dalla concessione di esercizio del Tunnel del Gran San Bernardo e la contestuale realizzazione negli indispensabili lavori di ammodernamento dello stesso, così come la più volte evidenziata valutazione in merito a un potenziamento dell'infrastruttura del Tunnel del Monte Bianco, con la seria presa in carico della realizzazione di una seconda canna: una doppia canna finalizzata a rendere il Tunnel più sicuro e fruibile dodici mesi all'anno, a migliorare la fluidità del traffico e la situazione ambientale, senza andare ad aumentare i passaggi.

Ciò dovrà avvenire proseguendo le interlocuzioni con il Governo italiano e, attraverso il canale diplomatico, con le autorità francesi, anche portando la questione sui tavoli già interessati del dossier, quale il Comitato di cooperazione frontaliera discendente dal Trattato del Quirinale che proprio in Valle d'Aosta, territorio di cerniera naturale fra Italia e Francia, si riunirà per la prossima sessione di lavori.

La prossima ultimazione degli approfondimenti tecnico-giuridico, ora in itinere, relativi alle possibili prospettive di gestione e sviluppo della Casa da gioco dovrà permettere di valutare il possibile percorso di una gestione ipotizzata in discontinuità rispetto a quella attuale con l'obiettivo di crescita della Casa di gioco, del consolidamento del suo ruolo centrale nell'economia regionale e per consolidare e far crescere le professionalità occupate nell'azienda, garantendo alla stessa un futuro solido e strutturato.

Infine occorrerà proseguire nell'attività volta a riorganizzare, anche modernizzando, l'Amministrazione regionale: in questi anni sono state poste le fondamenta per una grande riforma che dovrà realizzarsi nel corso del triennio a venire. Altrettanto importante sarà l'attenzione verso le condizioni di lavoro, la valorizzazione dei dipendenti regionali, anche attraverso un puntuale rinnovo contrattuale, così come la definizione del già citato Comparto "Sicurezza e Soccorso", con la contestuale revisione dell'ordinamento del Corpo Forestale della Valle d'Aosta e del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, che è stata già ben delineata in questo ultimo anno.

Fonte: DEFR 2026-2028 - Documento di economia e finanza regionale per il triennio 2026-2028

1.1.3 LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI AOSTA

Il territorio del Comune di Aosta comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica. Il Comune si estende su una superficie complessiva di 21 kmq con un'altitudine che varia tra 551 e 2.608 m. s.l.m. Posta in posizione strategica alla confluenza delle vie per il colle del Gran San Bernardo verso la Svizzera, il colle del Piccolo San Bernardo verso la Francia e la via che porta verso la bassa Valle d'Aosta e verso il Piemonte, la città di Aosta rappresenta il principale snodo della Valle d'Aosta per quanto riguarda la rete dei trasporti.

Inserita in contesto montano (la Becca di Nona, il Monte Emilius, Punta Chalaine e la Becca di Viou, solo per citarne alcune) la città si sviluppa nella piana in cui scorre la Dora Baltea, il principale fiume della regione, ed è attraversata da Nord a Sud dal fiume Buthier, uno dei numerosi affluenti della Dora Baltea. La città di Aosta è attraversata da Est a Ovest dalla SS 26 che percorre tutta la valle centrale da Pont-Saint-Martin, al confine con il vicino Piemonte, fino al Colle del Piccolo San Bernardo, ultimo avamposto prima del territorio francese, mentre il collegamento con la vicina Svizzera è assicurato dalla SS 27.

Al fine di consentire la comprensione del contesto in cui l'Ente si trova ad operare, si illustrano di seguito le principali caratteristiche socio-economiche della realtà comunale, con riferimento ai dati del 2025. Ai fini del confronto con le informazioni relative ai periodi precedenti si specifica che, sotto ad ogni grafico, è indicata la data di rilevazione degli stessi.

Nel corso dell'anno 2025 si registra un lieve decremento della popolazione residente rispetto al 2024. Il periodo 2015-2025 è stato caratterizzato da una graduale diminuzione della popolazione residente, con l'eccezione del 2018 quando la popolazione aveva raggiunto le 34.218 unità. Al 30 settembre 2025, la popolazione è pari a 33.126 unità, di cui 17.461 donne e 15.665 uomini, come mostrato nel grafico che segue.

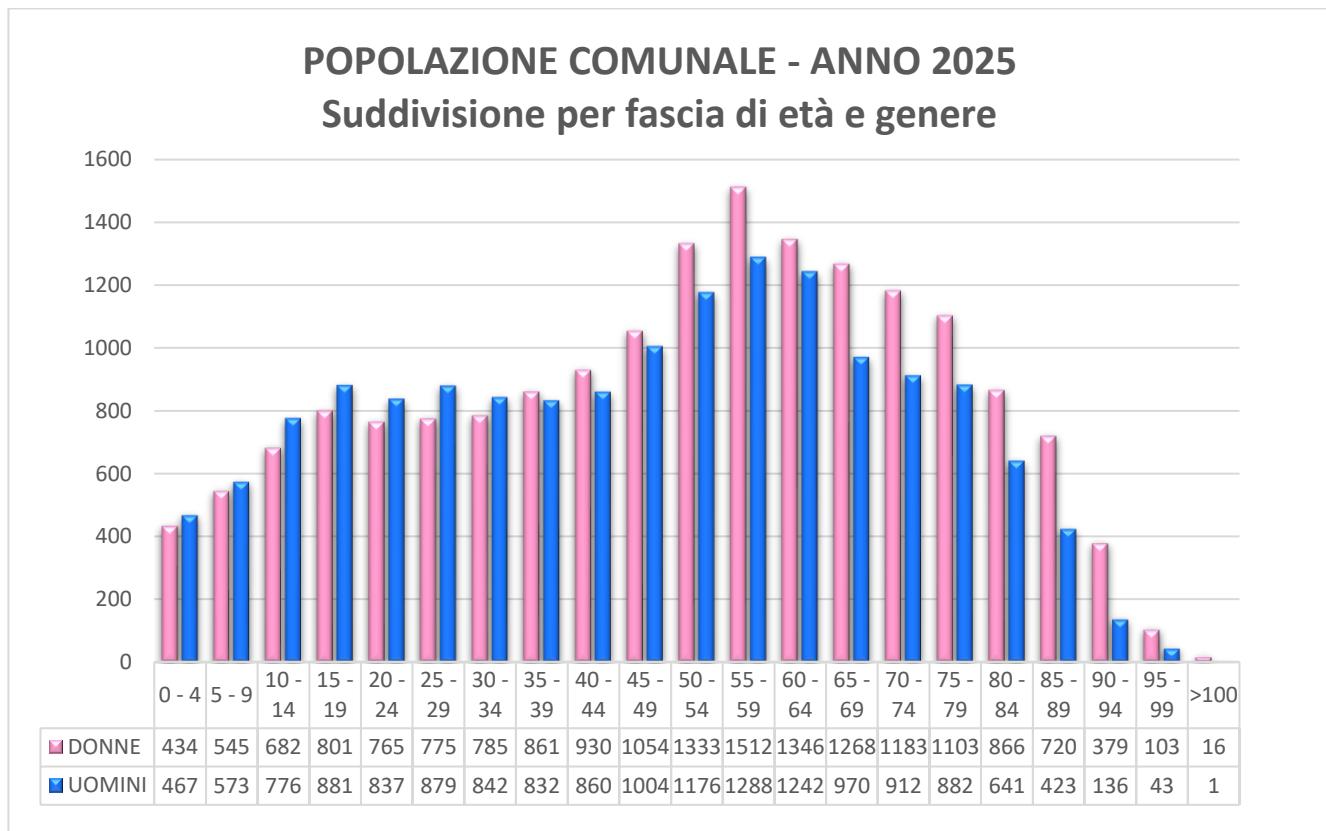


La piramide delle età fornisce una rappresentazione grafica della popolazione comunale suddivisa per fascia d'età e per genere.

Anche nel 2025 si ha un andamento pressoché speculare tra le due componenti della popolazione. La fascia più numerosa, sia per il genere femminile, sia per quello maschile, è quella riferita al segmento "55-59" anni.

Il genere maschile risulta più numeroso nelle fasce di età che vanno dalla "0-4" anni alla "30-34" anni. Al contrario, il genere femminile è prevalente nelle fasce da "35-39" anni fino al segmento "≥100" anni.

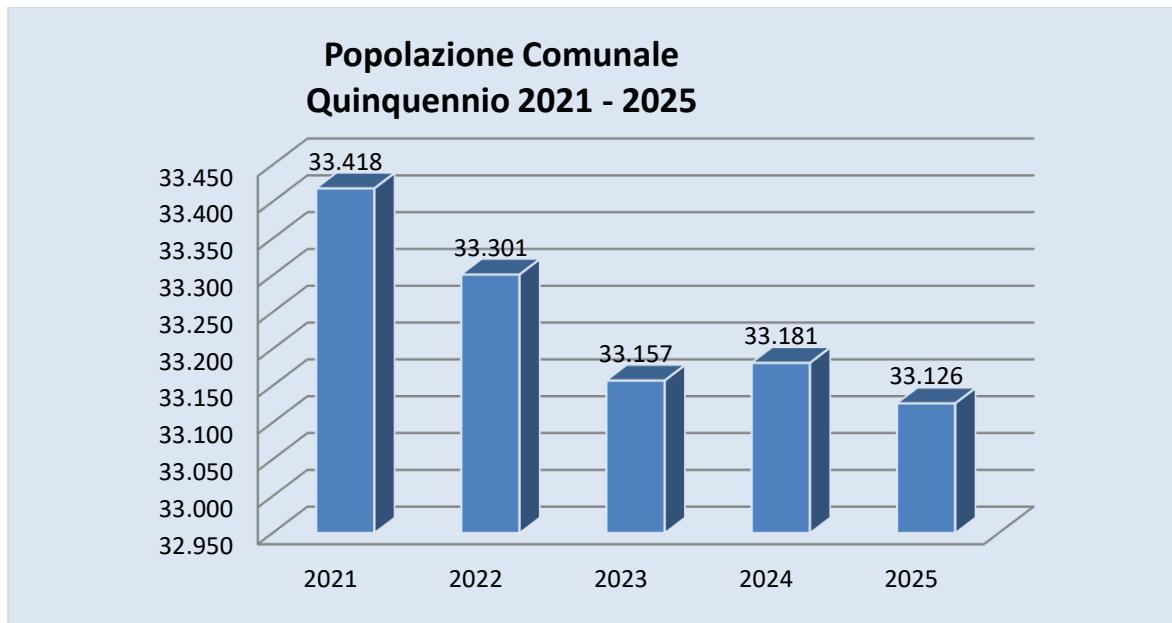
Nei segmenti considerati della piramide delle età, le femmine sono risultate più numerose degli uomini con una forbice variabile tra le 16 (fascia "≥100") e le 298 (fascia "65-69") unità; mentre per gli uomini la forbice è ricompresa tra le 33 (segmento "0-" anni) e le 64 (segmento "5-9") unità.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Anagrafe.

Aggiornamento: 30/09/2025

L'analisi dei dati relativi alla popolazione comunale nel quinquennio 2021-2025 evidenzia che è presente un costante decremento della popolazione. Nel 2025 si è registrato il maggior decremento di popolazione dell'ultimo quinquennio, prendendo ad esame i dati al 30 settembre di ogni anno.

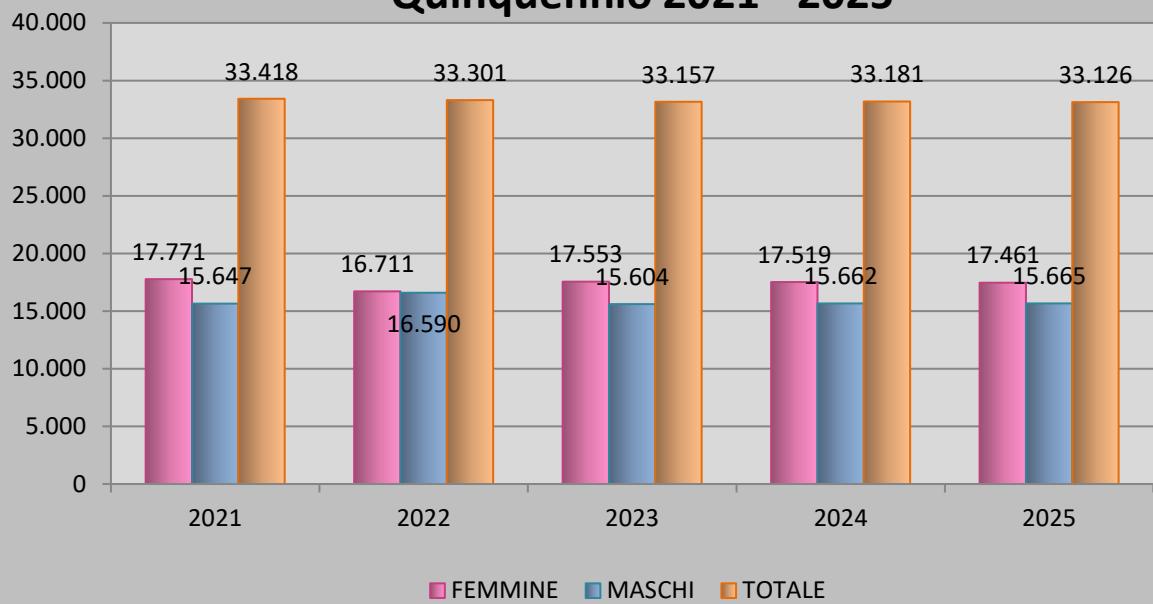


Un'analisi più dettagliata della popolazione nel quinquennio preso in esame evidenzia quanto segue:

- tra il 2021 e il 2025 si registra una diminuzione di 310 residenti di genere femminile, a fronte di un incremento di 18 residenti di genere maschile, con una riduzione complessiva della popolazione pari a 292 unità;
- il numero delle donne risulta sempre maggiore rispetto a quello degli uomini;
- nel complesso, il trend evidenzia una stabilità del numero di uomini e una progressiva contrazione del numero di donne, che incide in modo determinante sulla flessione demografica totale. Nonostante le variazioni annuali siano contenute, il quadro generale segnala una tendenza alla lieve diminuzione della popolazione comunale nel periodo considerato.

POPOLAZIONE COMUNALE

Quinquennio 2021 - 2025



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Statistica.

Dati aggiornati al 30.09.2025

La tabella sotto riportata fa riferimento alle nascite e alle morti avvenute all'interno della popolazione comunale. Le prime colonne riportano il dato complessivo e la relativa suddivisione per genere, indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (es. nascita di un residente avvenuta in altro Comune). Al contrario l'ultima colonna, denominata "Note", fornisce i dati di nascite e decessi dei residenti verificatisi all'interno del territorio comunale.

I dati complessivi a disposizione relativi a nascite e decessi sono aggiornati al 30.09.2025.

Le nascite, hanno mostrato un'inversione di tendenza nel 2024, con un aumento delle nascite nel genere femminile e una diminuzione in quello maschile (61 maschi e 63 femmine), mentre nel 2025 sono state 138 (77 maschi e 61 femmine). I decessi, invece, continuano a essere più numerosi nel genere femminile.

POPOLAZIONE RESIDENTE		MASCHI	FEMMINE	NOTE
Nascite: n.	138	77	61	di cui n. 113 (n. 62 maschi e n. 51 femmine) avvenute ad Aosta
Decessi: n.	306	119	187	di cui n. 265 (n. 102 maschi e n. 163 femmine) avvenuti ad Aosta

Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Anagrafe.

Dati aggiornati al 30.09.2025

La situazione degli esercizi di vicinato mostra una diminuzione complessiva di 1 unità rispetto al 30 settembre 2024. Nel dettaglio, nel 2025 il settore "Non alimentare" registra un incremento di 3 attività, recuperando in parte il calo di 10 unità avvenuto nel 2023. Il settore "Misto" diminuisce di 6 unità, mentre il settore "Alimentare" aumenta di 2 attività, raggiungendo quota 138 dopo due anni di stabilità a 136.

Come avvenuto per gli anni precedenti e come evidenziato dallo schema di seguito riportato, la maggior parte degli esercizi commerciali cittadini opera nelle categorie non alimentari.



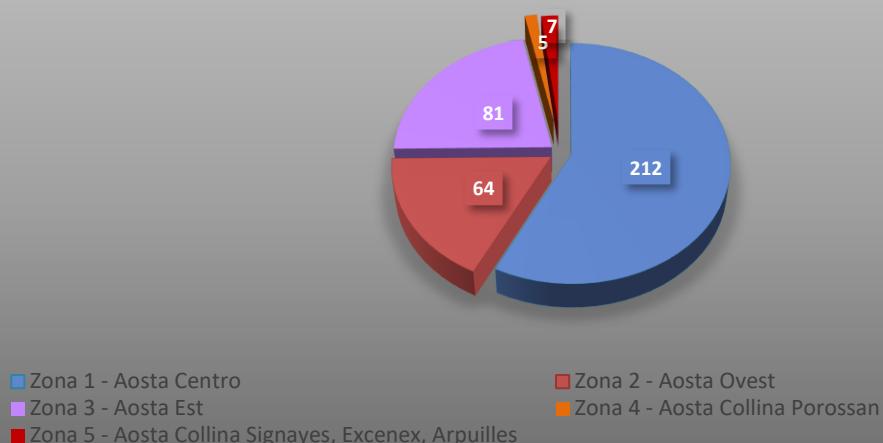
Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Commercio.

dati aggiornati al 30.09.2025

Per quanto concerne la situazione di bar e ristoranti, il centro storico, cuore turistico della città, ospita la maggior parte degli esercizi pubblici presenti sul territorio cittadino. Nella zona di Aosta Est e nella parte Ovest della città, nella quale sono ubicate numerose attività commerciali (viale Conte Crotti) e l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, i numeri delle attività in questione sono comunque notevolmente inferiori rispetto a quelli del centro storico.

Nel 2024 si era registrata una moderata crescita delle attività: +15 nel centro storico e +6 nelle zone ovest ed est della città. Nel 2025 la situazione si è invertita, con un calo significativo sia nel centro storico (-21) sia nelle zone ovest ed est (-35). Le zone collinari continuano a non mostrare variazioni, mentre all'interno della zona est si rileva comunque un incremento specifico di 13 unità.

PUBBLICI ESERCIZI (BAR E RISTORANTI) - ANNO 2025

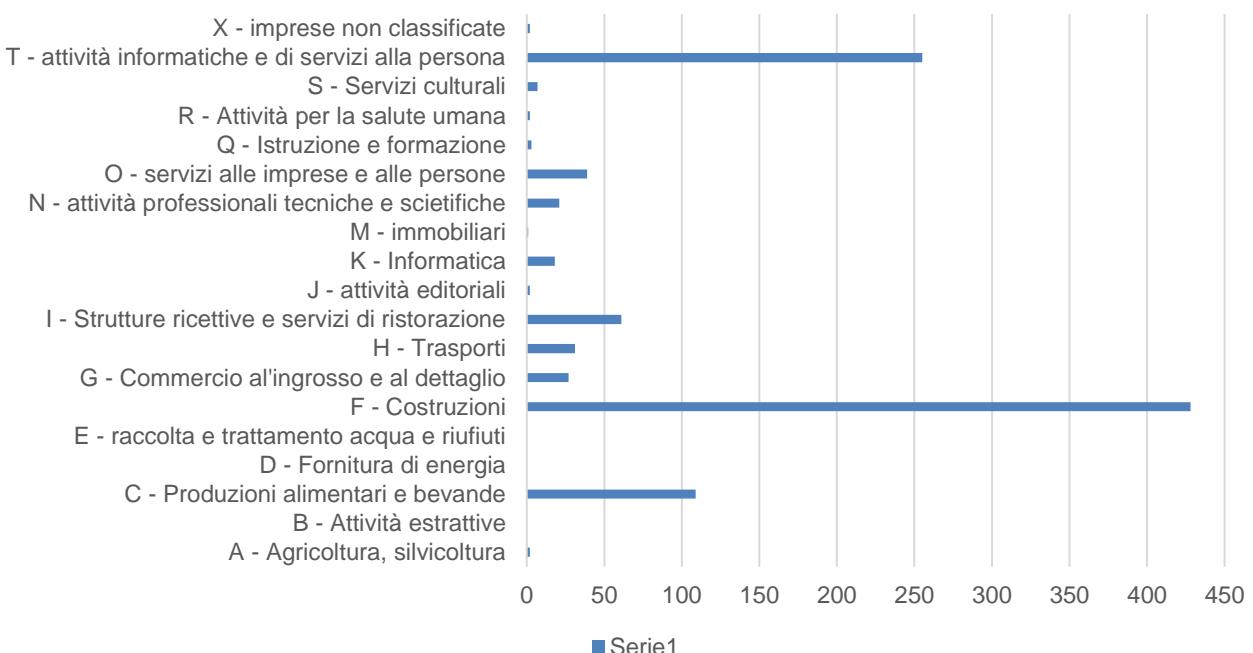


Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Statistica.

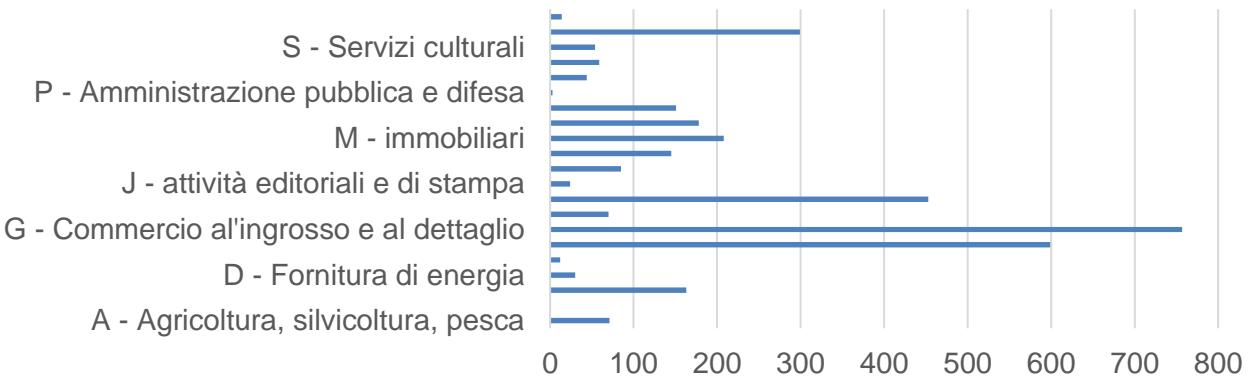
Dati aggiornati al 30.09.2024

Per quanto riguarda l'economia insediata sul territorio, da quest'anno gli uffici del registro delle imprese hanno trasmesso i dati adottando la nuova classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO 2025, pertanto diventa complesso fare un raffronto con i dati pubblicati nel 2024. Da quest'anno verranno pubblicati due grafici riportanti le localizzazioni attive totali e le imprese artigiane.

IMPRESE ARTIGIANE



LOCALIZZAZIONI ATTIVE TOTALI



Nel territorio comunale è disponibile una vasta gamma di soluzioni ricettive per coloro che desiderano soggiornare in città. L'offerta ha registrato un continuo incremento negli ultimi anni, nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 3 esercizi. Nel 2025, il totale dei posti letto è pari a 1.826, distribuiti su 82 esercizi, come dettagliato di seguito:

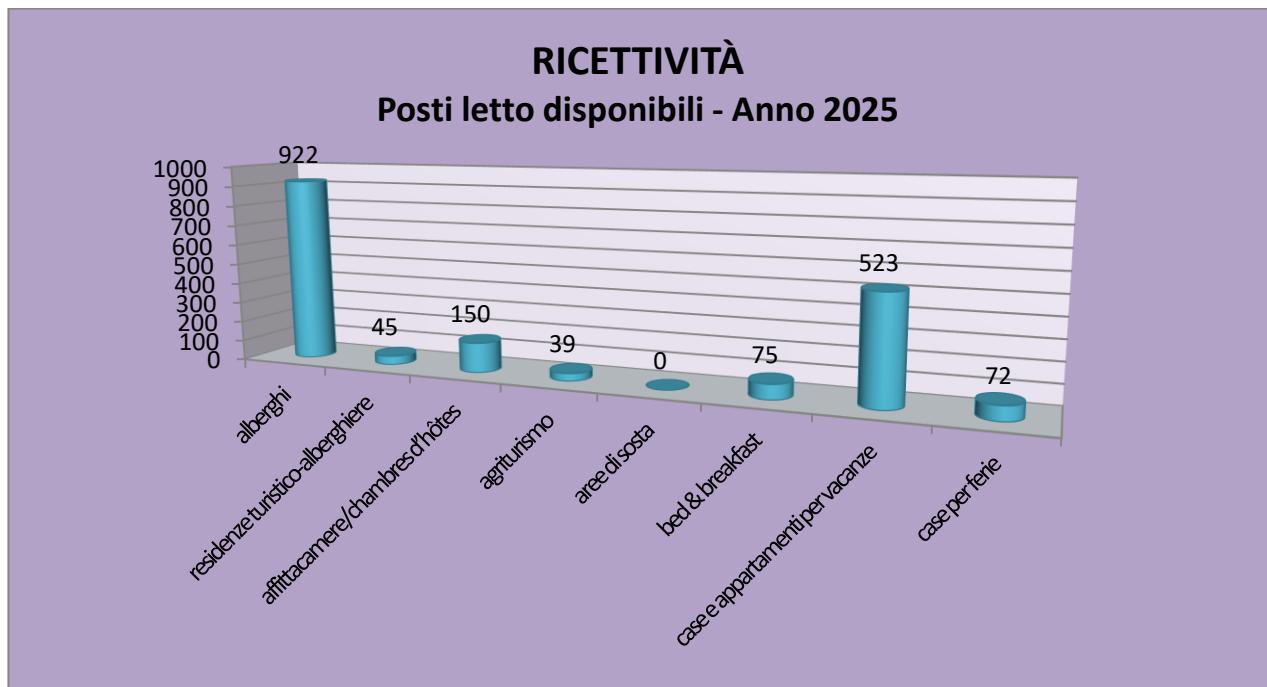
Tipologia	n. esercizi	n. camere/ n. unità abitative	n. posti letto*
alberghi	17	438	922
residenze turistico-alberghiere	2	17	45
affittacamere/chambres d'hôtes	14	67	150
agriturismo	2	13	39
aree di sosta	1	31	0
bed & breakfast	16	37	75
case e appartamenti per vacanze	27	131	523
case per ferie	3	43	72
Totale	82	777	1826

* Dato comprensivo dei posti letto aggiuntivi. - Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Ass.to Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio - Ufficio Ricettività. - Dati aggiornati al 30.09.2025

Si precisa che per "case per ferie" si intendono le strutture disciplinate dall'art. 2 e segg. della legge regionale n. 11/1996 avente ad oggetto "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere" che operano al di fuori dei normali canali commerciali. Sono gestite da enti o associazioni che non perseguono fini di lucro e circoscrivono la possibilità di soggiornare esclusivamente ai propri tesserati, associati, ecc.

Le "case e appartamenti per vacanze", di cui all'art. 17 e segg. della legge sopra citata, sono invece gestite in forma imprenditoriale da soggetti iscritti al registro imprese e si configurano come attività commerciali a tutti gli effetti; aperte al pubblico, esse forniscono servizi e prestazioni (pulizia delle unità abitative, cambio biancheria, ecc.).

Come si evince dal grafico sottostante, il settore alberghiero rappresenta la principale opzione di soggiorno, rimanendo invariato rispetto al 2024. Nonostante questa lieve variazione, il settore alberghiero continua a offrire oltre il 55% dei posti letto totali disponibili. Per quanto riguarda le altre tipologie di alloggio, si rileva una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, con una leggera diminuzione di 4 unità nella tipologia bed & breakfast, compensata dall'aumento di 5 unità nella tipologia case e appartamenti per vacanze.



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Ass.to Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio - Ufficio Ricettività. Dati aggiornati al 30.09.2025

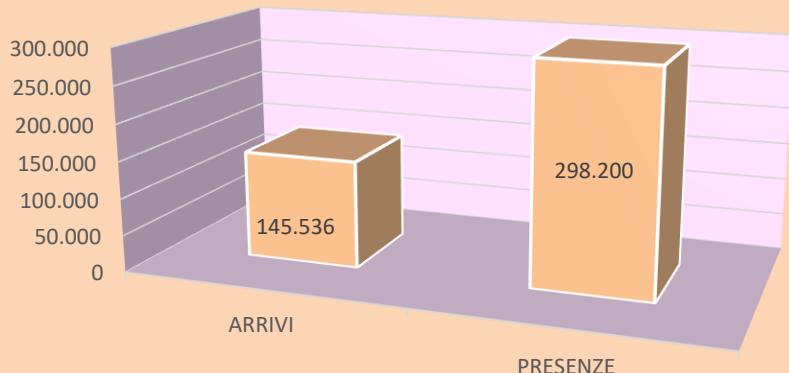
Per quanto riguarda gli "arrivi e le presenze turistiche", tra ottobre 2024 e settembre 2025 si è registrato un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento di 27.704 arrivi e 72.215 presenze.

Si precisa che per "arrivi" si intende il totale di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi alberghieri o complementari, mentre le "presenze" fanno riferimento al numero complessivo di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi. Il rapporto tra i due indicatori consente di individuare la permanenza media dei turisti in città che, nel periodo preso in considerazione, corrisponde a n. 2 notti, un leggero incremento positivo rispetto al 2024 che corrispondeva a 1,9.

Di seguito il dettaglio degli arrivi e delle presenze nel periodo che va da ottobre 2024 a settembre 2025.

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE

Periodo ottobre 2024 - settembre 2025



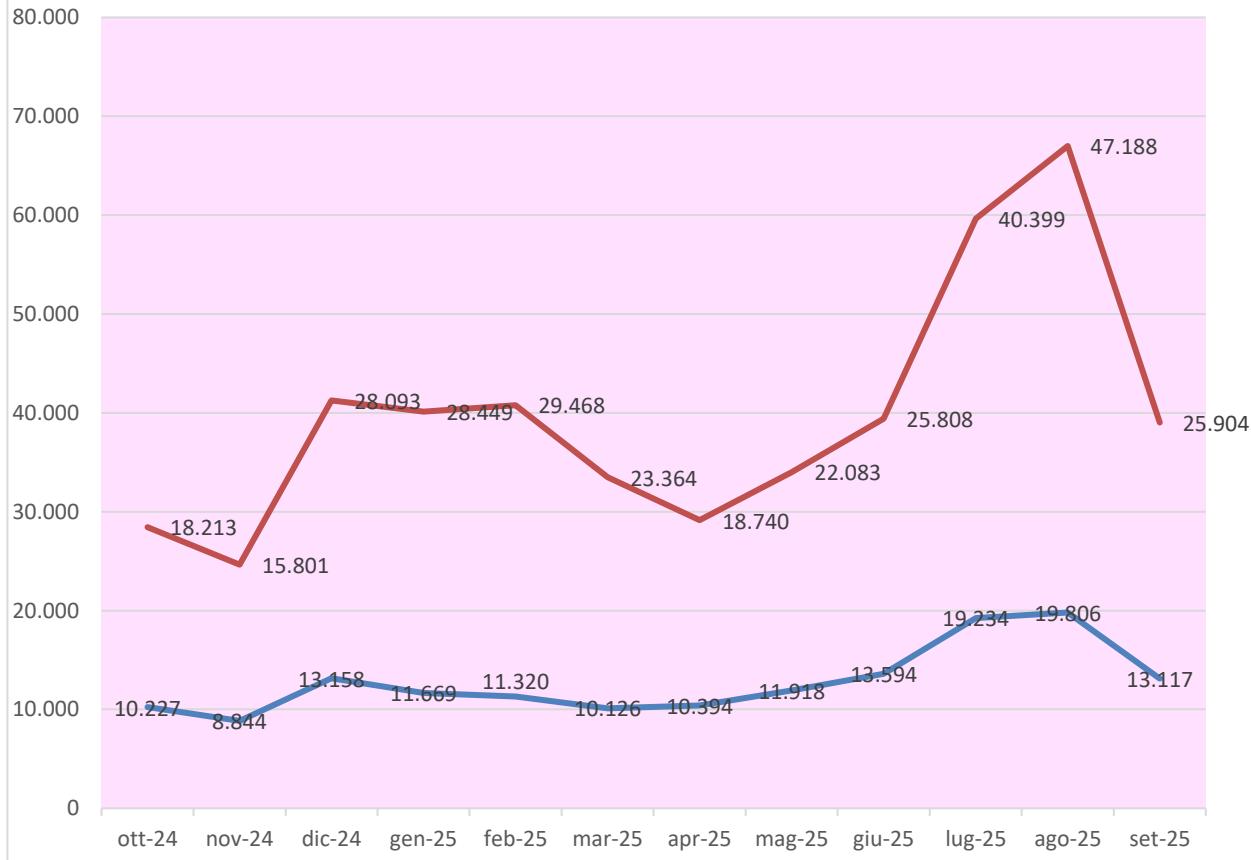
Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Statistica.

Dati aggiornati al 30.09.2025

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE

Periodo ottobre 2024 - settembre 2025

— PRESENZE
— ARRIVI



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Statistica.

Dati aggiornati al 30.09.2025

1.1.4 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

Il “servizio pubblico” è il servizio rivolto alla collettività locale/sovralocale e, nel caso di servizi pubblici gestiti dal Comune, il servizio svolto anche per conto di altri Enti (come avviene, ad esempio, nel caso del Tempio crematorio, gestito dal Comune per conto di tutti i Comuni in virtù della L.R. n. 6/2014 e che si configura, pertanto, come servizio pubblico regionale), diretti a soddisfare un bisogno della collettività locale stessa.

Il Comune di Aosta ha adottato per l'erogazione dei servizi pubblici diverse modalità di gestione: in alcuni casi sono organizzati e gestiti direttamente dall'Ente, in altri si ricorre a concessioni o appalti a terzi, in altri casi l'erogazione avviene per il tramite delle società partecipate, così come di seguito dettagliato.

GESTIONE IN ECONOMIA		
Servizio	Breve descrizione dell'attività svolta	Area dirigenziale di riferimento
Gestione impianti sportivi	Gestione diretta impianto e concessioni in uso: Campo di calcio comunale G. Frand Genisot, Campo di calcio comunale C. Zambroni, Campo di calcio comunale R. Ghignone, campo polivalente di rugby/baseball/calcio C. Dal Monte, Palazzetto comunale L. Miozzi, Palestra comunale C. Peila - D. Pressendo, Palestra comunale Volontari del Sangue, Palestra comunale F. Assale.	Area A5
Servizi gestione di pubblico spettacolo	Organizzazione eventi sportivi, commerciali e turistici	Area A5
Servizio gestione spazi culturali	Concessione Saletta d'Arte	Area A3
Servizio gestione spazi culturali	Concessione Salone Polivalente Biblioteca Ida Désandré	Area A3
Servizio gestione spazi culturali	Biblioteconomia - Attività di prestito/restituzione libri	Area A3
Illuminazione votiva	Gestione delle richieste, esclusa la parte relativa all'allacciamento elettrico	Area A3
Servizio Allo Nuit	Compartecipazione alla gestione di concerto con l'Amministrazione regionale	Area T1
Smaltimento acqua piovana e manutenzione rete canali irrigui	Gestione dei servizi non compresi nel Servizio Idrico Integrato quali Manutenzione idranti, manutenzione fontane e fontanili, gestione dei tratti di rete di smaltimento dell'acqua piovana e manutenzione della rete dei canali irrigui, ove di competenza. Gestione della morosità pregressa e del bonus idrico sociale per il periodo di competenza	Area T2
Protezione Civile e Verde Pubblico	Gestione Progetti di Inclusione Attiva (P.I.A.)	Area T2

Servizio sgombero e asporto neve	Servizio sgombero e asporto neve da effettuarsi su strade e piazzali del comune. Il servizio prevede inoltre azioni de salatura delle strade in caso di gelo. Per le parti residuali rispetto agli appalti principali affidati a ditte terze o per interventi puntuali il personale comunale opera in amministrazione diretta con l'uso di mezzi comunali. È completamente in capo al personale comunale la vigilanza, il coordinamento e il controllo delle ditte appaltatrici	Area T3
----------------------------------	---	---------

IN CONCESSIONE A TERZI

Servizio	Breve descrizione dell'attività svolta	Area dirigenziale di riferimento
Gestione impianti pubblicitari in affissione diretta	Concessione in uso ad AVIP Italia srl	Area A2
Servizio di Tesoreria	Servizio che provvede agli incassi e ai pagamenti relativi alla gestione del Bilancio comunale	Area A2
Gestione impianto ed erogazione servizi ricreativi e sportivi correlati	Gestione impianto ed erogazione sportivi e ricreativi correlati Stadio comunale del ghiaccio, Piscina comunale scoperta, Campi tennis comunali, Bocciodromo comunale, Sala comunale ginnastica artistica, Sala comunale pesistica, Palaindoor e pista di atletica outdoor	Area A5
Servizio commercio	Concessione mercato coperto	Area A5
Servizio Politiche Giovanili	Coprogettazione della struttura denominata “Plus” (Cittadella dei Giovani) e della struttura denominata “Teatro Giacosa”	Area A3
Servizi Comunali di supporto scolastico	Organizzazione Servizi Iudico educativi vari, nell'ambito dell'appalto dei servizi integrati.	Area A3
Gestione impianti sportivi scolastici	Attività sportive in orario extra didattico – Assegnazioni in uso palestre scolastiche	Area A5
Rimozione veicoli	Attività con carroattrezzi (spostamento veicoli in depositeria)	Area A6
Servizio Idrico Integrato	Delegato al soggetto gestore unico regionale “Services des Eaux Valdôtaines (S.E.V. S.r.l.).	Area T2
Distribuzione del gas naturale	Gestione della concessione, nell'ambito regionale di cui il Comune è capofila, e suo controllo	Area T2
Illuminazione Pubblica	Concessione della gestione del servizio di illuminazione pubblica su tutto il territorio comunale	Area T2
Servizio educativo presso nidi d'infanzia Berra, via Roma e V.le Europa e Bonino-Dora	Gestione attività di coordinamento e attività didattico-educative a favore degli utenti	Area A3

IN APPALTO A TERZI

Servizio	Breve descrizione dell'attività svolta	Area Dirigenziale di riferimento
Servizi rivolti agli anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti	Strutture residenziali e semiresidenziali, servizio pasti caldi a domicilio	Area A3
Accordo di collaborazione per la gestione in partnership di interventi nel settore dei servizi per gli anziani del comune di Aosta - co-progettazione	Servizi a favore di anziani autosufficienti, servizio di prossimità, servizio di assistenza domiciliare, servizio di telesoccorso, teleassistenza e numero verde	Area A3
Accordo di collaborazione per la gestione della struttura denominata "Bocciofila" sita nel quartiere Cogne di Aosta	Serie di attività destinate a valorizzare la "Bocciofila" comunale per dare vita a un centro di comunità e luogo di attività culturali, artistiche, sportive o ricreative di interesse sociale	Area A3
Servizio educativo di nido d'infanzia presso nido Farfavola per 24 posti	Gestione attività di coordinamento e attività didattico-educative a favore degli utenti	Area A3
Servizi gestione di pubblico spettacolo	Organizzazione eventi sportivi, commerciali e turistici	Area A5
Servizi Comunali di supporto scolastico	Servizio di Refezione scolastica nell'ambito di appalto servizi integrati per scuole Comunali	Area A3
Servizi Comunali di supporto scolastico	Servizio di Trasporto scolastico (linea Arpuilles-Excenex-Gignod) nell'ambito di appalto servizi integrati per scuole Comunali	Area A3
Servizi cimiteriali	Servizi funebri istituzionali	Area A3
Demolizione veicoli abbandonati	Demolizione e radiazione	Area A6
Igiene Urbana e Raccolta RU	Gestione e controllo dei servizi di pulizia del territorio e di raccolta dei rifiuti.	Area T2
Illuminazione Pubblica	Montaggio e smontaggio Luminarie Natalizie	Area T2
Verde Pubblico	Manutenzione ordinaria aree verdi	Area T1
Verde Pubblico	VTA (valutazione stabilità piante)	Area T1
Servizio sgombero neve	Servizio sgombero neve da effettuarsi su strade e piazzali del comune. Il servizio prevede inoltre azioni di asporto della neve e salatura delle strade in caso di gelo	Area T3

SERVIZI ESTERNALIZZATI AD ORGANISMI PARTECIPATI

Servizio	Breve descrizione dell'attività svolta	Area dirigenziale di riferimento
Farmacie comunali	Gestione delle farmacie comunali al dettaglio e delle attività accessorie e complementari al servizio farmaceutico pubblico al dettaglio	Area A5
Canone esposizione pubblicitaria e pubbliche affissioni	Gestione di tutte le attività collegate alla riscossione dei canoni compresa la gestione degli impianti delle pubbliche affissioni	Area A2
Servizi cimiteriali di interesse regionale	Gestione tempio crematorio e fruizione delle sale settorie regionali per indagini necrosettorie ai sensi della L.R. 6/2014	Area A3 – T3
Illuminazione votiva	Gestione della parte relativa all'allacciamento elettrico	Area A3
Zone a Traffico Limitato (ZTL)	Rilascio autorizzazioni e contrassegni per transito e sosta in ZTL	Area A6
Controllo e sanzionamento parcheggi a pagamento su strada	Irrogazione sanzioni per ticket assente o scaduto	Area A6
Distribuzione acqua irrigua	Distribuzione dell'acqua irrigua mediante la rete dei canali irrigui presenti in città affidata ai diversi Consorzi	Area T2
Cimiteri comunali	Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria urgente dei manufatti cimiteriali, comprese le strade i piazzali interni	Area T3 Area A3
Mobilità	Gestione parcheggi in struttura	Area T1

Ai sensi della normativa vigente e, in particolare, sulla base di quanto disposto dal citato D.lgs. n. 118/2011, la sezione strategica del Documento Unico di Programmazione e, conseguentemente, anche della relativa Nota di aggiornamento, deve riportare una valutazione presente e prospettica della situazione socio-economica del territorio comunale e della domanda di servizi pubblici anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico del territorio di riferimento.

Sulla base di quanto sopra illustrato, in considerazione del fatto che è stata esaminata la situazione attuale, l'analisi delle prospettive future di sviluppo socio-economico è rinviata alle conclusioni del Piano Strategico della Città di Aosta.

Il documento “Aosta2030/Il Piano strategico della città di Aosta” è stato presentato alla cittadinanza in data 13 febbraio 2020 ed è stato consegnato all’Amministrazione comunale in data 19 febbraio 2020, civ. prot. n. 8944/2020. La presa d’atto della consegna è avvenuta in data 25 febbraio 2020 con deliberazione di Consiglio comunale n. 75/2020.

Mediante l’adozione di tale Piano si è voluto individuare le tappe di sviluppo della città e del suo territorio, elaborate sulla base di uno studio condiviso con tutti gli attori e portatori di

interesse del territorio nonché con il Consiglio comunale: in tal modo si vuole porre in essere pratiche partecipative strutturate finalizzate alla gestione del territorio.

L'attività di pianificazione strategica si fonda, infatti, sulla partecipazione allargata a tutte le istanze locali, pubbliche e private, al fine del coinvolgimento più ampio e qualificato possibile. Per poter rispondere in modo rapido, efficiente ed efficace alle nuove necessità della collettività di riferimento è indispensabile l'aggregazione di tutte le forze e le istanze territoriali; la città cessa di essere unicamente un luogo fisico e diviene soprattutto comunità collettiva, ricca di sapere e competenze diffusi tra i vari attori. Il processo di pianificazione strategica intende attivare e valorizzare questa intelligenza diffusa quale elemento fondamentale nella riflessione sul futuro della città.

Il Piano rappresenta quindi lo strumento di identificazione della città in una visione prospettica di lungo periodo, individuata tra tutte le possibili soluzioni sulla base di una visione condivisa.

La programmazione prevede dapprima una analisi dello stato di salute della città, realizzata mediante strumenti di lettura e diagnosi del contesto, che costituirà la base per l'individuazione degli ambiti di intervento del Piano strategico. A partire da tali assi di intervento saranno ipotizzati, di concerto con gli attori del territorio, gli scenari futuri di sviluppo della città.

Il passo successivo è la contestualizzazione da un punto di vista organizzativo interno all'Amministrazione dei fattori utili al raggiungimento degli obiettivi che si vuole man mano porre in essere e quelli che invece ne potrebbero ostacolare la realizzazione.

Per sua stessa definizione infatti “Il Piano strategico indica la traiettoria da percorrere, definisce le priorità da perseguire, individua le ipotesi di trasformazione, sceglie cosa vuole che la città diventi, pur senza indicare tutti gli strumenti o le azioni necessarie. Questi verranno predisposti di volta in volta (...).”

Il Piano strategico quindi non vuole porsi “come fine ultimo del processo, ma come un luogo di pensiero strategico sulla città.” In quest'ottica viene precisato che il “valore del Piano strategico non sta tanto nei contenuti che produce quanto, piuttosto, nella sua natura di contenitore che produce idee per il futuro.” Il Piano strategico è dunque il punto di partenza dal quale iniziare ad elaborare le idee e gli obiettivi che l'Amministrazione vuole mettere in essere per la valorizzazione della città.

Il Piano strategico inoltre “dovrà poi essere aggiornato e rivisto nei suoi aspetti che eventualmente non abbiano funzionato, implementato invece in quelli che invece risultano efficaci.” Il documento non è quindi un elaborato definitivo ma deve essere adattato alla realtà in continua evoluzione che, in questi ultimi anni, ha visto il susseguirsi di situazioni critiche su diversi fronti.

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

1.2.1 L'AMMINISTRAZIONE, LE RISORSE UMANE E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comune ha sede in Piazza Chanoux n. 1, cuore della Città, e dispone del sito internet istituzionale (www.comune.aosta.it), di un portale dedicato al Servizio “AmicoInComune” (www.amicoinkomune.it), di un sito di promozione turistica (www.aostalife.it), di un sito informativo dell'Amministrazione (www.aostainforma.it), nonché di un sito dedicato alla rete ciclabile (www.veloceaosta.it).

L'attività dell'Ente è articolata sulle seguenti sedi:

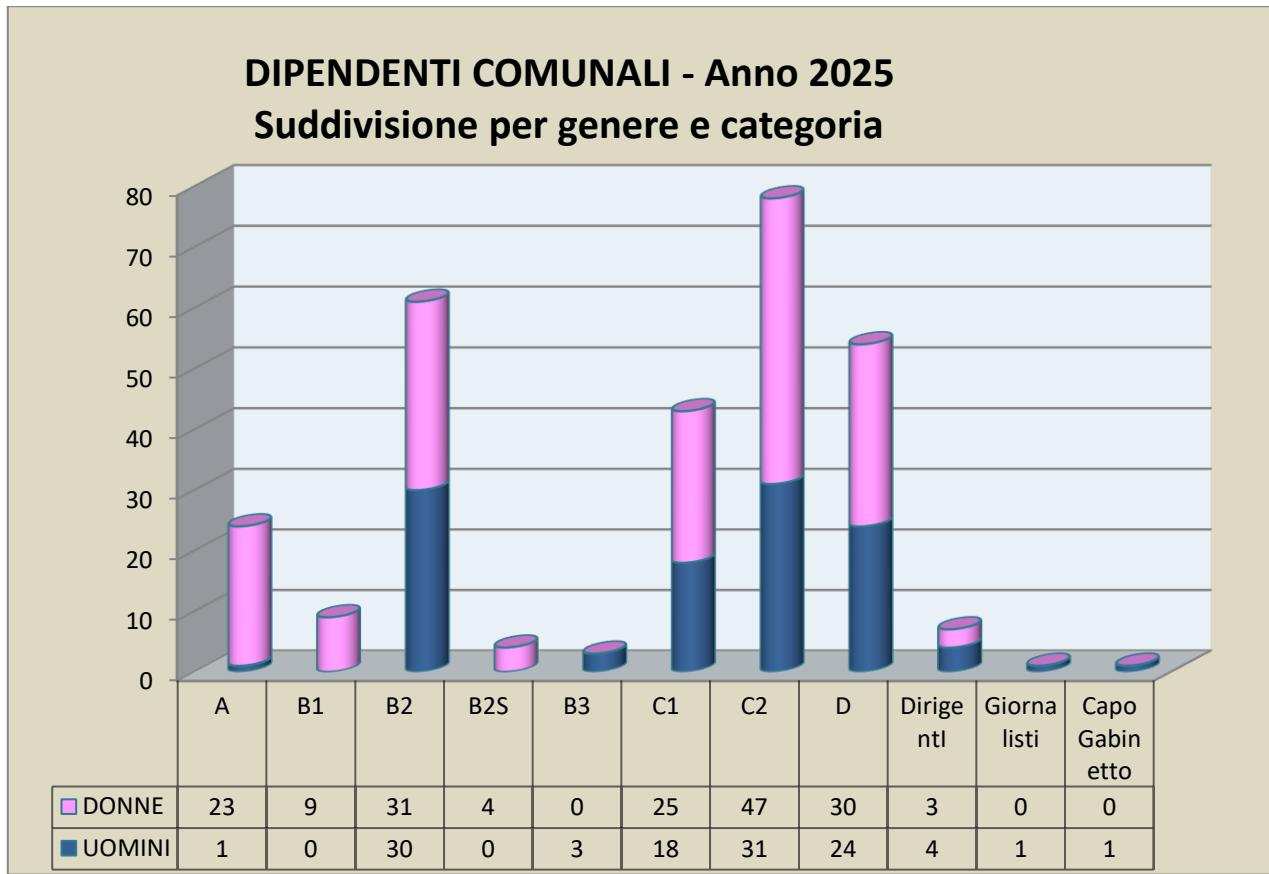
- Palazzo Municipale in Piazza Chanoux n. 1;
- Via Abbé Chanoux nn. 2 e 4 (sede dei Servizi Sociali);
- Via Monte Emilius n. 24 (sede della Polizia Locale);
- Via Parigi n. 196 (sede del Servizio Idrico Integrato);
- Via I° Maggio n. 20 (sede dell'Officina comunale).

Si riepilogano di seguito i principali dati relativi alle strutture di proprietà comunale:
STRUTTURE COMUNALI

Nidi d'infanzia	n. 4 nidi d'infanzia per una capienza massima di 150 posti.
Scuole:	n. 12 scuole dell'infanzia per una capienza massima di n. 720 posti; n. 8 scuole primarie per una capienza massima di n. 1200 posti; n. 5 scuole secondarie di 1° grado per una capienza massima di n. 1200 posti.
Biblioteche:	n. 2 biblioteche di quartiere (Biblioteca Ida Desandré e Biblioteca del Quartiere Dora); n. 1 polo ludico-culturale presso il Quartiere Cogne.
Strutture per anziani:	Centro Polivalente via St. Martin de C. (n. 15 posti residenziali) Casa Famiglia V.le Europa (n. 19 posti residenziali – proprietà ARER) Microcomunità Viale Gr. S. Bernardo (n. 22 posti residenziali, n. 15 semiresidenziali); n. 2 centri d'incontro.
Impianti sportivi:	n. 3 campi calcio; 1 campo polivalente da rugby-baseball-calcio; n. 1 piscina scoperta; n. 1 stadio del ghiaccio; n. 1 bocciodromo; n. 1 sala ginnastica artistica; n. 1 sala pesistica; n. 1 maneggio – struttura chiusa; n. 1 centro tennis; n. 1 poligono di tiro a segno; n. 1 impianto polifunzionale (Palaindoor) con pista di atletica outdoor; n. 4 palestre sportive (in uso anche scuole); n. 5 palestre scolastiche (in uso anche sport).
Strutture culturali e ricreative:	Cittadella dei giovani; Skate-park; Saletta d'arte; Parco Puchoz.
Edilizia Residenziale Pubblica	n. 816 appartamenti, ceduti in diritto di superficie ad ARER.

Servizio commercio	n. 1 Mercato coperto
Strade di competenza comunale: 128 km.	
Parcheggi in struttura:	n. 1689 stalli di sosta.
Parcheggi su strada:	n. 4654 stalli di sosta.
Case dell'Acqua	n. 3
Servizi igienici pubblici	n. 15
Rete di acquedotto:	142 km, n. 8 pozzi di alimentazione, n. 10 serbatoi di stoccaggio e n. 4 stazioni di pompaggio.
Rete fognatura:	116 km e n. 1 stazione di pompaggio (sottopasso Voltino).
Impianti di depurazione	1 impianto di depurazione centrale, a servizio dei Comuni della Plaine, n. 4 impianti di trattamento frazionali (fosse Imhof)
Centri comunali di conferimento rifiuti:	n. 2 (Via Caduti del Lavoro n. 11 e Loc. Montfleury).
Aree erbose:	150.000 mq di cui n. 9 aree giochi attrezzate.
Illuminazione Pubblica:	n. 6.753 punti luce.
Videosorveglianza:	Totale telecamere in tutti i lotti: 114
Cimiteri	n. 3 cimiteri comunali (Via Piccolo San Bernardo, Signayes, Excenex); ex cimitero S. Orso.

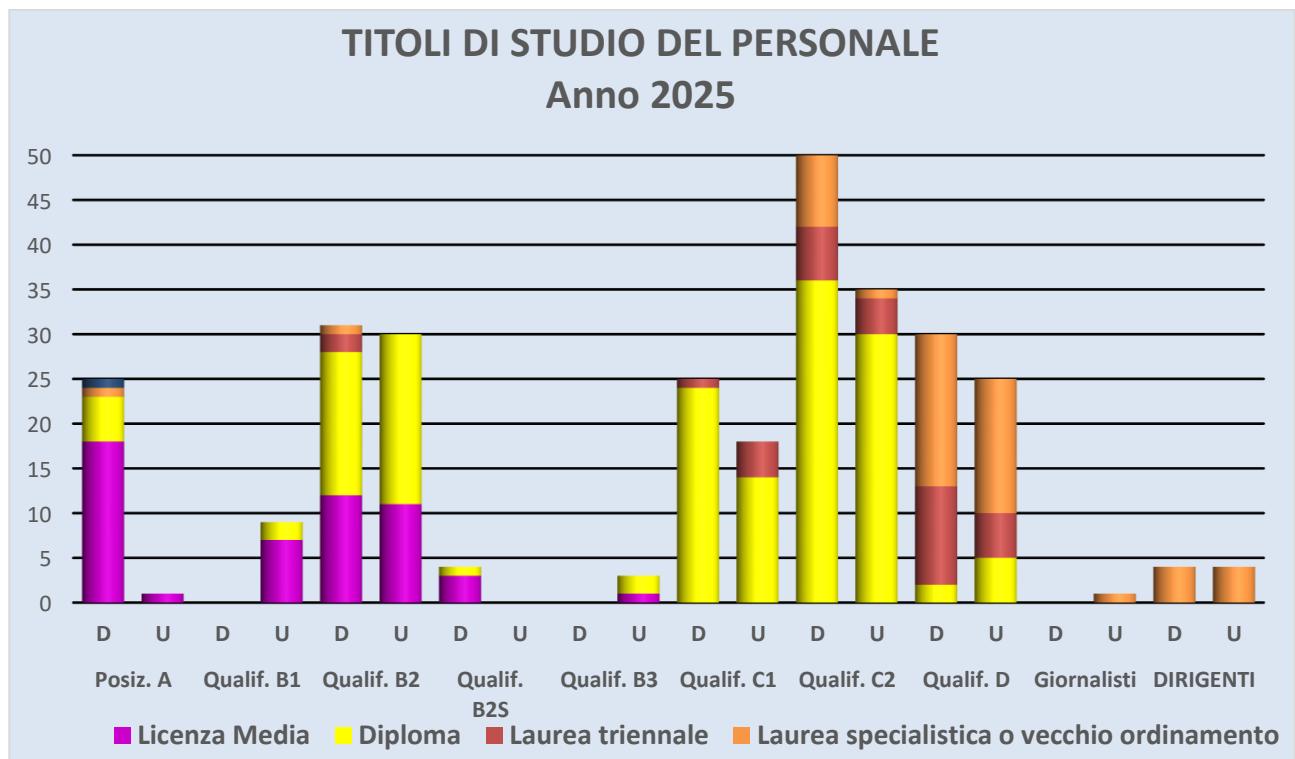
Alla data del 30 settembre 2025 l'organico comunale contava n. 284 dipendenti di ruolo e n. 9 con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui n. 1 giornalista e n. 1 dipendente assegnato alla struttura di supporto al Sindaco, suddivisi tra le varie posizioni di inquadramento (A, B1, B2, B2S, B3, C1, C2, D) e tra le due relative aree contrattuali (quella delle categorie: n. 276 dipendenti di ruolo e quella della dirigenza: n. 8 dipendenti di ruolo) come risulta dalla tabella sotto riportata.



In riferimento a quanto indicato nel grafico precedente si segnala quanto segue:

- Dirigenti: n. 1 Dirigente collocato in aspettativa non retribuita con diritto alla conservazione del posto per conferimento di incarico presso altro Ente;
- Categorie:
 - A) personale inquadrato in categoria D: n. 4 Funzionari collocati in aspettativa non retribuita con diritto alla conservazione del posto per conferimento di incarico presso altro Ente;
 - B) personale inquadrato in categoria B, posizione B2: n. 1 coadiutore amministrativo in comando presso l'Inail.

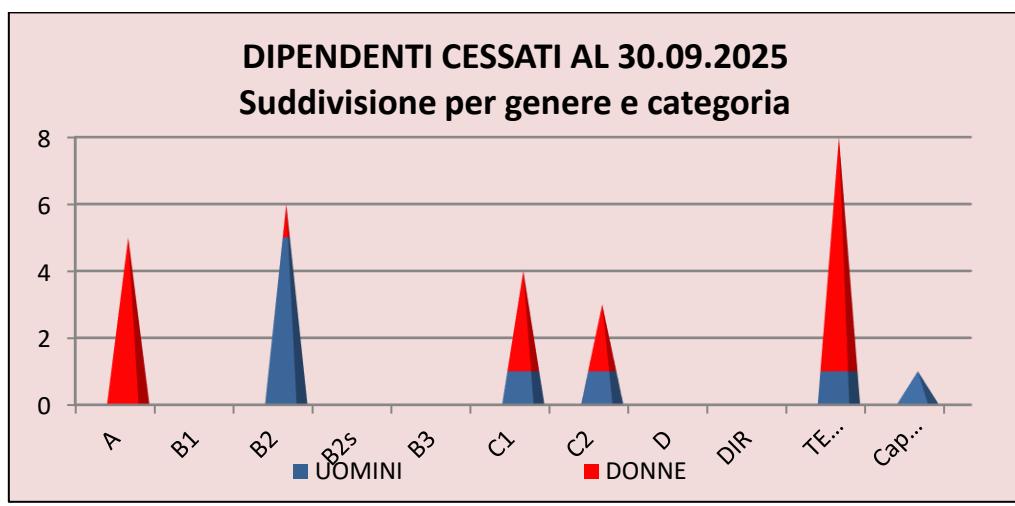
Nel grafico di seguito riportato è indicata la situazione relativa al titolo di studio, individuato per macro-gruppi, posseduto dai dipendenti tutti, con suddivisione per genere (donne/uomini) e posizione di inquadramento.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

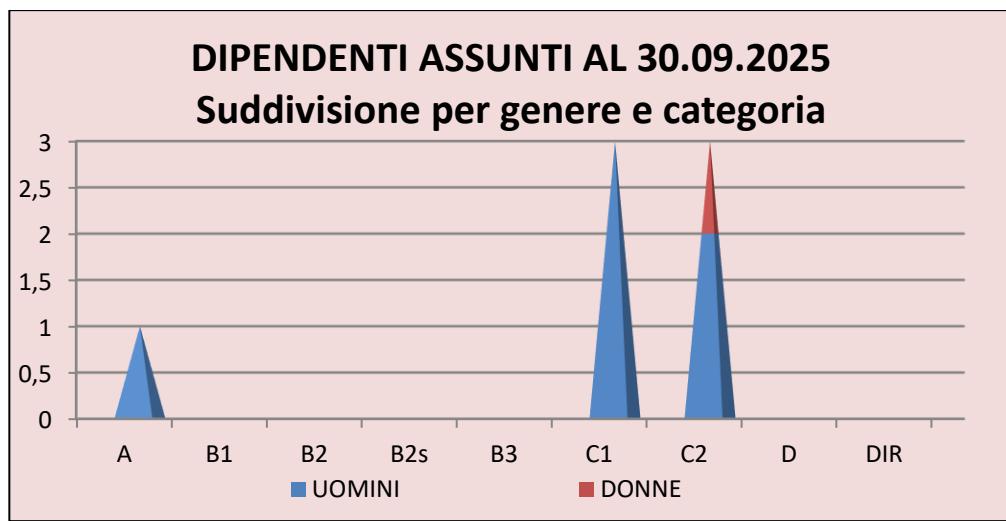
Dati aggiornati al 30.09.2025

In relazione all'organico comunale, rispetto alla situazione al 30 settembre 2024, alla data del 30 settembre 2025 si è verificata una riduzione di personale corrispondente a n. 27 dipendenti (9 uomini e 18 donne) compensata dall'assunzione di n. 10 unità di personale (6 uomini e 4 donne) dei quali, però, n. 4 uomini e n. 3 donne sono stati assunti a tempo determinato (di questi ultimi, quelli con rapporto di lavoro a termine, n. 2 uomini e n. 3 donne lo sono stati solo per il periodo in cui si sono svolte le elezioni).



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

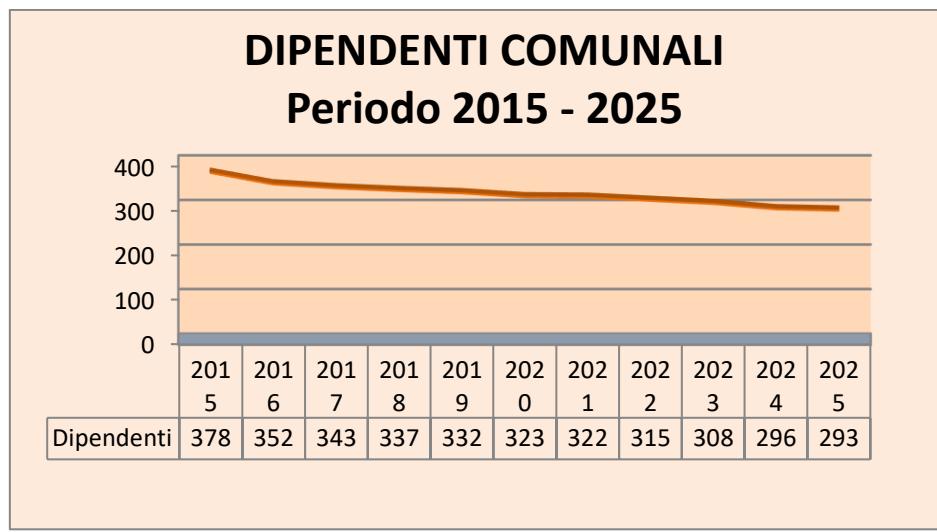
Dati aggiornati al 30.09.2025



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

Dati aggiornati al 30.09.2025

Si è verificata una riduzione di n. 17 unità di personale nel periodo compreso tra il 01 ottobre 2024 e il 30 settembre 2025 con riferimento, in termini assoluti, al rapporto cessazioni/assunzioni. In merito agli ultimi anni, il personale comunale, costituito nel 2014 da n. 387 risorse umane e attualmente da n. 284 dipendenti a tempo indeterminato ai quali aggiungere n. 9 dipendenti a tempo determinato, ha subito una riduzione complessiva pari a n. 103 unità di personale.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

Dati aggiornati al 30.09.2025

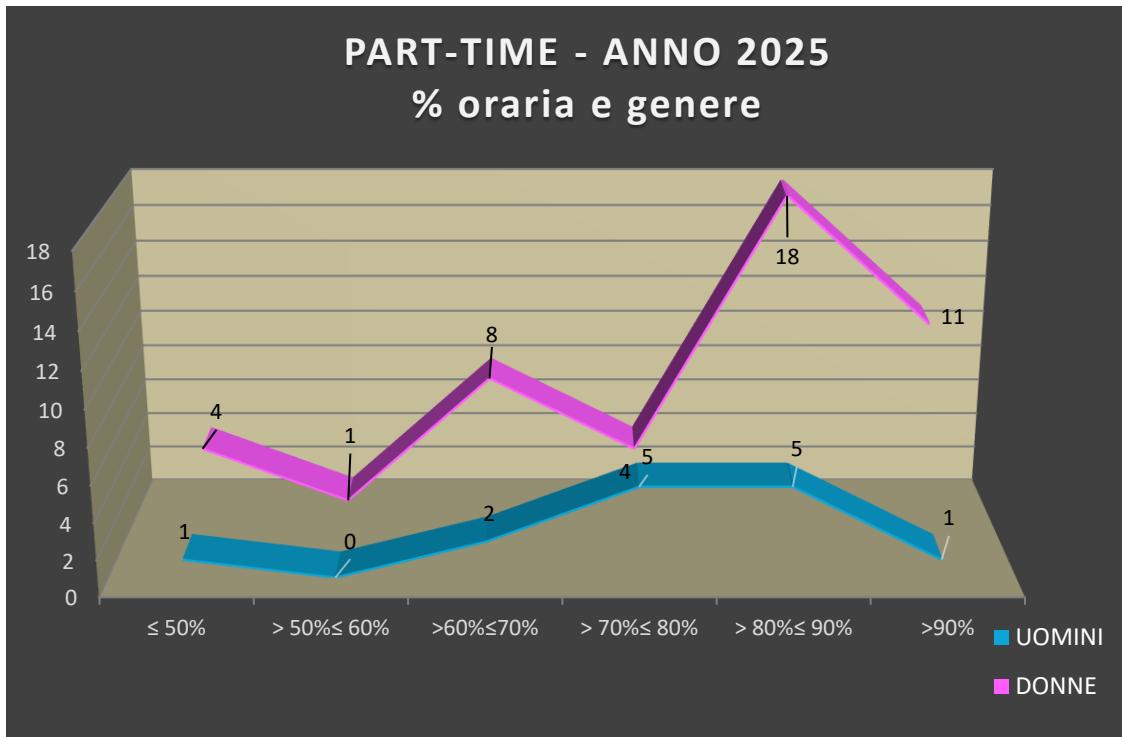
Il numero dei dipendenti che fruiscono di orario ridotto risulta, rispetto a quanto rilevato alla data del 30 settembre 2024, in diminuzione di n. 4 unità.

Al 30 settembre 2024 si registravano n. 65 unità di personale con rapporto di lavoro a tempo parziale, di cui n. 54 donne e n. 11 uomini, mentre al 30 settembre 2025 le stesse sono diminuite a n. 60 unità, di cui n. 46 donne e n. 14 uomini.

È invece confermato ancora una volta il trend degli anni precedenti che ha evidenziato come le donne che usufruiscono di tale strumento superino di gran lunga gli uomini.

Per entrambi i generi le percentuali di part-time maggiormente richieste si collocano nella fascia con orario lavorativo superiore all'80% del totale, soluzione che non penalizza

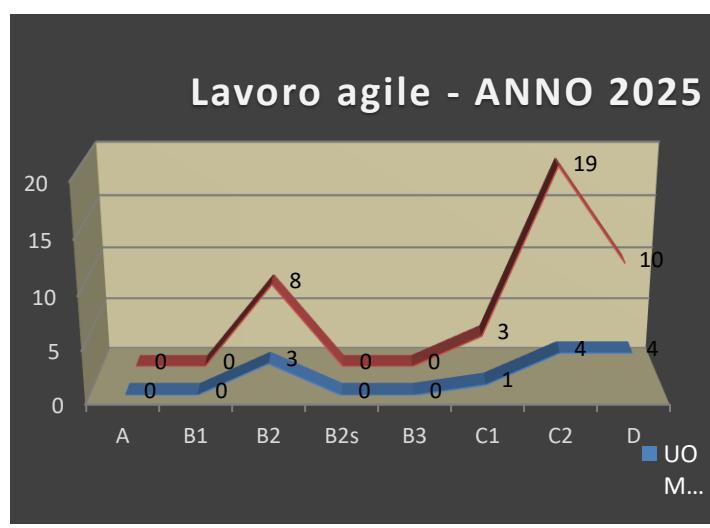
eccessivamente il dipendente dal punto di vista economico, né l'Amministrazione dal punto di vista del disbrigo degli adempimenti.



Lavoro agile strutturale

L'Amministrazione comunale dal 01 luglio 2022 ha introdotto nella normale organizzazione del lavoro lo strumento del lavoro agile, così come previsto dal Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) del Comune di Aosta approvato, per il triennio 2025/2027 con deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 31 gennaio 2025.

Al 30 settembre 2025 risultano n. 52 contratti individuali di lavoro in modalità agile, relativi a n. 40 donne e n. 12 uomini, pari al 17,75% del totale dei dipendenti.



Spesa per il personale

Il personale è l'elemento strategico del Comune in quanto rappresenta un fattore produttivo per il raggiungimento degli obiettivi, il buon andamento dell'attività dell'Amministrazione e l'ottimizzazione del livello di qualità dei servizi resi.

Dall'inizio della consiliatura si è inteso, pertanto, procedere ad una profonda riorganizzazione interna che tenesse conto delle limitate risorse finanziarie, valorizzando il capitale umano.

In particolare con Deliberazione della Giunta comunale n. 126 del 23 giugno 2021 è stata approvata la riorganizzazione dell'Ente con conseguente rimodulazione delle aree dirigenziali. Il Segretario Generale con proprio ordine di servizio n. 18 del 30 giugno 2021 ha assegnato il personale alle diverse aree dirigenziali e ai diversi servizi ad esse riconducibili, dando atto, nel contempo, della circostanza per la quale l'assegnazione al Servizio è indicativa: in funzione delle esigenze di servizio, dei carichi di lavoro e del variare degli stessi, il personale può essere utilizzato in modo flessibile all'interno dell'area di appartenenza. Con Deliberazione della Giunta comunale n. 124 del 28 luglio 2023 è stato modificato l'assetto organizzativo di cui al provvedimento precedente n. 126/2021, con l'attribuzione al Segretario Generale dell'Ente delle funzioni di Coordinatore del settore amministrativo.

Per quanto riguarda l'evoluzione della dotazione organica si rimanda ai grafici contenuti nella sezione relativa al contesto interno dell'ente che analizza l'andamento storico.

L'evoluzione della spesa del personale, contenente sia il totale del Macroaggregato 1, sia l'Irap di cui al Macroaggregato 2 del bilancio di previsione 2026-2028, è evidenziata nella tabella di seguito riportata.

	IMPEGNI 2022	IMPEGNI 2023	IMPEGNI 2024	PREVISIONI ASSESTATE 2025	IMPEGNI 2025 NON DEFINITIVI	STANZIAMENTI 2026	STANZIAMENTI 2027	STANZIAMENTI 2028
Totale Macroaggregato 1	12.453.345,13	14.495.474,96	12.892.477,73	19.271.086,90	18.528.911,06	14.822.204,00	14.973.625,00	14.611.525,00
IRAP (Macroaggregato 2)	650.000,00	715.914,86	750.000,00	1.000.000,00	747.923,17	950.000,00	950.000,00	950.000,00
Fondo rinnovi contrattuali						250.000,00	250.000,00	250.000,00
TOTALE SPESE PERSONALE	13.103.345,13	15.211.389,82	13.642.477,73	20.271.086,90	19.276.834,23	16.022.204,00	16.173.625,00	15.811.525,00

Capacità assunzionale dell'Ente – indirizzi per la programmazione

La Legge Regionale n. 25 del 19 dicembre 2023 avente ad oggetto *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2024/2026). Modificazioni di leggi regionali”*, conferma i principi innovativi in materia di facoltà assunzionali degli enti locali introdotti dalla legge regionale n. 32 del 21 dicembre 2022 e ss.mm.ii..

In particolare l'articolo 12, comma 1, della legge regionale n. 32/2022 prevede che *“Per il triennio 2023/2025, gli enti locali possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti di reclutamento stabiliti negli atti di programmazione vigenti e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente non superiore a*

un valore soglia determinato quale percentuale, differenziata per fascia demografica, della media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata”.

La Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 335 del 11 aprile 2023 (così come confermata con Deliberazione della Giunta regionale n. 885 del 14 luglio 2025) recante “*Approvazione, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, della disciplina relativa alle facoltà assunzionali degli enti locali per il triennio 2023/2025, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della l.r. 32/2022.*” e la successiva nota, acquisita al prot. n. 21425 del 27.04.2023, della S.O. regionale Enti locali recante “*Nuova disciplina relativa alle capacità assunzionali dei Comuni valdostani per il triennio 2023/2025 (art. 12 della l.r. 32/2022 e DGR n. 335/2023)*”, ha determinato le fasce demografiche e i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale degli enti locali rispetto alle entrate correnti.

La Giunta comunale, con propria Deliberazione n. 184 del 20 novembre 2025, recante “*AREA A5 – Servizio Risorse Umane e Sicurezza Sul Lavoro – Rideterminazione della capacità assunzionale ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 32 e della deliberazione della giunta regionale n. 335/2023, così come confermata dalla deliberazione della giunta regionale n. 885/2025 – anno 2025.*” ha rideterminato la capacità assunzionale teorica massima con le nuove regole di calcolo per l'anno 2025 sulla base dell'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2024) considerato che, ad entrate invariate, sarebbe teoricamente possibile aumentare la spesa complessiva di personale, che nel 2024 corrispondeva ad euro 12.895.423,11, fino ad euro 16.371.541,14, arrivando in tal modo ad un rapporto tra entrate e spese per il personale pari al valore del 25%. Pertanto la capacità assunzionale teorica massima è di euro 3.476.118,03, cioè uguale alla differenza tra la spesa per il personale dell'anno 2024 e la teorica spesa massima per rimanere entro il valore soglia del 25%, da aggiornarsi dopo l'approvazione del rendiconto 2025;

Le assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2025 e quelle ancora da effettuare, ivi comprese quelle attualmente non finanziate, comporterebbero una spesa complessiva annua pari a euro 1.550.388,00, per cui, a fronte della capacità assunzionale massima di euro 3.476.118,03, la capacità assunzionale residua è pari a euro 1.925.730,03.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio per le assunzioni programmate nel triennio considerato, definiti in base alle disponibilità finanziarie dell'Ente, risultano dal seguente prospetto:

Capitolo	Descrizione capitolo (competenze+ contributi)	2026	2027	2028
01101.01.3211925	Piano assunzioni Esercizio N-1	€ 122.000,00	€ 244.100,00	€ 244.100,00
01101.01.3211926	Programma assunzioni Esercizi N N+1 N+2	€ 100.000,00	€ 373.900,00	€ 550.100,00
Totale		€ 222.000,00	€ 618.000,00	€ 794.200,00

Struttura organizzativa dell’Ente

L’organizzazione interna dell’Ente è schematizzata nella tabella di seguito riportata ed è il frutto della ridefinizione, a seguito dell’attività di mappatura delle aree dirigenziali e delle relative competenze, dell’assetto organizzativo delle aree e dei servizi di cui alla Deliberazione della Giunta comunale n. 126 in data 23.06.2021, entrato in vigore il 01.07.2021, così come modificata dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 124 del 28.07.2023.

Con la citata Deliberazione n. 126/2021 è stato approvato un modello organizzativo articolato in cinque aree dirigenziali amministrative e tre tecniche. Rispetto all’assetto precedente, oltre alla rimodulazione delle aree dirigenziali, è stato stabilito di prevedere l’articolazione della struttura dirigenziale in due aree di primo livello sovraordinate (coordinamento amministrativo e coordinamento tecnico) alle altre aree di secondo livello.

La definizione dell’assetto organizzativo dell’Ente ha tenuto in considerazione le seguenti finalità prioritarie:

- ricognizione dei servizi in funzione di un rapporto tendenzialmente univoco con le deleghe assessorili (ogni Servizio con relativo ed unico referente politico), allo scopo di assicurare una più efficiente, efficace e tempestiva risposta ai bisogni della Città;
- adattamento all’innovazione tecnologica in atto che rivoluzionerà i processi lavorativi mediante un notevole incremento di servizi telematici, la possibilità di contatti virtuali con l’utenza e la gestione delle prenotazioni “online”;
- istituzione di nuovi servizi o potenziamento/adeguamento dei servizi esistenti in funzione delle priorità politiche e/o di assolvimento di obblighi normativi (SUEL, Centrale Unica di Pronto Intervento, ufficio unico manifestazioni, co-progettazione con il terzo settore per quanto riguarda le politiche sociali, e con le associazioni sportive, per quanto riguarda gli impianti sportivi, a favore della mobilità e dell’ambiente sostenibili, al rispetto delle normative di sicurezza degli impianti tecnologici degli stabili comunali);
- diversificazione delle forme di collaborazione con le aziende profit attraverso la creazione di rapporti mutuali volti alla realizzazione di interventi sostenibili ed innovativi sul tessuto urbano;
- attivazione di patti di collaborazione per la gestione condivisa dei beni comuni tra Comune e cittadini attivi, volontarie e volontari, gruppi informali, associazioni legalmente riconosciute, istituzioni scolastiche, nella realizzazione di progetti di gestione, manutenzione, miglioramento e attivazione dei beni comuni urbani ai sensi del *“Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani”* approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 77 del 26 maggio 2021;
- intensificazione delle attività finalizzate alla fruizione dei finanziamenti derivanti dal PNRR (Servizio progetti e finanziamenti speciali) e dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027;

- semplificazione delle procedure finalizzate alla riscossione delle entrate proprie dell’Ente attraverso l’ufficio unico riscossioni nell’ambito del servizio tributi, quale unico referente del cittadino nei rapporti debitori con l’Ente;
- semplificazione dei rapporti con l’utenza attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei progetti degli sportelli “AmicoInComune” e l’unificazione delle attività di *front-line* e di *back-office* per servizi omogenei;
- particolare attenzione ai bisogni e alle emergenze sociali anche attraverso la riconduzione in un’unica area dirigenziale di tutti i servizi collegati alle tematiche sociali, comprese le attività afferenti alla cultura e ai servizi extrascolastici;
- intensificazione dell’innovazione tecnologica coordinata dal Segretario generale.

Per quanto riguarda specificatamente le aree tecniche, sono stati valutati i seguenti elementi:

- sperimentazione della gestione dei piccoli interventi di manutenzione su tutto il territorio comunale e negli edifici pubblici di proprietà comunale, mediante l’organizzazione di un servizio di “*pronto intervento*” composto da tutto il personale operaio, ad esclusione del personale assegnato al servizio idrico integrato, con annessa individuazione di particolare posizione organizzativa;
- necessità di potenziare l’area dirigenziale cui è assegnato il servizio afferente alla gestione delle istanze finalizzate alla fruizione del “Superbonus 110%”, limitando l’assegnazione di altri servizi alla medesima area al solo servizio urbanistica e mobilità e all’ufficio verde pubblico e ambiente;
- cambiamenti nell’organizzazione e nello svolgimento dell’attività lavorativa nell’area tecnica conseguenti all’incremento dei finanziamenti derivanti dalla partecipazione del Comune di Aosta a bandi pubblici nazionali, quali il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQUA) e il bando per la “Rigenerazione Urbana”, per un finanziamento complessivo pari ad euro 25.000.000, ed i progetti finanziati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L’organizzazione interna dell’Ente è il frutto della ridefinizione, a seguito dell’attività di mappatura delle aree dirigenziali e delle relative competenze, dell’assetto organizzativo delle aree e dei servizi di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 126 in data 23 giugno 2021, entrato in vigore il 1° luglio 2021, così come modificata dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 124 del 28 luglio 2023 e n. 157 del 15 settembre 2023.

Con la citata deliberazione n. 126/2021 è stato approvato un modello organizzativo articolato in cinque aree dirigenziali amministrative e tre tecniche. Rispetto all’assetto precedente, oltre alla rimodulazione delle aree dirigenziali, è stato stabilito di prevedere l’articolazione della struttura dirigenziale in due aree di primo livello sovraordinate ad aree di secondo livello.

Con decreti sindacali nn. 19/2021, 21/2021, 30/2022, 24/2023 e 28/2024 sono stati attribuiti gli attuali incarichi dirigenziali di primo e di secondo livello dell'Ente.

Con la citata deliberazione della Giunta comunale n. 124/2023, e successivo decreto del Sindaco n. 29 del 31 luglio 2023, l'incarico dirigenziale di primo livello (coordinatore) del settore amministrativo è stato assegnato al Segretario generale.

In conseguenza dell'entrata in vigore della legge regionale del 17.07.2023, n. 9 che ha introdotto gli incarichi di posizione di particolare responsabilità (P.P.R.) e della sottoscrizione del C.C.R.L. prot. n. 30706/UP del 12.12.2023, l'Ente ha adottato i seguenti atti amministrativi:

Deliberazioni della Giunta comunale:

- n. 65 del 12 aprile 2024, che ha modificato il regolamento di organizzazione dell'Ente (deliberazione della Giunta comunale n. 276 del 10 dicembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni), al fine di adeguare la struttura comunale all'introduzione normativa della figura della posizione di particolare responsabilità di cui all'art. 5 della l.r. 22/2010, così come modificato con le leggi regionali n. 9/2023 e n. 25/2023 e per farne oggetto di relazione sindacale preventiva;
- n. 82 del 16 maggio 2024, con la quale è stata approvata la "Disciplina della graduazione, definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione degli incarichi di posizioni di particolare responsabilità", per farne oggetto di relazione sindacale preventiva;
- n. 112 del 17 giugno 2024, con la quale è stato approvato il testo definitivo e coordinato del regolamento di organizzazione;
- n. 113 del 17 giugno 2024, recante l'approvazione definitiva della "Disciplina della graduazione, definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione degli incarichi di posizioni di particolare responsabilità" e la graduazione della P.P.R. (accordo prot. n. 0036599 del 13.06.2024);
- n. 125 del 4 luglio 2024, con la quale si è preso atto della conclusione del procedimento di conferimento delle posizioni di particolari responsabilità.

Determinazioni dirigenziali:

- dal n. 435 al n. 455, tutte in data 1° luglio 2024, con le quali si è proceduto al conferimento degli incarichi di tutte le P.P.R. messe a bando, fatta eccezione per la n. 17 relativa al "Servizio illuminazione pubblica, smart-city, igiene urbana, officina e centrale unica di pronto intervento";
- determinazione dirigenziale n. 457 del 3 luglio 2024 con la quale è stato rettificato un mero errore materiale della determinazione dirigenziale n. 442/2024 (P.P.R. n. 3);
- determinazione dirigenziale n. 462 del 3 luglio 2024 con la quale si è preso atto che il procedimento di conferimento della P.P.R. n. 17 si è concluso senza possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

Gli incarichi di P.P.R. hanno decorrenza dalla data del 1° luglio 2024 e fino al 30 giugno 2027, ai sensi delle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

Le posizioni di particolare responsabilità sono n. 22 e sono le seguenti:

AREA	N. POSIZIONE	POSIZIONE DI PARTICOLARE RESPONSABILITÀ
Area A1 Servizi istituzionali, patrimonio, innovazione e tecnologia comunale (assegnata al Segretario generale – Coordinatore del settore amministrativo)	S-04	Servizi istituzionali
	S-11	Segreteria del Sindaco, progetti e finanziamenti speciali, trasparenza, innovazione e tecnologia comunale
	S-13	Servizio patrimonio e valorizzazione patrimoniale
Area A2 Servizi finanziari, tributari, centrale acquisti, assicurazioni e controllo di gestione	S-12	Servizio bilancio, controllo, adempimenti fiscali e ufficio unico riscossioni
	S-14	Servizio economato-provveditorato, assicurazioni e ufficio unico acquisti beni e servizi
	S-15	Servizio tributi
Area A3 Servizi sociali, demografici e pubblica istruzione	S-03	Servizi demografici, cimiteriali, sportello “AmicoInComune” cittadini e statistica
	S-09	Servizio infanzia e disagio, casa e pari opportunità
	S-10	Servizio anziani e inabili
	S-16	Servizio pubblica istruzione, biblioteche, cultura, politiche giovanili, e rapporti con l’Università
Area A5 Risorse umane, manifestazioni, sport, attività produttive e assistenza legale	S-01	Servizio risorse umane e sicurezza sul lavoro
	S-05	Servizio manifestazioni e sport
	S-07	Servizio supporto assistenza legale, contratti, partecipate e anticorruzione
	S-08	Servizio attività produttive, sportello “AmicoInComune” imprese e SUEL
Area A6 Polizia locale	S-02	Servizio Polizia locale, traffico, messi e protezione civile
Area T1	S-18	Servizio urbanistica e mobilità

AREA	N. POSIZIONE	POSIZIONE DI PARTICOLARE RESPONSABILITÀ
Pianificazione territoriale, mobilità, verde pubblico, ambiente e sviluppo sostenibile	S-19	Servizio edilizia
Area T2 Servizio idrico integrato, igiene urbana, illuminazione pubblica, smart-city e centrale pronto-intervento (assegnata al Coordinatore del settore tecnico)	S-17	Servizio illuminazione pubblica, smart-city, igiene urbana, officina e Centrale unica di pronto intervento – NON ASSEGNATA
	S-20	Servizio idrico integrato e distribuzione del gas
Area T3 Strade, stabili e impianti	S-21	Servizio strade e lavori cimiteriali
	S-22	Servizio stabili comunali e impianti sportivi
	S-23	Servizio impianti tecnologici

Con decreto del Sindaco n. 4/2025 tutti gli incarichi dirigenziali in essere sono stati confermati fino al 31 dicembre 2025, in attesa della revisione della struttura organizzativa dell'Ente successiva al nuovo mandato elettorale.

Con decreto n. 71 del 18 novembre 2025 il Sindaco ha conferito l'incarico di Segretario generale ad un dirigente dell'Ente, con decorrenza collegata alla procedura di conferimento degli incarichi di Segretario degli altri enti locali regionali.

Nel rispetto dell'art. 4 del vigente regolamento di organizzazione, con deliberazione della Giunta comunale n. 169 del 30 ottobre 2025 è stata istituita la struttura temporanea “Supporto al Sindaco”, la cui durata è collegata alla carica del Sindaco eletto a seguito delle consultazioni elettorali del 28 settembre 2025 con turno di ballottaggio del 12 ottobre 2025 ed equiparata, ai sensi del vigente regolamento di organizzazione, ad un Servizio.

Tale struttura è presidiata da un collaboratore inquadrato quale funzionario di categoria D, con assegnazione di incarico di P.P.R. del contratto collettivo del comparto unico della Valle d'Aosta per l'area delle categorie e da individuarsi dal Sindaco previa valutazione del curriculum vitae, il quale ha il compito di svolgere le attività di supporto al Sindaco per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo previste dalla legge e dalle quali discendono anche gli obiettivi e i risultati attesi.

Con decreto del Sindaco n. 68 del 31 ottobre 2025 la gestione della struttura temporanea è stata affidata con decorrenza 1° novembre 2025 e con determinazione dirigenziale n. 785 del 10 novembre 2025 è stata stabilita l'assunzione del collaboratore.

Al pari degli altri servizi dell’Ente, l’indicazione della struttura in argomento sarà contenuta all’interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) da approvare con deliberazione della Giunta comunale entro il 31 gennaio 2026. Nel PIAO è altresì riportata la descrizione dell’attività ordinaria e degli obiettivi gestionali dei servizi: all’interno di questa sezione del PIAO 2026-2028 sarà indicata l’attività della Struttura di supporto al Sindaco e gli obiettivi gestionali annuali ed ogni anno questa parte sarà aggiornata.

La rendicontazione delle attività effettuate sarà riportata nella relazione al rendiconto nella sezione dedicata alla rendicontazione gestionale per aree e servizi dove sono riportate le attività svolte da ogni servizio nell’anno finanziario di riferimento.

Unità di progetto (UdP)

Ai sensi dell’art. 3, comma 3, lett. a) del Regolamento di Organizzazione, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 276/2010 e s.m.i., sono state previste delle Unità di Progetto coordinate dal Dirigente dell’Area. Tali gruppi di lavoro, a carattere discontinuo e durata determinata, sono istituiti per l’elaborazione, attuazione e monitoraggio di programmi, progetti o obiettivi di interesse comunale caratterizzati da innovatività, strategicità e temporaneità. Le unità di progetto sono connotate dalla “trasversalità” dei propri componenti, vale a dire sono composte da personale non appartenente ad un’unica area dirigenziale bensì proveniente da altri settori dell’Amministrazione. Ogni componente delle Unità di Progetto contribuisce all’attività del gruppo di lavoro sulla base della professionalità acquisita nel proprio settore di appartenenza.

Sono operative le seguenti unità di progetto:

“UdP n. 2 – Realizzazione ufficio unico riscossioni”, con i seguenti obiettivi:

- progettare un ufficio cui affidare in modo centralizzato tutte le attività afferenti la riscossione delle entrate, sia tributarie, sia patrimoniali;
- creare uno sportello di front-office per garantire al cittadino di avere un contatto diretto con gli operatori comunali ed avere in tempo reale la posizione debitoria nei confronti del Comune di Aosta, con possibilità di rateizzazioni mensili, cumulative di tutti i tributi comunali, al fine di agevolare la garanzia annuale degli incassi;
- armonizzare i procedimenti di accertamento utilizzati dai diversi uffici, finalizzati alla concreta attivazione dei processi di incasso (ruoli, bollettazione, ecc.);
- studio/analisi delle possibilità di gestione della riscossione coattiva mediante affidamento alla società partecipata APS SPA, eventualmente estendibili a tutti gli enti locali valdostani mediante convenzione nell’ambito della riforma di cui alla l.r. 6/2014;
- individuare la logistica per lo sportello, da realizzarsi con le medesime caratteristiche dello sportello “AmicoInComune” e “Segretariato sociale”.

“UdP n. 8 – Studio/analisi delle possibilità di gestione e manutenzione del verde cittadino” con l’obiettivo di definire tutti gli elementi utili sulle modalità in essere di gestione

e manutenzione del verde pubblico cittadino (sia del verde pubblico, sia del verde pertinenziale a edifici, scuole, impianti sportivi, ecc.).

PNRR (Unità di Progetto e Struttura di supporto)

Lo stato di avanzamento del PNRR ed i progressi compiuti nella sua attuazione sono monitorati dalla Cabina di Regia regionale per il PNRR istituita con D.G.R. n. 591 del 24 maggio 2021, avente lo scopo di porre in essere tutte le azioni che si dovessero rendere necessarie per l'attuazione del Piano, composta dai membri della Giunta regionale e da un referente del Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) e del Comune di Aosta, in relazione a quegli interventi per i quali sono previste ricadute territoriali. Il Comune di Aosta, con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 26 maggio 2021, ha approvato la mozione con la quale il Sindaco e la Giunta sono stati impegnati ad istituire una Unità di Progetto (UdP) con il compito di elaborare tutte le strategie e le azioni preparatorie necessarie a cogliere e orientare le progettualità di interesse del Comune di Aosta ed a proporre e presidiare presso la “Cabina di regia intrassessorile per il PNRR” la realizzazione degli interventi sul territorio del Comune di Aosta, e più in generale che interessano la Città di Aosta. La suddetta Unità di Progetto è stata costituita, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del vigente Regolamento di Organizzazione, con deliberazione della Giunta comunale n. 154 del 5 agosto 2021.

Il Comune di Aosta inoltre con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 23 febbraio 2022 ha approvato l'Ordine del giorno dei consiglieri componenti la suddetta Unità di Progetto che ha stabilito in particolare di dotare l'Amministrazione comunale di una “Struttura di Progetto” esterna, mediante affidamento a società “in-house providing” ai sensi dell'art. 9 del D.L. 77/2021 (convertito con legge n. 108/2021), che operi in stretta collaborazione con la dirigenza del Settore tecnico dell'Amministrazione ed in particolare con il suo Coordinatore. In particolare le attività di supporto in capo alla citata Struttura di Progetto riguardano i seguenti macro-ambiti:

- a) definizione e avvio delle procedure di affidamento ed accelerazione del processo attuativo degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza;
- b) supporto alla progettazione e attuazione di programmi e interventi a valere su risorse nazionali e comunitarie;
- c) realizzazione degli interventi.

L'Amministrazione comunale ha individuato, con deliberazione della Giunta comunale n. 153 del 19 agosto 2022, la società IN.VA. S.p.A. quale soggetto idoneo per la costituzione della suddetta Struttura di progetto, con la quale è stata sottoscritta apposita Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.L. 77/2021.

La Struttura di progetto è attiva dal 1° settembre 2022 e opererà fino al 31 dicembre 2026.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 218 dell'11 dicembre 2023 è stato inoltre stabilito di approvare di avvalersi del servizio di supporto tecnico-operativo, già attivo per i

progetti PNRR, anche per la gestione degli interventi relativi al progetto “Aosta recupera la propria identità” concernente il bando progetti riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie fino al 30 novembre 2025. Tale decisione scaturisce dal fatto che il bando relativo ai progetti di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie ed i bandi PNRR sono oggetto di finanziamento nazionale e comunitario e tra di essi ci sono delle similitudini gestionali e di rendicontazione e che quindi il fabbisogno delle attività di supporto per entrambi è il medesimo dei bandi PNRR ed afferisce ai seguenti macro ambiti:

- a) definizione e avvio delle procedure di affidamento ed accelerazione del processo attuativo degli investimenti pubblici;
- b) supporto alla progettazione e attuazione di programmi e interventi a valere su risorse nazionali e comunitarie;
- c) realizzazione degli interventi.

1.2.2 PARTECIPAZIONI PUBBLICHE, ENTI PUBBLICI VIGILATI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI

La gestione razionale delle società partecipate rappresenta un obiettivo di prioritaria importanza per l'Amministrazione comunale in quanto condizione fondamentale per assicurare la sostenibilità del bilancio comunale nel medio periodo nonché presupposto per il miglioramento del sistema dei servizi offerti ai cittadini.

L'analisi e la valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente sono azioni, oltre che necessarie, strategiche in considerazione del fatto che intervengono non solo sulle società stesse, nate per rendere più flessibile l'azione pubblica, ma anche sulle attività da esse esercitate. Ne consegue la necessità di valutare attentamente e in modo complessivo le azioni da intraprendere in quanto ogni decisione assunta ha ripercussioni sui servizi al cittadino e sull'organizzazione delle attività amministrative presenti sul territorio comunale.

Il quadro normativo di riferimento per la disciplina delle società partecipate è stato ridefinito con il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* (TUSP) il quale ha previsto una serie di adempimenti a carico delle società partecipate e delle Amministrazioni Pubbliche.

Tra gli adempimenti posti in essere dall'Amministrazione rilevanti, ai fini della disamina concreta, in quanto impattanti sulle annualità oggetto di analisi nel presente documento di programmazione si segnalano:

- l'adeguamento degli statuti da parte delle società alle nuove disposizioni, effettuata nel corso dell'anno 2017 (D.C.C. n. 92/2017);
- la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente alla data del 23.09.2016 al fine di effettuare la riconoscenza delle stesse, individuando quelle da alienare o oggetto di piani di razionalizzazione, entro il 30.09.2017 (D.C.C. n. 118/2017);
- l'obbligo a partire dall'anno 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente, di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute (D.C.C. n. 118/2018, D.C.C. n. 122/2019 e D.C.C. n. 107/2020, D.C.C. 198/2021, D.C.C. 181/2022, D.C.C. 117/2023, D.C.C. 160/2024);
- il conseguente obbligo, a far data dall'anno 2019, prescritto dall'art. 20, comma 4, del TUSP che dispone che nel caso di adozione del piano di razionalizzazione annuale sopra delineato di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti (D.C.C. n. 119/2019 e D.C.C. n. 97/2020 – D.C.C. 176/2021, D.C.C. 163/2022, D.C.C. 151/2023. D.C.C. 137/2024).

Alla luce di quanto disciplinato dagli articoli 20 e 26 del TUSP, entro il 31 dicembre di ogni anno l'Ente provvede annualmente ad analizzare l'assetto complessivo delle società di cui detiene partecipazioni, dirette od indirette, a mezzo di un apposito provvedimento corredato da una relazione tecnica da trasmettere alla struttura di monitoraggio nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 15 del TUSP, nonché alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5 comma 4 del TUSP.

Gli Enti sono infatti tenuti prevedere, con cadenza annuale, misure di razionalizzazione, nei casi individuati all'articolo 20 comma 2 del D.lgs. n. 175/2016, alla luce delle risultanze di tale analisi ed in particolare qualora riscontrino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del TUSP;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo

Il citato art. 4, comma 1 stabilisce che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, procedere con la costituzione di società ovvero con l'acquisizione o il mantenimento di partecipazioni in società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali e il comma 2 del medesimo articolo elenca, come segue, le attività ammesse ai fini dell'acquisizione o mantenimento di partecipazioni societarie, ovvero costituzione di società:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016, ora sostituito dall'art. 7 del d. lgs 36/2023 e dagli articoli 6 e 7 del d. lgs 201/2022;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, ora sostituito dall'art. 174 del d. lgs 36/2023, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2 del TUSP;

- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016 ora sostituite dall'allegato I.1 del d. lgs 36/2023.

Con riferimento ai principi applicabili all'analisi concreta dell'assetto, ai fini della redazione del piano di razionalizzazione e della relazione di cui all'art. 20 del TUSP, come sopra normativamente inquadrati, il Comune, nelle valutazioni relative al mantenimento delle partecipazioni ha dovuto, in generale, tenere in considerazione i principi di efficacia, efficienza ed economicità che si devono perseguire nella gestione delle proprie partecipate.

Gli enti controllanti sono infatti tenuti a monitorare le proprie partecipazioni, non solo da un punto di vista gestionale e di controllo, ma anche in termini di convenienza complessiva, appunto, di mantenimento della stessa.

Sotto questo profilo, il piano di razionalizzazione approvato con D.C.C. 160/2024 è stato altresì completato con l'appendice relativa alla cognizione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati in house, quale allegato 2 del predetto piano, stante l'entrata in vigore del d. lgs 201/2022 recante il riordino della relativa disciplina. (La cognizione complessiva dei servizi pubblici locali a rilevanza economica è stata approvata con D.C.C. 159/2024)

Ed infatti, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n 201 del 23.12.2022, i Comuni ... con popolazione superiore a 5.000 abitanti ... effettuano la cognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale cognizione rileva, per ogni servizio affidato il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 – da ultimo approvati, con riferimento ai servizi non a rete con provvedimento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in data 31.08.2023.

Detta cognizione, da svolgersi contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate, è contenuta in un'apposita relazione, aggiornata ogni anno e soggetta agli obblighi di trasparenza indicati nell'articolo 31 del D. lgs 201/2022. Nel caso di servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati a società in house, la cognizione costituisce appendice del piano di razionalizzazione previsto dal TUSP.

Con nota civ. prot. n. 60422 del 09.10.2025, la Corte dei Conti ha quindi trasmesso all'Ente gli esiti del controllo relativi:

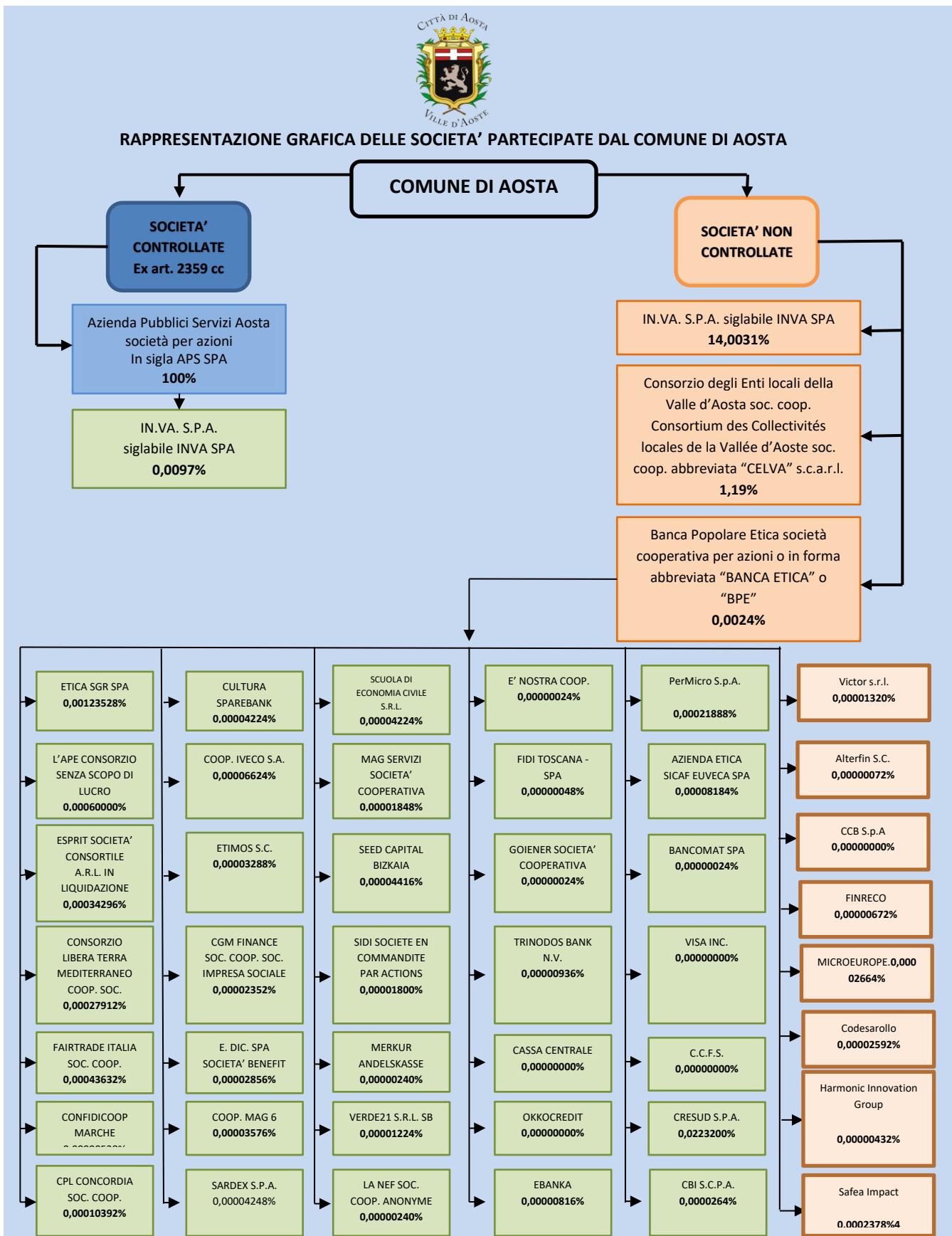
- al provvedimento concernente la revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31.12.2023, che risulta conforme a quanto previsto dal D.lgs. 175/2016 (TUSP);
- alla relazione relativa alla verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali, per la quale raccomanda di precisare, per ogni servizio economico affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio, tenuto conto che tale verifica è un elemento concreto per la scelta del modello gestionale.

Società partecipate

Il Comune di Aosta partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Azienda Pubblici Servizi Aosta SPA con una quota dal 100%;
2. IN.VA. SPA con una quota del 14,0031% diretta e del 0,0097% indiretta;
3. Banca Popolare Etica s.c.p.a con una quota pari a 0,0024%;
4. Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta soc. coop. (CELVA) con una quota dell'1,19%.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica delle società partecipate dirette e indirette:



Con "società controllata" di cui al presente grafico si intende il controllo:

- in senso civilistico ai sensi dell'art. 2359 c.c.
- nella definizione di cui all'art. 2, co. 1, l. b) del TUSP, che richiama l'art. 2359 c.c. e ne estende l'ambito, sancendo che *“Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*
- nella definizione, di cui al punto 2 dell'Allegato 4/4 *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”* del D.lgs. 118/2011, quale “controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione”

La definizione civilistica considera società controllate (art. 2359 c.c.):

- 1) *“le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) *le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) *le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa”.*

La definizione di cui al punto 2.1 del suddetto All. 4/4 considera enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, co. 1, D.lgs. 118/2011, i soggetti, pubblici o privati, nei quali l'ente locale:

- a) *“ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- b) *ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- c) *esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- d) *ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;*
- e) *esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole”.*

La società IN.VA. S.P.A. è una società *in house* ex art. 16 del TUSP, partecipata, ma non controllata direttamente, sulla quale il Comune di Aosta esercita il controllo analogo

congiunto, ai sensi dell'art. 2, co. 1, l. d) del TUSP, per il tramite del Tavolo di coordinamento regionale.

Nel 2022 la quota diretta di partecipazione del Comune in IN.VA. è passata dal 14,21% al 14,0031% (e quella indiretta dal 0,0098% del 0,0097%) a seguito dell'incorporazione di Servizi previdenziali S.p.a. in INVA S.p.A.

Il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta soc. Coop. Consortium des collectivités locales de la Vallée d'Aoste abbreviata "CELVA" S.C.A R.L. non è società *in house* né controllata direttamente.

La Banca Popolare Etica Società Cooperativa per azioni o in forma abbreviata "BANCA ETICA" o "BPE" non è né *in house* né controllata direttamente.

Indirizzi per il contenimento dei costi

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 26.07.2017 è stato recepito l'art. 19 comma 5 del D.lgs. 175/16 in base al quale *"le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e alle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale"*

Già in precedenza, il Comune di Aosta, con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 22.07.2014, aveva recepito le normative susseguitesi in materia di contenimento dei costi del personale delle partecipate e aveva individuato una serie di limitazioni all'assunzione di personale.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2017, sostitutiva della precedente n. 48/2014, l'Amministrazione, ha ritenuto che la misura delle spese di funzionamento (di cui quelle per il personale sono una sub-specie) costituisca un indicatore parziale di buona gestione e di positivi risultati economici e sia pertanto più rispondente ai principi di efficacia, efficienza ed economicità misurare il buon andamento economico complessivo. Il Comune di Aosta in quest'ottica ha assunto, come indice di riferimento al fine di assegnare obiettivi specifici di contenimento delle spese di funzionamento, un parametro "Q" definito come quoziente tra costi operativi ("costi della produzione" al netto di canoni e imposte) e ricavi operativi ("valore della produzione").

Il parametro "Q" deve essere paragonato a quello dell'anno precedente; in particolare la differenza tra "Q a" e "Q a-1" deve essere minore di zero.

Nella suddetta deliberazione 92/2017 è stato pertanto introdotto come specifico obiettivo, legato al primo triennio di attuazione della stessa (2018-19-20) e recepito nei successivi POST per gli anni successivi, una diminuzione dei costi di funzionamento.

L'Amministrazione ha ritenuto compatibile in materia di contenimento degli oneri contrattuali (sub voce dei costi operativi) la previsione di un premio per i dipendenti aziendali, da computarsi nei costi operativi, ovvero nei "costi della produzione" al netto di canoni e imposte come precedentemente indicato, esclusivamente in presenza di miglioramenti virtuosi del parametro "Q" tra due gestioni successive. I criteri di determinazione e ripartizione dell'eventuale premio, che potrà anche essere destinato a politiche di welfare aziendale, saranno individuati dall'Organo amministrativo della Società controllata.

Inoltre, con deliberazione n 91/2017 il Consiglio Comunale dava indirizzo al Sindaco affinché venisse convocata un'assemblea straordinaria di APS spa volta all'approvazione dello Statuto sociale che recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. 175/2016 (TUSP), assemblea svoltasi in data 25.09.2017

Lo Statuto della Società prevede quindi che l'Organo Amministrativo sia costituito, di norma, da un amministratore unico, ma l'Assemblea della società, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, nel rispetto del D.lgs. n. 175/2016 così come modificato dal correttivo D.lgs. 100/2017, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

In relazione alla suddetta previsione statutaria, in un'ottica di contenimento dei costi cui alla Deliberazione di Consiglio 92/2017, si è ritenuto più rispondente alla conformazione societaria, vista la eterogeneità dei servizi ad essa affidati, un Consiglio di Amministrazione composto da tre unità.

Da ultimo, con delibera assembleare del 20.08.2024 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione della Società APS spa attualmente in carica, in conformità alle indicazioni del Sindaco di cui al Decreto n 45 del 23.07.24.

Nel corso del 2022 la proprietà, su richiesta della partecipata APS spa, ha avviato un'attività di revisione di alcune parti del testo dello Statuto sociale, tutt'ora in corso.

Nel corso del 2023, è iniziato lo studio, proseguito nel corso del 2024 con l'ausilio della società Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A. - volto alla rinegoziazione dei contratti di servizio in essere con APS alla luce delle novità normative introdotte dalla riforma dei servizi pubblici locali a rilevanza economica di cui al d. lgs 201/2022 e dal nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs 36/2023.

Nel 2025, a seguito delle risultanze dello lo studio di cui sopra e degli incontri con la società SINLOC, sono stati inoltrati a APS in data 30.05.2025 i singoli piani esigenziali, predisposti da parte dei dirigenti competenti e vagliati anche da a SINLOC; attualmente, quindi, l'iter di

rinegoziazione si trova in una fase prodromica rispetto agli adempimenti successivi previsti dal D.lgs. 201/2022.

Inoltre, sempre nel 2025, seguito di avviso pubblico, il Comune provvedeva alla designazione dei componenti del Collegio Sindacale con Decreto sindacale n. 11 del 36 del 28.05.2025. Poiché in data successiva il componente supplente designato di genere femminile comunicava la non accettazione dell'incarico di Sindaco supplente per sopravvenuti motivi personali tale ruolo è stato ricoperto dal Sindaco Supplente in carica in regime di prorogatio, nelle more dell'individuazione del nuovo nominativo da parte dell'Amministrazione, che è avvenuta con Decreto sindacale n. 61 del 07.10.2025, trasmesso ad APS S.p.A. per la convocazione dell'Assemblea ai fini della nomina;

Linee guida per l'esercizio del controllo analogo

La deliberazione di Consiglio comunale n. 92/2017 ha approvato le linee guida per l'esercizio del controllo analogo esercitato dal Comune nei confronti degli organismi operanti in regime di in house providing col fine di cristallizzare le regole sottese ad un controllo strutturale, da intendersi come potere di ingerenza nell'organizzazione della produzione del servizio, e non come mero controllo sull'attività, al fine di monitorare la conformità dell'azione societaria agli indirizzi espressi dall'Ente controllante. Affinché il controllo analogo possa essere effettivamente esercitato è necessario che l'Ente possa influire sulle decisioni strategiche delle proprie società partecipate.

Nel caso, invece, di organismi in house pluripartecipati, vale a dire partecipati da più soggetti pubblici, il controllo deve essere esercitato dagli Enti nella loro totalità attraverso strumenti idonei (patti parasociali, tavolo di coordinamento, ecc.); il singolo socio deve infatti poter vantare una posizione idonea, anche se minoritaria, in termini di quote di partecipazione, atta a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione della società in questione e di influire sulle decisioni strategiche.

Con l'approvazione di tali linee guida, oltre ad un adeguamento alla normativa vigente, si è inteso regolamentare la tipologia e le modalità di condivisione delle informazioni tra l'Ente e gli organismi partecipati, determinare i reciproci obblighi e competenze nonché disciplinare le relazioni tra il Comune e gli organi sociali della partecipata, unitamente alla definizione di un sistema di programmazione dell'esercizio del controllo analogo.

Attività di controllo analogo nei confronti di APS spa

Sulla base del documento approvato il controllo analogo è oggi esercitato, nei confronti di APS spa, società interamente partecipata dal Comune di Aosta, in tre momenti distinti:

1. indirizzo (controllo ex ante)

- a. il Consiglio comunale determina gli indirizzi per la nomina dei propri rappresentanti, gli obiettivi generali che gli stessi dovranno perseguire, anche attraverso i propri documenti di programmazione, nonché eventuali indicatori qualitativi e quantitativi;
- b. entro il 31 ottobre di ogni anno la società controllata è tenuta a presentare un programma operativo strategico triennale (POST) nel quale sono individuati gli obiettivi strategici, i criteri di pianificazione economica, la politica del personale, gli obiettivi settoriali relativamente ai servizi gestiti distinti per aree contrattuali, le misure anticorruzione e per la trasparenza (tale documento deve essere recepito, con eventuali direttive di modifica/integrazione ai fini dell'inserimento nel piano industriale della società, dalla Giunta comunale);
- c. entro il 31 dicembre di ogni anno l'Assemblea della società approva il piano industriale del triennio successivo, in attuazione del POST e delle integrazioni eventualmente richieste dalla Giunta;

2. monitoraggio (controllo contestuale):

- a. entro il 31 luglio di ogni anno l'organo amministrativo della società relaziona al Comune sull'andamento della situazione economico-finanziaria e segnala l'eventuale necessità di variazione del POST e del piano industriale approvato, con indicazione delle motivazioni;
- b. entro il 30 settembre, in caso di scostamento significativo rispetto al POST, la Giunta comunale adotta specifici indirizzi da comunicarsi alla società partecipata per l'adozione e la conseguente eventuale modifica del POST e del piano industriale;

3. verifica (controllo ex post):

- a. entro il 30 giugno dell'anno in corso la controllata dovrà presentare, per ogni contratto di servizio, gli indicatori gestionali in esso previsti e relativi all'esercizio precedente che saranno oggetto di istruttoria a cura del Comune;
- b. entro il 15 agosto l'Ente comunicherà alla società l'esito di tale analisi ai fini di eventuali iniziative che dovranno essere recepite negli obiettivi del POST.

Le linee guida definiscono una struttura di governo comunale sulle società direttamente controllate avente lo scopo di definire indirizzi e monitorare la gestione dei servizi da parte della società stesse. Tale struttura si articola su tre livelli: strategico, coordinamento-monitoraggio e gestionale.

Per il livello strategico è stato previsto un Comitato composto dal Sindaco e/o assessore delegato in materia di società partecipate, il Segretario Generale o suo delegato, il dirigente responsabile del servizio finanziario o suo delegato e i dirigenti competenti per materia o

rispettivi delegati in relazione ai servizi affidati. Al Comitato competono l'analisi della mission aziendale e delle operazioni straordinarie nonché tutte le valutazioni di carattere strategico sulle risultanze dell'attività di controllo oltre all'esame delle proposte di modalità di gestione dei servizi pubblici.

Il livello di coordinamento-monitoraggio è, invece, affidato alla struttura comunale competente in materia di società partecipate, attualmente individuata nel Servizio 7 Area 5 “*Servizio supporto assistenza legale, partecipate, , anticorruzione, privacy e contratti*”, che ha il compito, oltre che di supportare Comitato, di monitorare tutti gli adempimenti di legge, di redigere un report annuale sull'attività di controllo svolta e di analizzare, di concerto con il servizio finanziario, i documenti di programmazione rendicontazione.

Il livello gestionale è, invece, affidato ai dirigenti dei servizi competenti per materia e presuppone la gestione e il monitoraggio di tutti i contratti in essere e l'analisi degli impegni assunti dalla società nei confronti dei cittadini, indicati nella carta dei servizi.

Al fine di favorire i flussi di informazioni, le linee guida prevedono specifiche competenze per ogni organo comunale:

- al Consiglio competono le attività previste dalla legge e dallo Statuto in materia di indirizzo e di controllo sulle società partecipate;
- la Giunta interviene, oltre che per le normali competenze, anche in caso di necessità di direttive di modifica/integrazioni del POST della società o eventuali ulteriori attività;
- il Sindaco, in qualità di legale rappresentante, anche per il tramite di un suo delegato se necessario, partecipa all'Assemblea della società ed esprime il proprio voto in conformità agli indirizzi ricevuti dagli altri organi dell'Ente.

Le linee di indirizzo citate intervengono anche in materia di governance e sono volte a tessere una rete di relazioni tra il Comune e la propria società partecipata. Si definiscono, infatti, precise tempistiche per la trasmissione degli ordini del giorno dell'assemblea, dei verbali, dei documenti contabili ecc. Al Comune è riservata la facoltà di richiedere, in qualunque momento, la convocazione del Consiglio di Amministrazione in ordine a questioni specifiche nonché proporre l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di particolari argomenti. Allo stesso modo, al fine di assicurare una comunicazione efficiente ed efficace tra il Comune e la società, quest'ultima è tenuta ad individuare i referenti competenti per le singole attività svolte in favore dell'Ente.

All'interno delle linee guida in questione, all'art. 10, comma 2, sono state fornite indicazioni in relazione agli obblighi previsti dalla legge in specifiche materie (diritto di accesso, trasparenza, anticorruzione, assunzione del personale ecc.).

In tema di politiche del personale, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 19 del TUSP e delle citate Linee guida (D.C.C. n. 92/2017), la società APS ha approvato con propria

delibera di Consiglio di Amministrazione n. 152 del 30.09.2019 il Regolamento aziendale recepito agli atti con civ. prot. n. 53746/2019.

Tale regolamento è stato oggetto di revisione e aggiornamento da parte della Società ed è stato approvato così modificato durante la seduta del Consiglio di Amministrazione di APS S.p.A. e trasmesso all'Ente in data 15.06.2022 (civ. prot. n. 29450/2022).

In coerenza con quanto previsto dal Codice di comportamento del Comune di Aosta, la società APS ha aggiornato con delibera del CDA n. 4 del 24.03.2023 il proprio Codice etico.

Le linee guida contengono, inoltre, nell'Allegato A, direttive destinate ai rappresentanti del Comune nominati in seno agli organismi partecipati soggetti a controllo analogo come di seguito esplicitate:

- 1) all'atto della nomina presso società partecipate, i soggetti nominati devono dichiarare di aver preso visione delle presenti linee guida e di accettarne il contenuto.
- 2) i rappresentanti del Comune si impegnano formalmente al rispetto degli indirizzi programmatici stabiliti dal Consiglio Comunale ed a promuovere ed assicurare gli adempimenti previsti dalle presenti linee guida.
- 3) i soggetti nominati nell'organo amministrativo di ciascuna società partecipata sono tenuti all'osservanza dei seguenti adempimenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - intervenire, se richiesto, alle sedute del Comitato di cui all'art. 3 comma 2 delle presenti linee guida;
 - fornire al Sindaco, alla Giunta ed al Comitato tempestiva informazione circa le eventuali operazioni non compatibili con gli obiettivi programmatici stabiliti dal Comune, gli eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea e la presenza di gravi situazioni economiche e finanziarie nella gestione aziendale.

Nell'ambito di tutte le attività inerenti il controllo analogo, per quel che ad oggi ancora rileva, nel corso dell'anno 2024-2025, in esecuzione alle sopracitate Linee Guida, il Comune di Aosta:

- ha esaminato, tramite il Comitato di Controllo, la relazione sulla platea di indicatori gestionali, distinti per contratto di servizio, trasmessa da APS spa con nota prot. 37381 del 18.06.24;
- ha esaminato la relazione sull'andamento della situazione economico-finanziaria, trasmessa da APS spa con nota prot. 46272 del 02.08.24, con la quale APS spa ha evidenziato come l'andamento del primo trimestre, se dovesse mantenersi costante anche nel secondo semestre, condurrebbe a risultato di esercizio superiore a quello ipotizzato e pertanto non ha richiesto variazioni dei documenti approvati con DGC 234/2023;

- a seguito di avviso pubblico del 14.05.2024, ha proceduto alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione con Decreto sindacale n. 45 del 23.07.2024 e come da verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci di APS S.p.A. tenutasi in data 20.08.2024; successivamente con nota civ. prot. n. 49612 del 19.08.2025 APS S.p.A. comunicava le dimissioni formali con effetto immediato da parte di un componente del CDA in ragione della propria candidatura alla carica di Vice-sindaca del Comune di Aosta;
- ha recepito con deliberazione di Giunta Comunale n. 246 del 30.12.2024 il Programma Operativo Strategico Triennale (POST) 2025-27 trasmesso da A.P.S. spa in data 31 ottobre 2024 (civ. prot. n. prot 63952/2024) e in data 13-30 dicembre 2024 (civ. prot. n. 72166-74213/2024);
- ha esaminato, tramite il Comitato di Controllo, la relazione sulla platea di indicatori gestionali, distinti per contratto di servizio, trasmessa da APS spa con nota prot. 35462 del 26.06.2025;
- attualmente è disamina da parte del Comitato di Controllo, la proposta di variazione del POST 2025-27, trasmessa da APS S.p.A. con nota prot. 41393 del 24.07.2025. A tal proposito l'Ente ha comunicato ad APS con nota civ. prot. 57603 del 25.09.2025 la necessità di effettuare approfondimenti in merito a tale proposta ed ha evidenziato come, per correttezza istituzionale, valutato l'approssimarsi delle elezioni comunali, gli indirizzi da adottare in merito alla proposta di variazione del POST 2025-27 verranno forniti dalla nuova Giunta comunale.
- a seguito di avviso pubblico, il Comune ha provveduto alla designazione dei componenti del Collegio Sindacale con Decreto sindacale n. 11 del 36 del 28.05.2025. Poiché in data successiva il componente supplente designato di genere femminile comunicava la non accettazione dell'incarico di Sindaco supplente per sopralluoghi motivi personali tale ruolo è stato ricoperto dal Sindaco Supplente in carica in regime di prorogatio, nelle more dell'individuazione del nuovo nominativo da parte dell'Amministrazione, che è avvenuta con Decreto sindacale n. 61 del 07.10.2025, trasmesso ad APS S.p.A. per la convocazione dell'Assemblea ai fini della nomina;

Attività di controllo analogo congiunto nei confronti di IN.VA. S.p.A.

Nel caso invece di organismi in house pluripartecipati, vale a dire partecipati da più soggetti pubblici, il controllo deve essere esercitato dagli Enti nella loro totalità attraverso strumenti idonei (patti parasociali, tavolo di coordinamento, ecc.); il singolo socio deve infatti poter vantare una posizione idonea, anche se minoritaria, in termini di quote di partecipazione, atta a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione della società in questione e di influire sulle decisioni strategiche.

L'art. 11 delle Linee Guida stabilisce che, in caso di organismi pluripartecipati, il Comune si farà promotore con gli altri Enti interessati della definizione di modelli di sistema di governo volti al raggiungimento dei medesimi obiettivi, mediante gli strumenti previsti dall'art. 16 comma 2 del TUSP oppure attraverso tavoli di coordinamento tra gli Enti pubblici più rappresentativi all'interno della società.

In considerazione del fatto che la società INVA spa è pluripartecipata, ai sensi di quanto stabilito dalle suddette linee guida il Comune di Aosta ha promosso con gli Enti soci maggiormente rappresentativi (Regione Autonoma Valle d'Aosta e AUSL della Valle d'Aosta) l'istituzione di un tavolo di coordinamento per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

A seguito di quanto definito e concordato nelle riunioni di coordinamento del 3, 10 e 13 ottobre 2017 presso la sede del Comune di Aosta, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1517/2017 è stato istituito il "Tavolo di coordinamento regionale per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società *in house* INVA spa", a cui partecipano i soci Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comune di Aosta e AUSL della Valle d'Aosta nonché altri enti soci che ne fanno richiesta, ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto di cui all'articolo 5, comma 5, lett. b), del d. lgs 50/2016, delle Linee Guida ANAC, ed in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 10 novembre 2017 il Comune di Aosta ha aderito formalmente al suddetto tavolo di coordinamento e con decreto sindacale n. 46 del 7 dicembre 2017, aggiornato con decreti del Sindaco n. 20 del 2020, n. 37 del 2021 e da ultimo n. 66 del 2024 sono stati individuati i componenti del Tavolo di coordinamento regionale per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società *in house* INVA spa in rappresentanza del Comune di Aosta.

Il Comune aveva manifestato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, in qualità di soggetto detentore della maggioranza delle quote di partecipazione della società, l'interesse all'iscrizione nell'Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società *in house* in relazione a quanto disciplinato al punto 4.3. delle Linee Guida n.7, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione il 15 febbraio 2017 e aggiornate in data 20 settembre 2017, nell'ambito del controllo analogo congiunto esercitato da più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori.

A tal proposito l'ANAC, in data 18 novembre 2021, ha disposto l'iscrizione della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'elenco di cui all'articolo 192, comma 1, del d. lgs 50/2016, per gli affidamenti diretti nei confronti di IN.VA. S.p.A., quale società *in-house*, confermando altresì la facoltà degli altri enti soci, tra cui il Comune di Aosta, di procedere agli affidi diretti in favore di IN.VA. S.p.A., sotto la propria responsabilità ed in presenza dei presupposti legittimanti, pur in pendenza dell'istruttoria a fini dell'iscrizione, anche degli altri enti soci, nell'elenco di cui all'art. 192 comma 1 del D.lgs. 50/2016.

Al fine di recepire alcune modifiche richieste da ANAC, con provvedimento dirigenziale regionale n. 1915 del 01.04.2022 è stato approvato il Regolamento del Tavolo aggiornato (di cui il Comune ha preso atto con DGC n. 82 del 19.05.2022), che è stato sottoscritto da tutti i soci. Inoltre, con nota del 25.05.2022 la Regione ha comunicato la modifica dell'art. 5 della legge regionale 17 agosto 1997, n. 81 (Costituzione di una Società per azioni nel settore dello sviluppo dell'informatica), che disciplina la formazione dell'organo amministrativo collegiale, precisando che lo stesso è composto da 5 membri al fine di garantire la rappresentatività di tutti i soci.

Conseguentemente:

- in data 01.06.2022 è stato approvato il nuovo Statuto di IN.VA. che recepisce le sopracitate modifiche relativamente alla composizione dell'organo amministrativo collegiale;
- con Decreto del Sindaco n. 12 del 05.07.2022 e come da verbale del CDA di IN.VA. del 26.07.2022, il Comune di Aosta ha provveduto a nominare il proprio rappresentante all'interno del CDA.

Ritenute recepite le richieste avanzate, ha disposto l'iscrizione di IN.VA. S.p.A. nell'elenco in argomento in favore anche degli ulteriori 92 soci, tra cui il Comune di Aosta, come da provvedimento prot. 86074 del 25.10.2022. Ad oggi, la necessità dall'iscrizione di ciascun socio nell'elenco menzionato ad oggi è superata dall'intervenuta abrogazione della disposizione ad opera del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs 36/2023.

Nell'ambito di tutte le attività inerenti il Tavolo di coordinamento, per quel che ad oggi ancora rileva, si riporta quanto segue.

Nel corso del 2023, si sono svolte tre riunioni, rispettivamente il 16 gennaio, il 6 febbraio e il 24 febbraio, al fine di discutere della suddetta Convenzione quadro e della necessità di redigere un catalogo con un listino prezzi per i servizi offerti da IN.VA.

In seguito a vari solleciti, è stato convocato il suddetto Tavolo di coordinamento, che si è svolto in data 9 ottobre 2023, con i seguenti temi del giorno:

1. PEA 2023 e POST 2023-2025;
2. Indirizzi 2024/2026;
3. Varie ed eventuali.

Il Post 2023-25 e Pea 2023 inoltrato da IN.VA. S.p.A. in data 16.12.2022 prot. 9846 è stato approvato con DGC 233 del 28.12.2023.

in data 16 settembre 2024 per discutere e deliberare

1. l'approvazione del PEA 2024 e POST 2024-26
2. Indirizzi 2025/2027
3. Varie ed eventuali

Il Post 2024-26 e Pea 2024 inoltrato da IN.VA. S.p.A. in data 08.08.2024 prot. 47426 è stato approvato con DGC 216 del 21.11.2024.

in data 11 dicembre 2024 per discutere e deliberare

1. l'approvazione del PEA 2025 e POST 2025-27
2. Indirizzi 2025/2027
3. Varie ed eventuali

Il Post 2025-27 e Pea 2025 è stato approvato con DGC 42 del 26.03.2025.

Nel corso del 2025, il Tavolo di coordinamento si è riunito in data:

- 13.06.2025 per la discussione dei seguenti punti:
 1. Provvedimenti di cui all'art. 2364 del C.C. (punto 1, 2 e 3);
 2. Affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti;
 3. Relazione sul governo societario;
 4. Compravendita locali in Regione Borgnalle n.12, ad Aosta.
- 22.09.2025 per discutere gli indirizzi strategici POST 2026-28 e PEA 2026; a tal fine con nota civ. prot. n. 56399 del 18.09.2025 veniva trasmesso alla Regione da parte del Comune l'elenco degli obiettivi per il 2026;

Inoltre, con Decreto del Sindaco n. 42 del 13.06.2025 e come da verbale dell'Assemblea di IN.VA. S.p.A. del 18.06.2025, il Comune di Aosta ha provveduto a nominare il proprio rappresentante all'interno del CDA.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 27.01.2025 è stato approvato lo schema di Convenzione tra il Comune di Aosta ed IN.VA. S.p.A. e successivamente con scrittura privata n. 49/2025 in data 14/03/2025 è stata sottoscritta tale Convenzione che disciplina le regole generali per gli affidamenti alla società partecipata

Gli affidamenti di servizi strumentali ad IN.VA. S.p.A. attualmente in corso, consultabili accedendo alla sezione dedicata sul Portale della trasparenza dell'Ente (<https://trasparenza.partout.it/enti/AOSTA/bandi-gara/atti-amministrazioni-aggiudicatrici-enti-aggiudicatori-per-procedura/27678-affidamenti-in-house>), sono riportati nella seguente tabella:

Ann o	Numero	Forma	CIG	OGGETTO
2023	14708	Atto pubblico	PRIVO DI CIG	CONVENZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI IN ORDINE ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO IN RELAZIONE AGLI INTERVENTI DEL PNRR AI SENSI DEGLI ARTICOLI 9 E 10 DEL DECRETO-LEGGE DEL 31 MAGGIO 2021, N. 77, CONVERTITO

				CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 29 LUGLIO 2021, N. 108.
2024	14749	Atto pubblico	PRIVO DI CIG	CONVENZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI IN ORDINE ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO IN RELAZIONE AGLI INTERVENTI INERENTI IL PROGETTO "AOSTA RECUPERA LA PROPRIA IDENTITÀ" DEL BANDO PROGETTI RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE ("BANDO PERIFERIE").
2025	14777	Atto pubblico	B7346A01D1 CUP C66g24000050006	CONVENZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI IN ORDINE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLA RESILIENZA CYBER-PA A VALERE SUL PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVENSTIMENTO 1.5 CYBERSECURITY
2025	49	Scrittura privata	PRIVO DI CIG	CONVENZIONE PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE PER IL QUADRIENNIO 2025-2028.
2025	149	Scrittura privata	B66BF218F9	SERVIZIO DI RISTRUTTURAZIONE ED EVOLUZIONE TECNOLOGICA DEL SISTEMA DI CONTROLLO ACCESSI COMUNALE CON INTEGRAZIONE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE
2025	173	Scrittura privata	B77F804D0B	SERVIZIO DI ADESIONE AL CONTRATTO "ENTERPRISE AGREEMENT 7" E GESTIONE DELLE LICENZE D'USO DEL SOFTWARE MICROSOFT ANNO 2025.
2025	174	Scrittura privata	B6B8CA4904 CUP C51F24008700006	SERVIZI DI SUPPORTO E CONDUZIONE PROGETTO MISURA 1.4.4 "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)" -

				FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU – PNRR.
2025	D.D. 2/2025	Contratto per scambio di corrispondenza	B504081E0A	SERVIZIO SUPPORTO INFORMATIZZATO PER PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA - ACQUISIZIONE PROPOSTA TECNICO-ECONOMICA DELLA SOC. IN.VA. S.P.A. – ANNI 2025-2026
2025	D.D. 580/2025	Contratto per scambio di corrispondenza	B7F8FD753E	CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DELL'ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO GIURIDICO PER IL COMPLETAMENTO DEL CENTRO POLIVALENTE SOCIOSANITARIO DI VIA BROCHEREL.

CELVA S.C.A.R.L.

Con riferimento al CELVA S.C.A.R.L. si specifica che la stessa svolge attività funzionali al perseguitamento dei fini istituzionali del Comune di Aosta così come previsto nell'ambito della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 aente ad oggetto *“Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane”* che definisce le modalità di organizzazione dell'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali.

Il CELVA (Consorzio degli Enti Locali Valle d'Aosta) è una società cooperativa a totale partecipazione pubblica, della quale fanno parte necessariamente i rappresentanti dei 74 Comuni della Valle d'Aosta, delle 8 Unités de Communes Valdôtaines e del consorzio BIM (Bacino Imbrifero Montano).

Il CELVA, quale organismo strumentale del CPEL (Consiglio Permanente Enti Locali), a sua volta organismo di rappresentanza delle autonomie della Valle d'Aosta, istituito con la legge regionale n. 54/1998 agli artt. 60 e seguenti, viene utilizzato dal Consiglio stesso per espletare talune funzioni a livello locale, quali il supporto amministrativo e logistico per le funzioni e le competenze attribuite al CPEL dalla citata legge regionale n. 54/1998, nonché il supporto amministrativo e logistico per le funzioni di amministrazione attiva attribuite al medesimo da specifiche leggi e norme regionali, secondo quanto stabilito dalla Convenzione stipulata tra i due enti il 24 febbraio 2010.

Il CELVA, infatti, come precisato all'art. 5 dello Statuto e a cui si rimanda in relazione alle attività dallo stesso prestate, è retto e disciplinato secondo il principio della mutualità, senza fini di speculazione privata, e svolge la propria attività mutualistica con l'obiettivo di garantire agli organismi soci la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici, nonché

l'erogazione di servizi e mezzi tecnici per l'esercizio della loro attività, a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato.

La legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, recante *“Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane”*, all'articolo 4 (Funzioni e servizi comunali gestiti in forma associata per il tramite del CELVA) stabilisce che i Comuni esercitano in forma associata, per il tramite del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), le funzioni e i servizi comunali relativi ai seguenti ambiti di attività:

- a) formazione degli amministratori e del personale degli enti locali;
- b) consulenza e assistenza tecnica e giuridico-legale, nonché predisposizione di regolamenti tipo e della relativa modulistica;
- c) gestione del servizio di trattamento economico del personale degli enti locali e attività di assistenza previdenziale e giuridica, mediante l'istituzione di un servizio unico in ambito regionale;
- d) attività di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali e tributarie degli enti locali e supporto al servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate.

L'esercizio del controllo analogo congiunto sul CELVA S.C.A R.L., in virtù della L.R. n. 6/2014 e s.m.i., avviene attraverso la rappresentanza in Assemblea del Sindaco del Comune di Aosta e, più in generale, dal controllo analogo esercitato congiuntamente dal complesso degli Enti locali della Valle d'Aosta.

Il CELVA, come precisato all'art. 5 dello Statuto – approvato dall'Assemblea straordinaria del CELVA nella seduta del 31 luglio 2017 – è retto e disciplinato secondo il principio della mutualità, senza fini di speculazione privata, e svolge la propria attività mutualistica con l'obiettivo di garantire agli organismi soci la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici, nonché l'erogazione di servizi e mezzi tecnici per l'esercizio della loro attività, a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato.

Banca Popolare Etica

Il Comune di Aosta detiene infine una partecipazione minoritaria, inferiore all'1% (pari allo 0,0024% - 30 quote, per un valore di Euro 1.725,00) in Banca Popolare Etica. Il mantenimento della partecipazione risulta essere coerente con il dettato normativo e nello specifico, con il novellato comma 9 ter, art. 4, del D.lgs. n. 175/2016, introdotto con legge 27 dicembre 2017, n. 205, che recita: *“E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima”*.

Il progetto di sostegno avviato da Banca Etica è inoltre coerente con i principi e le attività istituzionali del Comune di Aosta in quanto è nato per veicolare il risparmio verso il sostegno finanziario ad iniziative rivolte a progetti di cooperazione sociale e internazionale, progetti culturali e di tutela ambientale ed interventi di microcredito e microfinanza ed è rivolto prevalentemente verso il non profit, l'associazionismo e la cooperazione, in particolare la cooperazione sociale e le nuove cooperative tra dipendenti per la conservazione dei posti di lavoro a seguito di crisi imprenditoriali (workers buy-out).

Enti pubblici vigilati

Pur in assenza di quote di possesso, il Comune di Aosta nomina un proprio rappresentante nei seguenti enti pubblici:

- Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Casa di riposo G.B. Festaz – Maison de repos J. B. Festaz”, con sede in Aosta, che svolge attività di promozione e gestione di servizi alla persona e alle famiglie attraverso attività socio-sanitarie, assistenziali ed educative. Il rappresentante del Comune di Aosta all'interno del Consiglio di Amministrazione è stato da ultimo nominato con Decreto del Sindaco n. 34 del 24.09.2021 per il quinquennio 2021-2025.
Per ulteriori informazioni riguardo l'azienda, la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: <https://www.jbfestaz.it/> ;
- “Sub-ATO Monte Emilius - Piana di Aosta”, con sede in Brissogne (AO), che ha attualmente come finalità l'esercizio e la manutenzione degli impianti di depurazione e delle opere connesse (collettori fognari) presenti sui territori dei comuni associati e lo svolgimento del servizio di analisi di potabilità delle acque destinate al consumo umano degli acquedotti dei Comuni del sotto-ambito.
Il Comune ha nominato due rappresentanti per il quinquennio 2020-2025 con Decreto del Sindaco n. 32 del 10/12/2020, da ultimo aggiornato con Decreto del Sindaco n 58 del 04.10.2024.
Per ulteriori informazioni riguardo il sub-ATO, la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: www.subato-plaineaosta.vda.it;
- “Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta con sede in Aosta - Bacino imbrifero Montano della Dora Baltea (B.I.M.)”, con sede in Aosta, avente come scopo l'ottenimento dei sovraccanoni previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 959 e s.m.i.
A partire da ottobre 2023, la società a responsabilità limitata “SERVICES DES EAUXS VALDÔTAINES S.R.L.” (SEV), operante in regime di in house providing e che ha come socio unico il “Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta Bacino Imbrifero Montano (BIM)” è subentrata nei contratti di gestione del servizio idrico.

Per ulteriori informazioni riguardo il B.I.M., la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: www.bimvda.it;

- "A.R.E.R. Valle d'Aosta - Azienda Regionale per l'Edilizia Residenziale - Agence Régionale pour le Logement", con sede in Aosta, che si occupa dell'attuazione di interventi di ERP di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria, della gestione del patrimonio di ERP di proprietà dell'Azienda e dei Comuni, dell'acquisizione di immobili, della gestione di servizi per conto di Comuni e di Utenti, di amministrazioni condominiali di stabili di ERP.

In data 17.07.2015 è stato sottoscritto un accordo di programma tra l'A.R.E.R., il Comune di Aosta e l'Amministrazione regionale per l'affidamento all'Azienda della gestione dell'intero patrimonio di edilizia residenziale di proprietà del Comune di Aosta.

Il rappresentante per il quinquennio è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 35 del 27/11/2020.

Per ulteriori informazioni riguardo l'A.R.E.R., la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: www.arervda.it.

Enti di diritto privato controllati

Il Comune di Aosta nomina un proprio rappresentante all'interno del Consiglio direttivo del "Consorzio delle Acque Mère des Rives", con sede in Aosta, che si occupa della gestione e della distribuzione di acqua irrigua ai consorziati. Da ultimo, il rappresentante è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 18 del 17.05.2023, con validità quinquennale.

Per ulteriori informazioni riguardo il consorzio, la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: www.consorziomeredesrives.it.

I dati delle società partecipate, degli enti pubblici e degli enti privati controllati dal Comune sono disponibili nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale: <http://trasparenza.partout.it/enti/AOSTA>

1.2.3 ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI

Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

In ottemperanza delle previsioni di cui alla Legge n. 190/2012 e, più in generale, della normativa vigente in materia, ogni Ente è tenuto all'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza” (PTPCT), di seguito denominato “Piano anticorruzione”. Si tratta di un documento che rappresenta una misura finalizzata alla prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno della Pubblica Amministrazione, con riferimento alle attività messe in atto e alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025/2027 è stato approvato quale sezione del PIAO con Delibera di Giunta Comunale n 10 del 31 gennaio 2025, ai sensi del DPR 81/2022 e DPCM 132/2022: l'adempimento previsto all'art. 1 comma 5 lett. a) della legge 190/2012 è stato assorbito dall'apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione introdotto con DL 80/21 art. 6, convertito con legge 113/21.

Il Piano è stato finalizzato a:

- dare attuazione alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019-21, approvato con delibera dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, nonché contenute nelle delibere in esso richiamate: con il PNA 2019 l'Autorità ha inteso superare le indicazioni fornite nei piani precedenti, accogliendo le novità legislative, gli orientamenti maturati in sede consultiva e di vigilanza e gli atti regolatori infra tempore emanati; il PNA 2019 è stato successivamente integrato dal documento “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 02.02.2022
- dare attuazione al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, come modificato e integrato dall'aggiornamento 2023 approvato con delibera dell'Autorità n 605 del 19.12.2023 con particolare riguardo alla prevenzione della corruzione nell'ambito dei contratti pubblici e concessioni, settore di recente interessato da una stratificazione normativa, derogatoria ed emergenziale, anche in attuazione del PNRR e direttive comunitarie in parte confluite nel decreto legislativo n 36/2023 recante il Codice dei contratti pubblici e nel decreto legislativo n 201/2022 recante il riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.
- favorire e verificare il rispetto delle principali disposizioni e prescrizioni normative, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le varie discipline

Nel corso degli anni 2022 e 2024 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza, alcuni dei quali declinati quali obiettivi strategici di performance:

- rafforzamento e razionalizzazione delle azioni di monitoraggio e di controllo, anche nei confronti degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, dall’Ente;
- analisi dei rischi con riguardo alla gestione del PNRR, previa mappatura dei relativi processi;
- implementazione della mappatura e standardizzazione dei processi, anche mediante un più sistematico coordinamento delle attività in materia di prevenzione della corruzione e ricognizione del rischio, trasparenza, performance, privacy e gestione documentale;
- è stato adottato il nuovo codice di comportamento con deliberazione di Giunta comunale n 231/2023,
- incremento della trasparenza e del livello di partecipazione degli stakeholders interni, formalizzando, in sede di monitoraggio, la partecipazione dei dirigenti nel processo di formazione del piano anticorruzione, chiamati a formulare proposte migliorative e osservazioni
- la predetta misura è stata accompagnata da un programma di formazione sul tema codice di comportamento, ciclo delle performance e conflitto di interessi, e nel corso del 2025 sull’antiriciclaggio;

Nel corso del 2023 e del 2024 l’Amministrazione ha proseguito negli approfondimenti iniziati l’anno precedente con particolare riferimento, in particolare:

- il Comune di Aosta sta attuando una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi, in particolare nel corso del 2023 l’amministrazione ha prestato attenzione al tema della corretta gestione documentale, mediante ausilio degli strumenti informatici, ai sensi del DPR 445/2000, del Codice dell’Amministrazione digitale di cui al d. lgs 82/2005 e del Codice di beni culturali e del paesaggio di cui al d. lgs 42/2004, secondo le linee guida emanate dall’Agenzia per l’Italia digitale, provvedendo alla nomina del responsabile della gestione documentale e della conservazione degli archivi con decreto sindacale n 4/2023 e approvando con deliberazione della Giunta comunale n 119/2023 il manuale di gestione documentale dell’Ente, il cui utilizzo è stato autorizzato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica per il Piemonte e la Valle d’Aosta. Nel solco della continuità nell’ambito della gestione documentale, il 2024 è stato dedicato al completamento del piano di fascicolazione dell’Ente, in sostituzione di quello provvisoriamente allegato al Manuale di gestione documentale, anche in un’ottica di tracciabilità e trasparenza dei flussi documentali ai fini della prevenzione della corruzione.
- Sono state perfezionamento delle misure già predisposte ed in particolare quelle relative alla e agli obblighi informativi del personale ai fini dell’applicazione della rotazione straordinaria ed in generale dell’osservanza del codice di comportamento, si è inteso altresì potenziare le misure di prevenzione attinenti alla gestione del conflitto di interesse e la programmazione del monitoraggio tenendo conto delle nuove indicazioni contenute nel PNA 2022 in tema di pantoufage, struttura di supporto al RPCT e conflitti di interesse nei contratti pubblici.

- Il Comune di Aosta sta dando attuazione alle disposizioni normative in tema antiriciclaggio, rappresentate dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, che ha recepito la direttiva 2005/60/CE (cd. Terza direttiva antiriciclaggio) e, per i profili di contrasto del finanziamento del terrorismo dell'attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, dal decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109. Questi testi normativi sono stati modificati, da ultimo dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, recante attuazione della direttiva (UE) 2015/849 (cd. Quarta direttiva antiriciclaggio) e dal regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi. La normativa è stata di recente ulteriormente aggiornata con il D.lgs. 125/2019, in attuazione della quinta direttiva antiriciclaggio entrato in vigore il 10/11/2019. Con decreto del Sindaco n 54 del 13.09.2024 il Segretario Generale, già Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, è stato nominato Gestore per il Comune di Aosta con il compito di valutare e comunicare alla UIF eventuali operazioni sospette, previa predisposizione delle procedure interne, ad oggi al vaglio.
- L'ente ha, da ultimo, implementato il sistema dei controlli interni, al fine di garantire la conformità, regolarità, correttezza, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa e gestionale dell'Ente; con delibera di Giunta Comunale n 199 del 28.10.24 è stato quindi integrato il regolamento di organizzazione prevedendo una disciplina specifica anche per il controllo sulla qualità dei servizi resi al cittadino e il controllo successivo di regolarità amministrativa, come previsto dagli artt. 147 e ss. del d.lgs. 267/2000 TUEL.

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione è articolato su due livelli:

- il primo è costituito dal Piano nazionale, adottato dall'ANAC, di validità triennale e sottoposto ad aggiornamenti annuali;
- il secondo è quello locale, che comporta l'obbligo da parte di ciascuna amministrazione, a pena di sanzione amministrativa, di predisporre un proprio piano, coerente con le indicazioni del Piano nazionale, di gestione del rischio corruttivo.

Il concetto di corruzione di cui trattasi deve essere inteso in maniera più ampia rispetto a quello di tipo penalistico, che riconduce il fenomeno corruttivo a comportamenti atti a determinare un abuso consapevole da parte di un pubblico funzionario del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (per sé o verso terzi); la nozione va vista in un'ottica di prevenzione e quindi il focus si sposta verso la presenza di un rischio e il sistema di contrasto da mettere in atto.

Non è quindi stata introdotta una nuova nozione di corruzione, concetto il cui significato resta saldamente legato alla definizione penalistica, ma si modifica l'approccio, perché il campo di intervento prima circoscritto a sanzionare specifiche condotte individuali ora, invece, è rivolto a questioni preliminari legati ad aspetti organizzativi e procedurali.

Il Piano Anticorruzione del Comune di Aosta è costituito da 4 sezioni:

- **Quadro di contesto:** ad un'analisi del contesto interno (organizzazione amministrativa) e di quello esterno (caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio) e alla descrizione del processo di adozione del piano, si affianca l'analisi della gestione del rischio in cui lo stesso è individuato, pesato e mappato. A seguito di questa attività vengono poi definite misure di contenimento dello stesso. L'attività di contrasto ai fenomeni corruttivi non è posta unicamente in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ma anche ai dirigenti e ai funzionari PPR, che sono tenuti a svolgere un ruolo attivo contribuendo alla definizione di misure idonee a prevenire e ostacolare i fenomeni corruttivi, assicurando il rispetto del Piano da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura e monitorando le attività all'interno degli uffici a maggiore rischio corruttivo.
- **Misure generali:** la sezione contiene le misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi a norma dell'art. 1 co. 49-50 L 190/2012 e d. lgs 39/2013, requisiti di onorabilità e moralità e divieti di attribuzione di incarichi interni, esterni e assegnazione ad uffici, rotazione ordinaria e straordinaria del personale, codice di comportamento, incompatibilità e divieto di cumulo di impieghi o incarichi, pantouflage, prevenzione e gestione del conflitto di interesse, whistleblowing, formazione
- **Gestione del rischio e misure speciali** Il citato Allegato 1 al PNA 2019 contiene le indicazioni ed espone le metodologie utili per progettare e consentire un miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”, attraverso la mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e nell'analisi processi organizzativi, che deve estendersi gradualmente all'intera attività amministrativa svolta dall'ente.
- **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.),** di seguito “Piano Trasparenza”, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante ad oggetto *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e s.m.i.. Anche in questo caso il principio di trasparenza è da intendersi nell'accezione più ampia del termine, vale a dire accessibilità totale dei dati e documenti in possesso delle Pubbliche Amministrazioni come diritto di tutti i cittadini, al fine della promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e, al contempo, per operare forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'inadempimento degli obblighi di trasparenza e di quelli relativi alla prevenzione della corruzione è oggetto di rilevazione e misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa. L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce, infatti, elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità disciplinare per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione ed è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

In considerazione del fatto che il Piano Triennale è un documento di natura programmatica esso deve necessariamente coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in primo luogo con il ciclo della performance, ma anche con quello della formazione, sia generale rivolta a tutti i dipendenti, sia specifica destinata in particolare al RPCT (responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza).

In merito ai soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione della corruzione si evidenzia che l'ANAC ha adottato la Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

Si precisa che il “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza” (PTPCT) del Comune di Aosta è disponibile nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale al seguente link: <https://trasparenza.partout.it/enti/AOSTA/altre-contenuti/altre-contenuti-corruzione/23545-piano-integrato-attività-e-organizzazione--piao--2025-2027>

Il Segretario Generale è il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Decreto sindacale n. 15/2021), il PPR preposto alla struttura di supporto ovvero il “Servizio supporto assistenza legale, anticorruzione, privacy, società partecipate e contratti” è sostituto del Responsabile della RPCT per il caso di assenza temporanea o conflitto di interessi (Decreto sindacale n 44/2024).

Il Segretario generale, nel suo ruolo di RPCT, si avvale delle strutture di supporto incardinate nelle PPR n. 11 “Segreteria del Sindaco, progetti e finanziamenti speciali, trasparenza, innovazione e tecnologia comunale”, affidata alla direzione dell'Area dirigenziale A1, per quanto riguarda il supporto informatico e nella PPR n. 7 “Servizio supporto assistenza legale, anticorruzione, privacy, società partecipate e contratti”, facente parte dell'Area dirigenziale A5.

Il Segretario Generale è altresì Gestore per il Comune di Aosta, individuato con decreto sindacale n 54/2024, tenuto a valutare e comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le situazioni ritenuto sospette e a risponde ad eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla UIF, nonché a dettare procedure interne volte al miglior funzionamento del modello organizzativo di contrasto al riciclaggio

Protezione e del trattamento dei dati personali

Il “Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, è entrato in vigore il 25 maggio 2018 in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Il nuovo regolamento sulla Privacy così come previsto dal Privacy GDPR regolamento Ue 2016/679 è noto appunto con l'acronimo GDPR (General Data Protection Regulation) e riguarda la protezione, il trattamento e la libera circolazione dei dati personali delle persone fisiche.

Come indicato dalla stessa Commissione Ue, la novellata “Privacy” ha diversi e nuovi obiettivi da perseguire tra i quali, in primis, il raggiungimento di una maggiore certezza giuridica, trasparenza, semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'Ue verso altre parti del mondo.

Il GDPR nasce quindi dall'esigenza, necessaria ed urgente, di dare un regolamento comune nell'UE ed una maggiore protezione della privacy alla luce dell'innovazione tecnologica e dei nuovi modelli di crescita economica.

Giova sottolineare, inoltre, che sebbene ci sia un regolamento Privacy approvato dall'Unione Europea (strumento normativo che, a differenza di altri tra cui, ad esempio, la direttiva, non necessita di trasposizione a livello nazionale, ma si caratterizza per essere generale, vincolante e direttamente applicabile) rimane a capo di ciascun Stato membro, la potestà di legiferare in autonomia le regole al fine di consentire una migliore e più precisa applicazione delle norme contenute nel GDPR.

In relazione a quanto sopra delineato in Italia è stato infatti approvato il D.lgs. n. 101/2018 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (omissis)”.

Il Regolamento e il D.lgs. 101/2018 si focalizzano, limitatamente a ciò che più concerne le Pubbliche Amministrazioni, sui fondamenti di liceità del trattamento, sui contenuti, sui tempi e sulle modalità dell'informativa, sui diritti degli interessati, sulle figure del titolare, del responsabile e dell'incaricato del trattamento, sulle autorità e sulle modalità di controllo.

Il Regolamento, in particolare, si fonda su una serie di nuovi criteri ispiratori, tra i più significativi dei quali si annoverano la “privacy by design” (adozione, fin dalla produzione del dato, di comportamenti/accorgimenti/cautele tali da assicurarne la correttezza, l'integrità, la riservatezza e la sicurezza), la “privacy by default” (protezione per impostazione predefinita: adozione di strumenti e modalità idonei a garantire il trattamento, per impostazione predefinita, dei soli dati necessari per ogni specifica finalità di trattamento, anche nell'ottica di ridurre il rischio), la pseudonimizzazione (adozione di strumenti e tecniche volti a mantenere e conservare il dato separato dal suo identificativo) e la “accountability” (“responsabilizzazione e obbligo di rendicontazione” in capo al titolare del trattamento, Pubblica Amministrazione o privato che sia da cui consegue che sarà il titolare del trattamento a dover dimostrare, in caso di criticità/controversia, di aver agito nel pieno rispetto del dettato normativo, assumendo tutte le precauzioni previste per ridurre al minimo i rischi).

Il Comune di Aosta ha ritenuto necessario e opportuno, in relazione all'assetto organizzativo dell'Ente, alla compatibilità di assunzione di ruoli e all'organico in servizio di procedere

all'esternalizzazione, sin dal 2018, dei servizi funzionali all'adeguamento del modello organizzativo-gestionale dell'Ente alle previsioni di cui al Regolamento UE 2016/679, con contestuale designazione del Responsabile Protezione Dati / Data Protection Officer (RPD / DPO) mediante decreto del Sindaco.

Si è quindi proceduto ad affidare tale incarico esterno di prestazione di servizi comprensivo altresì della figura del DPO (Data Protection Officer) fino al 30.06.2024 (cfr. DD n. 196 del 09.04.2021; DD n. 273 del 30.04.2021; DD n. 520 del 29.07.2021; Decreto del Sindaco n. 28 del 06.08.2021), incarico rinnovato sino al 30.06.2026 con determina dirigenziale n. 413 del 26.06.2024 e Decreto del Sindaco n. 49 del 23.07.2024.

Nel 2021, tenuta in considerazione la DGC n. 126 del 23.06.2021 con la quale è stato approvato il nuovo modello organizzativo delle aree e dei servizi dell'Ente, si è provveduto alla designazione dei Dirigenti del Comune di Aosta quali autorizzati di posizione apicale (cfr. Decreti del Sindaco n. 31 del 13.09.2021, n. 12 del 07.04.2023, n. 25 del 18.07.2023 e n. 32 del 29.04.2024) e all'individuazione dei referenti interni privacy (cfr. Direttive del Segretario Generale n. 2 del 14.09.2021, n. 3 del 22.09.2022 e n. 3 del 20.09.2024).

La nomina dei referenti interni privacy è stata aggiornata nel corso del 2025 (cfr. Direttiva del Segretario Generale n. 3 del 08.03.2025) a seguito del cambiamento di Servizio di uno dei referenti privacy precedentemente designato.

Nel corso dell'anno 2022 è stata effettuata una revisione, con il supporto del DPO dell'Ente, delle informative privacy e dei modelli di nomina a responsabile esterno del trattamento dati.

Inoltre, si è provveduto ad una revisione delle procedure in essere inerenti al trattamento dati ed in particolare con Deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 28.07.2022 sono state adottate dall'Ente le seguenti:

- Procedura di gestione delle violazioni di dati personali “Data breach”;
- Procedura di gestione dell'esercizio dei diritti da parte dell'interessato;
- Procedura per l'analisi del rischio di un trattamento dei dati personali;
- Procedura per una valutazione di impatto sulla privacy degli interessati (Data Protection Impact Assessment - DPIA);
- Procedura sullo smaltimento o sul reimpiego di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

A livello formativo, sono state previste nel corso del 2023 due sessioni di formazione in presenza per i Dirigenti, Funzionari PPO e referenti interni privacy, mentre per il resto del personale è stato erogato un corso di formazione di quattro ore in modalità e-learning; nel 2024 e nel 2025 è stata effettuata una sessione di formazione in presenza per i dipendenti neoassunti.

In data 24 agosto 2023 è stata approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 141 la nuova procedura per gli audit interni ed esterni, che si intende attuare nel corso del 2026, al fine di uniformare e regolamentare la disciplina in questione.

A seguito dell'adozione dell'aggiornamento del Registro dei trattamenti (DGC n. 205/2022), è stata avviata dal DPO la valutazione di impatto privacy (DPIA) dei trattamenti dell'Ente che presentano un rischio elevato per gli interessati, in cui sono state valutate le singole misure di sicurezza sia tecniche sia organizzative, di cui la Giunta ha preso atto con le delibere n. 122 del 26 luglio 2023 e n. 50 del 25 marzo 2024. Attualmente sono in corso gli adempimenti relativi all'aggiornamento e revisione della DPIA relativa alla videosorveglianza ed è in fase di valutazione una generale revisione delle analisi del rischio e delle DPIA del 2024, qualora ritenuta necessaria.

Nel corso dell'anno 2024 l'Ente ha approvato un ulteriore aggiornamento del Registro dei Trattamenti dei dati (DGC n. 176 del 26.09.2024).

1.3 INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 AMBITI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL COMUNE DI AOSTA

Introduzione

Aosta è una città che porta in sé un'eredità millenaria e una vocazione contemporanea alla trasformazione. Capoluogo di una Regione autonoma, nodo amministrativo e culturale della Plaine, punto di incontro tra mondi alpini, linguistici e istituzionali diversi, la città si trova oggi in un passaggio storico in cui la tradizione e il futuro devono incontrarsi per costruire un nuovo equilibrio urbano, sociale ed economico.

La città si confronta con sfide che accomunano molte città italiane ed europee di dimensioni medie: l'invecchiamento della popolazione, la transizione ecologica, la pressione esercitata dal turismo, la complessità della gestione dei servizi pubblici e la necessità di ripensare modelli abitativi e spazi urbani. A queste dinamiche si aggiungono specificità legate al contesto territoriale alpino, che richiedono maggiore attenzione alla resilienza climatica, alla tutela dell'ambiente, alla gestione delle risorse naturali e alla connessione con il territorio circostante.

Alla luce degli Indirizzi generali di governo per la città di Aosta approvati dal Consiglio comunale sono stati definiti alcuni ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione comunale intende attuare durante il mandato politico per rispondere, governandole, a tali sfide.

I cinque Ambiti Strategici definiscono un quadro che unisce politiche urbane, economiche, sociali, culturali e amministrative in un'unica prospettiva, riconoscendo che ogni azione pubblica ha effetti su più dimensioni della vita cittadina, declinando obiettivi pluriennali da realizzarsi nel corso della consiliatura 2025-2030, in parte anche in necessaria continuità con le opere in corso di completamento, che orienteranno l'azione politico-amministrativa dell'attuale Sindaco e della sua Giunta in una visione di prospettiva in tal caso non limitata al quinquennio della consiliatura, ma che tenga conto di una visione di lungo periodo: un'Aosta che, nel 2040, vuole essere una città alpina contemporanea, resiliente e inclusiva, capace di unire sostenibilità ambientale, qualità della vita, equità sociale, sviluppo economico e buona amministrazione.

La Parte Strategica del DUP costituisce dunque il cuore della programmazione comunale: un patto tra Amministrazione e comunità, un impegno a lavorare in modo trasparente, partecipato e orientato ai risultati. È un documento che intende unire le competenze tecniche del Comune con la visione politica del mandato e con le aspettative legittime dell'intera comunità di cittadine e di cittadini di Aosta.

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
1	CITTÀ SOSTENIBILE, CONNESSA E RESILIENTE	<p>Raccoglie tutte le politiche su mobilità, urbanistica, ambiente, spazio pubblico e decoro.</p> <p>La trasformazione urbana che Aosta si prepara ad affrontare nei prossimi anni non riguarda soltanto l'aspetto fisico della città, ma il modo stesso in cui essa viene vissuta, attraversata e percepita. Il paesaggio alpino e la sua fragilità impongono oggi una riflessione profonda sugli strumenti urbanistici, sui modelli di mobilità e sulla capacità della città di adattarsi ai cambiamenti climatici. Per questa ragione, la revisione del Piano Regolatore non rappresenta un mero aggiornamento tecnico, ma un processo culturale che ridefinisce l'idea stessa di città: un luogo capace di rigenerarsi dall'interno, limitando il consumo di suolo, recuperando le aree dismesse, promuovendo densità armoniose e potenziando la qualità degli spazi pubblici.</p> <p>In questo quadro, la mobilità assume un ruolo centrale. Muoversi in città deve essere un diritto quotidiano garantito a tutti, in qualunque condizione. Il nuovo Piano della Mobilità Sostenibile Integrata (PMSI) si propone di superare una logica frammentata e spesso emergenziale, offrendo invece una visione d'insieme che coniuga trasporto pubblico efficiente, mobilità dolce, ciclabilità diffusa e un uso equilibrato dell'automobile. Questo significa pensare a un trasporto pubblico più capillare, più frequente, più affidabile; prevedere servizi a chiamata per le frazioni; rendere maggiormente continuo e sicuro il sistema delle piste ciclabili; ripensare i nodi più critici della viabilità cittadina attraverso soluzioni tecniche validate e coerenti con la visione complessiva del piano.</p> <p>In tale ambito assume un ruolo di primaria importanza la questione della sosta con il Piano Parcheggi che sarà sviluppato per servire sia la sosta locale nei quartieri sia quella al servizio del centro, con una politica tariffaria che incentivi l'uso dei parcheggi di attestamento e la mobilità sostenibile, ma senza penalizzare la collettività, e soprattutto chi è obbligato a muoversi utilizzando il proprio mezzo.</p> <p>Una prospettiva di sistema, capace di considerare le diverse criticità legati alle opere in divenire, soprattutto quelli che insistono su alcuni dei più delicati "nodi" urbani, guiderà le trasformazioni dei maggiori progetti infrastrutturali che si svilupperanno nel corso dei prossimi anni. È il caso di piazza della Repubblica - per cui si prevede la riqualificazione con un'attenzione particolare a contemperare le diverse esigenze dei residenti e di chi la frequenta per studio, lavoro, e comunque salvaguardando gran parte dell'area dedicata alla sosta – o del quartiere di Saint-Martin-de-Corléans che dovrà essere valorizzato anche per la presenza di un sito di notevole importanza culturale quale il Megamuseo, ma soprattutto, nel più breve periodo, dell'area di piazza Arco d'Augusto che vedrà la nuova sistemazione di via Monte Emilius con la necessità di garantire l'adeguata circolazione veicolare in una zona di raccordo tra diversi percorsi stradali provenienti da Est, da Nord e dalla collina.</p> <p>La qualità degli spazi pubblici costituisce un altro elemento imprescindibile. In una città sempre più a vocazione turistica come Aosta, ma con una popolazione residente sempre più anziana, la cura del decoro non è un intervento estetico superficiale, ma un indicatore di rispetto verso i cittadini e di attenzione alle loro abitudini quotidiane.</p> <p>Il Piano Straordinario di Manutenzione e Decoro comprenderà sia le manutenzioni programmate - in modo da fornire una risposta strutturale alla necessità di mantenere in buono stato marciapiedi, piazze, pavimentazioni, illuminazione, percorsi pedonali e arredi urbani - sia i nuovi interventi straordinari di riqualificazione e recupero dell'esistente, come nel caso di alcune vie del centro storico o di edifici del patrimonio comunale come le Arcate del Plot.</p>

	<p>In questo ambito verrà fornita anche una risposta alle esigenze degli abitanti delle frazioni collinari: a tale proposito dovrà essere compiuta una ricognizione puntuale delle criticità e un'analisi dei bisogni, in modo da pianificare e attuare in tempi certi interventi mirati che migliorino la vita quotidiana della popolazione con un impiego razionale delle risorse necessarie.</p> <p>Allo stesso modo, la gestione del verde pubblico assumerà una centralità nuova, con un programma di interventi puntuale che vedrà, oltre alla cura di fiori e piante, anche la messa a dimora di nuove alberature nelle aree maggiormente sprovviste. Parchi, alberature, aree ombreggiate e sistemi di drenaggio delle acque diventeranno, inoltre, in un'ottica di tutela ambientale e di promozione della salute, strumenti con cui la città si difende dalle ondate di calore, limita l'impermeabilizzazione del suolo, migliora la qualità dell'aria, e costruisce luoghi di socialità e di benessere diffuso.</p> <p>Accanto alla sostenibilità ambientale, si colloca l'obiettivo altrettanto cruciale dell'accessibilità universale. La città deve garantire a chiunque – indipendentemente dall'età, dalle abilità fisiche, dalle condizioni personali – la possibilità di muoversi senza ostacoli.</p> <p>Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) costituisce il quadro strategico che permetterà di valutare, pianificare e rimuovere gli elementi che ancora limitano la fruizione degli spazi e dei servizi. La sua attuazione rappresenterà un passo concreto verso una città davvero inclusiva.</p>
--	---

Obiettivo strategico	Missoine	Responsabile politico
Revisione del PRGC (rigenerazione, stop consumo di suolo, resilienza climatica)	08 – assetto del territorio e edilizia abitativa	Assessore alla Pianificazione, Innovazione e Transizione ecologica
Piano della Mobilità Sostenibile Integrata (TPL, ciclabili, hub, parcheggi)	10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore alla Pianificazione, Innovazione e Transizione ecologica
Piano straordinario di manutenzione e decoro	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore alle Opere pubbliche, al Patrimonio e alla Cura della Città e del Territorio
Piano del verde pubblico e gestione delle acque	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Assessore alle Opere pubbliche, al Patrimonio e alla Cura della Città e del Territorio
Attuazione del PEBA e accessibilità universale	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore alle Politiche sociali, ai Presidi di comunità e alla Coesione Assessore alle Opere pubbliche, al Patrimonio e alla Cura della Città e del Territorio
Progetti viari strategici (Arco d'Augusto, Piazza Repubblica, Corso Battaglione, ecc.)	10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore alle Opere pubbliche, al Patrimonio e alla Cura della Città e del Territorio

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
2	SVILUPPO ECONOMICO, PRODUTTIVO E TURISTICO	<p>Riguarda commercio, imprese, agricoltura, turismo, partecipate.</p> <p>La vitalità economica di una città dipende dalla sua capacità di sostenere le attività produttive, creare opportunità di lavoro, valorizzare i propri punti di forza e offrire ai cittadini un ambiente attrattivo in cui vivere e investire. Aosta attraversa una fase in cui è necessario ricostruire fiducia, rinnovare strumenti e riportare al centro le imprese, il commercio, l'agricoltura e il turismo.</p> <p>Per questa ragione l'Amministrazione comunale ha scelto di adottare un approccio che integri sviluppo economico e qualità urbana, sostegno alle imprese sotto forma di incentivi, sgravi e semplificazioni, e rilancio delle filiere produttive "a km 0" legate alle attività rurali, consapevole che nessuna economia locale può fiorire se la città non offre spazi accoglienti, regole chiare e una visione condivisa.</p> <p>L'intervento sul Mercato coperto attraverso il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato rappresenta uno degli esempi più evidenti di questo approccio.</p> <p>Non si tratta solo di riqualificare un edificio, bensì di creare un nuovo polo economico, sociale e culturale, capace di connettere produttori locali, cittadini e visitatori in un luogo moderno, vivibile e multifunzionale: non solo un luogo di vendita, ma un centro dedicato alla filiera agroalimentare valdostana con spazi per la degustazione, la promozione dei prodotti tipici, la ristorazione, eventi culturali e laboratori del gusto.</p> <p>L'idea è quella di farne un cuore pulsante della città, un punto di convergenza delle filiere agricole e gastronomiche, un luogo dove il cibo diventa cultura, identità e attrattività turistica.</p> <p>Accanto a questo grande intervento, il tessuto commerciale diffuso richiede una strategia capace di affrontare le difficoltà emerse negli ultimi anni in ragione di diversi fattori socio-economici e amplificate dalla pandemia di Covid-19 cui ha fatto seguito una lenta ripresa.</p> <p>Il "Patto per il Commercio e l'Agricoltura" vuole essere una risposta strutturata che metterà attorno allo stesso tavolo Amministrazione, associazioni di categoria, artigiani, negozi e realtà agricole. Attraverso incentivi mirati, progetti di rigenerazione dei negozi, semplificazione normativa e promozione coordinata, Aosta intende sostenere il commercio di prossimità, elemento fondamentale di identità e socialità urbana.</p> <p>L'iniziativa avrà il compito di sostenere un settore che è parte integrante della vita cittadina, favorendo la semplificazione delle regole, la promozione di filiere corte e la creazione di strumenti capaci di generare nuove aperture e nuove idee imprenditoriali anche attraverso lo stanziamento di un fondo comunale per co-finanziare la riqualificazione dei negozi e sostenere nuove aperture nel centro storico e nei quartieri.</p> <p>Per Aosta il turismo rappresenta la principale leva della strategia economica su cui è necessario investire in progettualità e iniziative, razionalizzando gli investimenti e facendo rete con gli attori istituzionali e privati del territorio. La città dispone di un patrimonio archeologico unico, di un ambiente naturale di straordinario pregio e di una posizione geografica privilegiata. Per diventare una</p>

	<p>destinazione di eccellenza, Aosta deve costruire un'offerta integrata che unisca cultura, gastronomia, natura, sport, eventi e accoglienza.</p> <p>È necessario, dunque, lavorare su campagne di promozione mirate che puntino alla valorizzazione delle produzioni locali e degli itinerari tematici che colleghino la città al territorio circostante, ampliando la visuale ai comuni di prossimità con cui sono stati firmati accordi per lo sviluppo congiunto, e ricomprendendo in tale ottica la località di Pila quale naturale prolungamento della città verso la neve.</p> <p>Dovrà, poi, essere prestata particolare attenzione al monitoraggio della gestione equilibrata dei flussi turistici e del fenomeno degli affitti brevi, anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio ad hoc, affinché il turismo generi benefici senza compromettere la vivibilità dei quartieri o generare lo spopolamento del centro storico.</p> <p>In questo quadro, infine, la società partecipata APS assumerà un ruolo sempre più strategico come soggetto capace di gestire servizi essenziali, innovare la mobilità urbana, sviluppare progettualità e contribuire alla qualità complessiva dell'erogazione di servizi alla collettività. Per questo motivo verrà valutata la possibilità di ampliare il suo ambito di azione a nuove funzioni, per creare sinergie e ottimizzare i costi.</p>
--	---

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Strategia "Aosta Città del Gusto e del Turismo di Montagna"	07 – turismo	Assessora alla Cultura e al Turismo Assessora allo Sviluppo economico, alle Attività produttive e all'Attrattività urbana
Agricoltura urbana, filiera corta, orti urbani	14 – sviluppo economico e competitività	Assessora allo Sviluppo economico, alle Attività produttive e all'Attrattività urbana
Osservatorio sul turismo e gestione affitti brevi	07 – turismo	Assessora alla Cultura e al Turismo Assessora allo Sviluppo economico, alle Attività produttive e all'Attrattività urbana
Riqualificazione dell'Area Mercatale (anche in PPP)	14 – sviluppo economico e competitività	Assessora allo Sviluppo economico, alle Attività produttive e all'Attrattività urbana
Patto per il Commercio e l'Agricoltura (incentivi, semplificazione, rigenerazione negozi)	14 – sviluppo economico e competitività	Assessora allo Sviluppo economico, alle Attività produttive e all'Attrattività urbana
Rafforzamento APS (contratti di servizio, innovazione, nuovi ambiti)	14 – sviluppo economico e competitività	Sindaco

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
3	COMUNITÀ, WELFARE, CULTURA E ABITARE	<p>Raccoglie tutte le politiche sociali, educative, culturali e abitative.</p> <p>Una città non è solo infrastrutture e servizi: è soprattutto una comunità di cui prendersi cura in tutte le sue dimensioni. L'Amministrazione intende consolidare un modello di welfare che non si limiti a rispondere ai bisogni emergenti, ma che sia capace di prevenirli, anticiparli e accompagnarli nel tempo. Le trasformazioni demografiche, economiche e sociali in atto impongono di rafforzare i servizi, renderli più accessibili e integrarli in una rete coerente.</p> <p>Il punto di partenza non può che essere l'investimento nell'infanzia che significa investire nel futuro. La città, in sinergia con Regione e Comuni della Plaine, vuole costruire un sistema educativo 0–6 anni maggiormente coordinato, uniforme e accessibile. L'obiettivo è quello di garantire continuità nei percorsi educativi e di sostenere le famiglie nella gestione della vita quotidiana, offrendo servizi di qualità e spazi adeguati.</p> <p>Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione richiede una nuova alleanza tra servizi sociali, comunità e territorio.</p> <p>Il programma "Aosta Città Attiva" nasce proprio con l'intento di rispondere in modo integrato ai bisogni delle persone anziane, potenziando domiciliarità e prossimità per favorire la cura nel proprio ambiente di vita.</p> <p>Verrà, poi, completata la trasformazione di alcuni luoghi simbolici della città in presidi multifunzionali di comunità, dove si intrecceranno attività ricreative e servizi sanitari di base, come nel caso della struttura polivalente che potrebbe trovare posto presso la Torre piezometrica e, soprattutto, del centro "Brocherel", la cui apertura al termine di un iter travagliato darà risposta a istanze provenienti non solo dalla città, ma dall'intera regione.</p> <p>Il tema della casa è altrettanto strategico. La scarsità di alloggi accessibili e il rischio di spopolamento di alcune aree urbane rendono necessario un intervento articolato. Il Piano Casa "Aosta 2030" si porrà l'obiettivo di censire e recuperare immobili sfitti in collaborazione con l'Arer, promuovere modelli abitativi innovativi, sostenere il co-housing intergenerazionale, anche in accordo con il Terzo Settore, e avviare politiche abitative che tengano conto delle difficoltà delle giovani famiglie e dei redditi medi, spesso esclusi da un mercato sempre più carente di abitazioni in affitto e/o comunque a prezzi accessibili.</p> <p>Aosta vuole anche essere una città di pari opportunità, in cui la lotta alle discriminazioni rappresenti un impegno concreto per garantire a tutti i cittadini dignità, rispetto e possibilità di realizzazione.</p> <p>Per questo verrà attivato il percorso verso la Certificazione di Genere per l'Ente, e saranno potenziati il ruolo e le attività della Consulta per le Pari Opportunità e la Non Discriminazione. Continuerà, poi, il sostegno alla rete SAI per continuare a sviluppare le politiche di inclusione rivolte alle persone migranti.</p> <p>Istruzione e cultura sono i pilastri della crescita individuale e collettiva della comunità, e a tale scopo l'Amministrazione comunale intende attivare una governance integrata dei due ambiti in modo da costruire un'offerta coerente e coordinata di eventi, iniziative, attività educative e servizi scolastici.</p> <p>Elemento centrale di questo approccio saranno due tavoli di lavoro permanenti con le istituzioni scolastiche e con gli operatori culturali e del terzo settore con cui realizzare in co-programmazione, rispettivamente, un "Piano dell'offerta educativa" e il coordinamento dei</p>

		<p>servizi di supporto (pre e post scuola, centri estivi), e un calendario unico degli eventi garantendo il sostegno a iniziative storiche così come a quelle maggiormente innovative.</p> <p>Sempre sul versante dell'istruzione, infine, un particolare riguardo verrà riservato alle scuole e ai piccoli plessi frazionali (Porossan, Excenex e Ossan) elementi essenziali per mantenere la comunità attiva e partecipata.</p>
--	--	---

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Piano Integrato per l'Infanzia "ZeroSei"	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Assessore alle Politiche sociali, ai Presidi di comunità e alla Coesione
Piano "Aosta Città Attiva" per anziani e prossimità (presidi di comunità)	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Assessore alle Politiche sociali, ai Presidi di comunità e alla Coesione
Piano Casa Aosta 2030 (housing sociale, recupero patrimonio sfitto, cohousing)	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Assessore alle Politiche sociali, ai Presidi di comunità e alla Coesione
Rete educativa integrata e Piano Offerta Formativa	04 – istruzione e diritto allo studio	Assessora all'Istruzione, allo Sport e Benessere
Tavolo permanente della cultura e calendario eventi unificato	05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Assessora alla Cultura e al Turismo
Inclusione, pari opportunità, certificazione di genere	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Vice Sindaca Assessore alle Politiche sociali, ai Presidi di comunità e alla Coesione
Salvaguardia dei plessi scolastici frazionali	04 – istruzione e diritto allo studio	Assessore alle Politiche sociali, ai Presidi di comunità e alla Coesione Assessora all'Istruzione, allo Sport e Benessere

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
4	GIOVANI, SPORT E VITA URBANA	<p>Riguarda politiche giovanili, sport, spazi di socialità, qualità della vita.</p> <p>Le politiche di questo ambito nascono dalla consapevolezza che una città capace di ascoltare, coinvolgere e valorizzare i giovani è una città che investe sul proprio capitale più dinamico e innovativo. Per questa ragione, Aosta intende superare l'idea di politiche giovanili concentrate in un unico luogo, scegliendo invece un modello diffuso, presente nei quartieri, nelle scuole, nei parchi e negli spazi quotidianamente vissuti dalle nuove generazioni.</p> <p>In quest'ottica il centro PLUS competa la sua trasformazione da Cittadella dei Giovani "chiusa" a nodo di coordinamento aperto verso l'esterno e decentrato, di una rete più ampia di interventi, progetti e micro-azioni diffusi nei quartieri, nelle scuole e negli spazi pubblici.</p> <p>I giovani non devono più essere destinatari passivi, ma protagonisti attivi: a loro saranno affidati micro-progetti di riqualificazione, iniziative culturali, attività di cittadinanza attiva, eventi e sperimentazioni urbane. L'obiettivo è restituire ai ragazzi e alle ragazze spazi di espressione, autonomia e partecipazione.</p> <p>Lo sport, da parte sua, rappresenta uno straordinario strumento educativo e relazionale oltre che di promozione del benessere e di prevenzione del disagio. Il non più eludibile completamento delle grandi infrastrutture sportive – dalla cittadella di Montfleury al complesso di Tzamberlet, fino al nuovo palaghiaccio e al maneggio – non risponde solo a esigenze agonistiche, ma permette di creare luoghi inclusivi, accessibili e capaci di attrarre eventi e competizioni di livello regionale e nazionale. La sostenibilità della loro gestione, anche attraverso possibili forme di partenariato pubblico privato e il coinvolgimento di società sportive e federazioni, è un aspetto fondamentale affinché questi impianti non siano solo progetti realizzati, ma veri e propri poli di vitalità urbana altamente frequentati.</p> <p>La volontà dell'Amministrazione è di portare a compimento il processo di riqualificazione e di realizzazione ex novo del suo patrimonio di impiantistica sportiva, attraverso l'individuazione di due cittadelle: una dedicata al calcio nel polo di Montfleury e l'altra a valenza pluridisciplinare e di interesse regionale con la conclusione degli interventi su Palaindoor e piscina scoperta e l'edificazione del nuovo Palaghiaccio e del maneggio.</p> <p>Quanto al Parco Puchoz, la struttura dovrà diventare compiutamente un nuovo grande spazio per tutta la città. Il progetto non prevede soltanto la riqualificazione di un'area, ma la creazione di un luogo in cui il tempo libero, lo sport, la cultura e le relazioni sociali si intrecciano in un equilibrato disegno urbano. Sarà uno parco pensato per tutte le età, un grande polmone verde nel centro di Aosta modellato attraverso processi partecipativi che coinvolgeranno i cittadini e le associazioni del quartiere, per assicurare che il nuovo spazio risponda ai reali bisogni della comunità, garantendo qualità ambientale, sicurezza e occasioni di incontro.</p> <p>In questo contesto si inserisce anche il "Patto per la Notte Aostana" che, sulla scorta dell'esperienza tra luci e ombre del comunque innovativo protocollo MoVdA, vuole costruire un equilibrio tra diritto al divertimento e diritto al riposo, individuando soluzioni condivise e spazi adeguati alla socialità notturna.</p> <p>Il tavolo di mediazione permanente tra rappresentanti dei giovani, degli esercenti dei locali pubblici e dei residenti del centro storico e delle altre aree interessate dalla "movida" che sarà istituito lavorerà per definire in maniera condivisa regole sugli orari e sulle emissioni sonore, anche promuovendo l'utilizzo di nuove aree per il divertimento notturno, con l'obiettivo di fare di Aosta una città capace di</p>

		sviluppare e gestire in maniera armoniosa ed equilibrata anche la cultura del “night clubbing” senza contrapporre generazioni ed esigenze.
--	--	--

Obiettivo strategico	Misssione	Responsabile politico
Completamento cittadelle dello sport (Montfleury, Tzamberlet, Palaghiaccio-Maneggio)	06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	Assessore alle Opere pubbliche, al Patrimonio e alla Cura della Città e del Territorio
Realizzazione del Parco pubblico Puchoz	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	Assessore alle Opere pubbliche, al Patrimonio e alla Cura della Città e del Territorio Assessora all’Istruzione, allo Sport e Benessere
Modello “Politiche Giovanili Diffuse” con PLUS come hub	06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	Vice Sindaca
Micro-progetti giovanili nei quartieri	06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	Vice Sindaca
“Patto per la Notte Aostana” (gestione movida, mediazione, nuove aree)	03 – ordine pubblico e sicurezza	Sindaco Assessora allo Sviluppo economico, alle Attività produttive e all’Attrattività urbana

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
5	BUON GOVERNO, PARTECIPAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E FINANZA PUBBLICA	<p>Raccoglie tutto ciò che riguarda la macchina amministrativa, la governance multilivello, la partecipazione civica e la gestione finanziaria. Nessuna visione strategica può realizzarsi senza una macchina amministrativa forte, moderna ed efficiente. Per questo motivo, uno degli obiettivi fondamentali del mandato è la riforma interna dell'Ente, attraverso una riorganizzazione che semplifichi i processi, introduca una valutazione trasparente delle performance, riduca tempi e passaggi burocratici e investa nel capitale umano. Il personale rappresenta una risorsa essenziale: la sua formazione continua, il suo benessere lavorativo e la sua capacità di lavorare per obiettivi sono elementi imprescindibili per dare attuazione a politiche complesse.</p> <p>La digitalizzazione si colloca al centro di questa trasformazione. Con il progetto "Aosta Digitale 2026" il Capoluogo vuole diventare una città in cui i servizi pubblici siano accessibili, rapidi e digitali. La dematerializzazione delle procedure amministrative, a partire dalle pratiche edilizie, il rafforzamento dei punti di facilitazione digitale, offrendo supporto e formazione permanente ai cittadini, e l'interconnessione tra uffici non sono strumenti tecnici, ma leve di giustizia amministrativa, perché garantiscono a imprese e cittadini un accesso più semplice e paritario ai servizi e costi inferiori.</p> <p>Accanto alla dimensione interna, la governance multilivello ricoprirà un ruolo determinante. Il rapporto con l'Amministrazione regionale, la collaborazione con i Comuni della Plaine legati ad Aosta non solo dalla contiguità dei territori ma da elementi storici, economici, culturali e sociali, il dialogo con il Terzo Settore, con le scuole, con le associazioni culturali e sportive costituiscono la trama attraverso cui costruire politiche pubbliche efficaci.</p> <p>In particolare, Tra gli strumenti per costruire rapporti e collaborazioni continuative l'istituzione del Tavolo di Coordinamento strategico Aosta–Regione risponderà a un'esigenza di co-pianificazione, soprattutto in presenza di grandi opere e interventi che incidono sulle funzioni di capoluogo e sulla vita quotidiana dei cittadini.</p> <p>La sinergia con l'Amministrazione regionale verrà in evidenza anche con l'attività dell'unità specializzata, costituita da personale dedicato e formato ad hoc, che avrà il compito di intercettare i finanziamenti provenienti da specifici bandi nazionali ed europei, anche con un supporto specialistico esterno mirato. La task-force, infatti, lavorerà in stretto accordo con gli uffici regionali competenti in materia di programmazione FESR e FSE+, al fine di allineare la progettualità comunale alle strategie regionali, massimizzando le possibilità di successo.</p> <p>La partecipazione, nucleo identitario dell'azione amministrativa, assumerà una forma stabile attraverso l'istituzione dei Consigli di Quartiere partecipati, con funzioni consultive e propositive. Si tratta di un modello innovativo di rappresentanza "dal basso" che garantirà l'espressione plurale della comunità, in accordo a alle previsioni dello Statuto al riguardo degli organismi di decentramento.</p> <p>Sarà questa l'occasione di dare voce ai cittadini di tutte le aree urbane e delle frazioni, ma la Giunta incontrerà gli abitanti dei quartieri urbani e della collina anche in occasione di incontri calendarizzati stabilmente.</p> <p>Un altro strumento che coinvolgerà la comunità nelle scelte strategiche dell'Amministrazione rilanciando la partecipazione pubblica sarà il Bilancio Partecipativo che permetterà di mettere a terra proposte progettuali provenienti dalle assemblee di cittadini e finanziate da una specifica voce del bilancio in parte investimenti.</p>

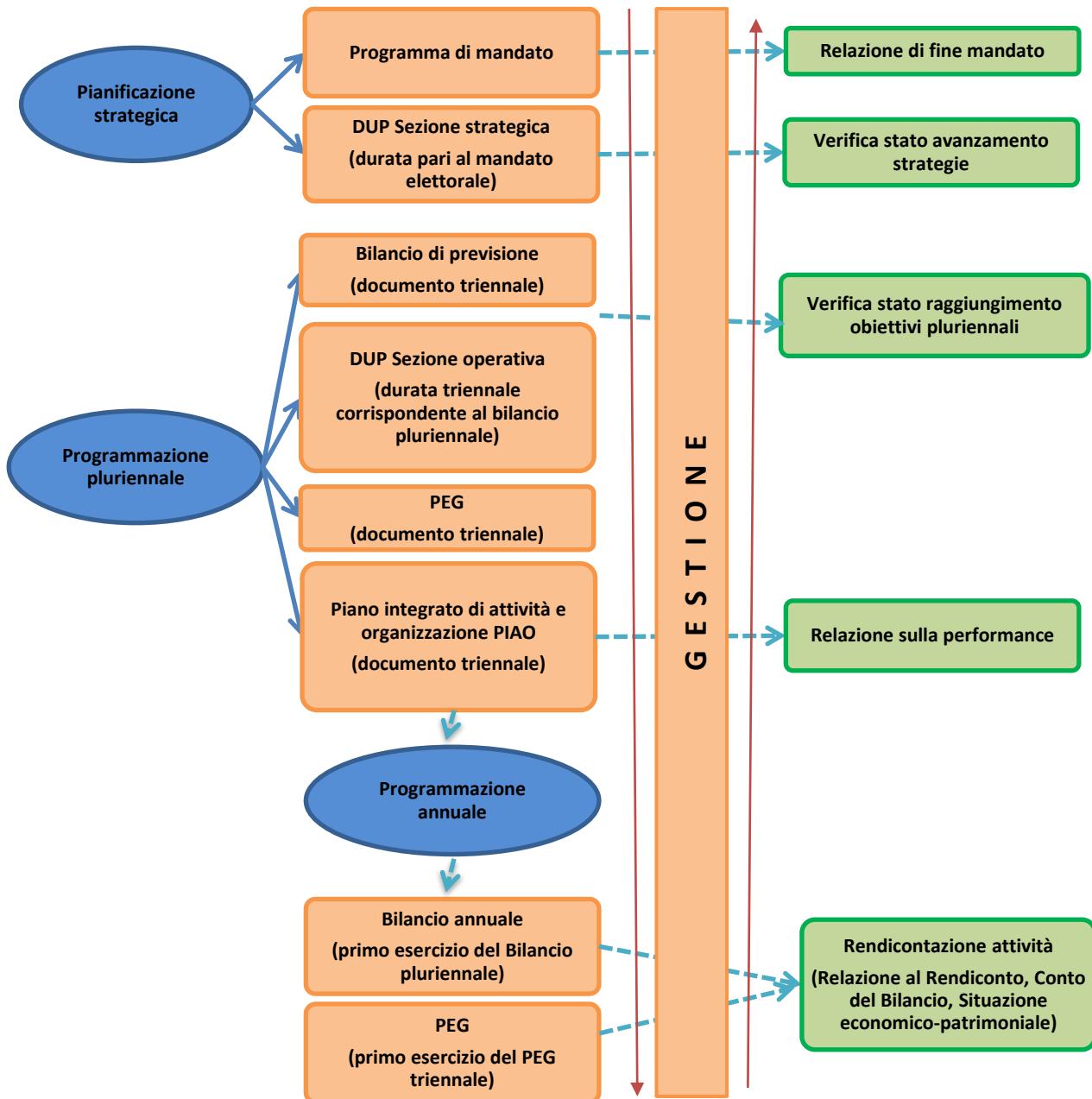
Più in generale si costruirà un sistema di comunicazione trasparente e continuativo con l'obiettivo non solo di informare la cittadinanza in merito alle attività dell'Ente, ma soprattutto per rendicontare l'azione di governo e costruire una comunità più consapevole e coinvolta nelle scelte collettive, attribuendo ai cittadini un ruolo attivo nel governo della città.

A tale proposito, elemento cardine e assolutamente innovativo del processo di rendicontazione dell'attività politico-amministrativa sarà il portale "Aosta Aperta e Trasparente" che porterà all'attenzione della cittadinanza il monitoraggio delle progettualità in corso d'opera anche in relazione al raggiungimento di specifici indicatori di performance (KPI) che saranno definiti attraverso gli atti di programmazione.

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Riforma organizzativa e analisi dei processi	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Piano di formazione permanente e valorizzazione del personale	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Progetto "Aosta Digitale 2026" (dematerializzazione, servizi digitali)	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Task Force per finanziamenti esterni e attrazione risorse	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Tavolo di Coordinamento Strategico Aosta–Regione e cooperazione con la Plaine	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Strumenti di partecipazione: Consigli di Quartiere, Bilancio Partecipativo	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco Assessore alle Politiche sociali, ai Presidi di comunità e alla Coesione
Comunicazione istituzionale e portale "Aosta Aperta e Trasparente"	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Monitoraggio del mandato (cruscotto KPI)	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Strategia finanziaria e "Piano B" per opere strategiche	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco

1.4 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Il processo di programmazione e controllo per le Pubbliche Amministrazioni prevede che ad ogni livello di pianificazione/progettazione corrisponda un adeguato sistema di monitoraggio e controllo al fine di misurare e valutare il grado di raggiungimento dei risultati attesi. In sintesi si riportano, per ognuno dei livelli di pianificazione /programmazione previsti, i diversi strumenti di controllo utilizzati dal Comune.



Il ciclo della performance così come disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i., all’art. 10, comma 1, stabilisce quanto segue:

“1. Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno:

- a) entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;*
- b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato”.*

Il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, ha disposto (con l'art. 1, comma 1, lettera c)) che *“Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) , gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: [...]”*

c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance)”.

Lo storico “Piano della performance” è dunque stato assorbito dal PIAO. La scadenza del 31 gennaio di ogni anno ad ogni modo permane in quanto anche per il Piano integrato di attività e organizzazione è previsto il medesimo termine.

Il documento di programmazione della performance continua dunque ad avere valenza triennale ed assegna gli obiettivi di performance annuali. Il documento di rendicontazione ha invece valenza annuale in quanto verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'anno precedente.

Descrizione degli strumenti di rendicontazione

Il processo di controllo è tipicamente un processo *bottom-up* ovvero verifica, a partire dagli stati più operativi della programmazione, la corrispondenza fra quanto dichiarato e quanto di fatto realizzato.

Lo strumento di controllo è rappresentato dal rendiconto di gestione che, attraverso i documenti contabili di cui si compone (conto del bilancio, situazione economico-patrimoniale), consente al Consiglio comunale dell'Ente e ai cittadini di valutare concretamente, per tutte le fonti di entrata e le finalità di spesa, i risultati finanziari ottenuti rispetto a quelli previsti; conoscere ed analizzare il risultato economico della gestione; prendere conoscenza di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente e le variazioni della sua consistenza eventualmente intervenute nel corso dell'esercizio.

Segue, quale strumento di controllo annuale, il rendiconto della gestione, approvato nell'anno successivo rispetto all'esercizio finanziario di riferimento, con i relativi allegati tra i quali, in questa sede, è di particolare importanza la "Relazione al Rendiconto" che dettaglia l'attività svolta nel periodo considerato ed è composta da due sezioni:

- rendicontazione dell'attività svolta in relazione agli ambiti e obiettivi previsti dal DUP e dalla relativa Nota di Aggiornamento. Per ogni ambito strategico sono riportati gli obiettivi operativi previsti dai citati documenti programmatici ed è dettagliata l'attività svolta in relazione agli stessi. In tale sezione trova posto anche la rendicontazione dell'attività ordinaria svolta dai singoli Servizi comunali, raggruppata per Area dirigenziale di riferimento;
- la seconda parte propone, invece, una analisi più tecnica e riporta l'analisi della gestione finanziario-contabile del periodo in questione, corredata di indicatori analitici di bilancio, e si conclude con l'elenco dei beni patrimoniali.

Con una visione prospettica di medio periodo e con un taglio più trasversale, la relazione della performance prevista dal D.lgs. n. 150/2009 garantisce una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

La verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP avviene annualmente, in occasione della cognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi e al termine del mandato politico attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

2. SEZIONE OPERATIVA

2.1 OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE

Per la descrizione di Aree e Servizi si veda l'organigramma indicato nel paragrafo “1.2.1 L'Amministrazione, le risorse umane e la struttura organizzativa”

La “Sezione Operativa–Obiettivi operativi” sarà predisposta e approvata con successivo atto della Giunta comunale, una volta completati gli approfondimenti tecnici, per la presentazione al Consiglio comunale nel primo semestre 2026.

Al momento si ritiene di riportare unicamente gli obiettivi riferiti al PNRR, in quanto relativi ad attività già avviate.

N. Ambito strategico	Ambito strategico	Obiettivo operativo	2026	2027	2028	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
1	CITTÀ SOSTENIBILE, CONNESSA E RESILIENTE	Realizzazione del centro di riuso quale ampliamento del centro di conferimento comunale di rifiuti di via caduti del lavoro n. 11	Realizzazione dei lavori e avvio della gestione	Monitoraggio della gestione e valutazione dei risultati	Monitoraggio della gestione e valutazione dei risultati	Area T2	S-17	INVA SPA	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - rifiuti
		Collegamento via Vittime del col du Mont e via Page	Conclusione dei lavori	---	---	Area T2	----	INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
		Parco e ripristino verde, pista ciclabile e pedonale Quartiere Dora	Inizio dei lavori	---	---	Area T2	----	Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
		Autorimesse interrate pertinenziali Quartiere Dora	Conclusione dei lavori	---	---	Area T2	----	Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
		Rotatoria e marciapiedi in via Valli valdostane	Conclusione dei lavori	---	--	Area T2	----	Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
		Acquisto bus elettrici	Proseguimento delle attività da parte del soggetto attuatore (RAVDA) e del soggetto affidatario dei servizi di TPL Entrata in esercizio entro il 30/06/2026 del secondo mezzo acquistato	----	----	Area T1	S-18	RAVDA INVA SPA	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
3	COMUNITÀ, WELFARE, CULTURA E ABITARE	PINQUA (programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)	Proseguimento attività Conclusione e collaudo dei lavori	-	-	Area T2	----	Area T3 ARER (soggetto attuatore)	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
		Realizzazione centro servizi per contrasto alla povertà. Stazione di posta tramite la riqualificazione dell'edificio adibito a dormitorio di via J.B. Stevenin	Conclusione dei lavori e collaudo	---	---	Area T2	----	Area A3 (infanzia, disagio, casa e pari opportunità) RAVDA – Piano di zona INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare

4	GIOVANI, SPORT E VITA URBANA	Realizzazione del nuovo Palazzetto del Ghiaccio	Approvazione del progetto esecutivo e avvio dei lavori	Proseguimento dei lavori fino alla loro conclusione e avvio della gestione.	Monitoraggio, tecnico e amministrativo, della gestione del nuovo impianto	Area T2	----	Area A5 (Servizio Sport)	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
5	BUON GOVERNO, PARTECIPAZI ONE, DIGITALIZZAZ IONE E FINANZA PUBBLICA	Potenziamento della resilienza cyber per il comune di Aosta	Completamento attività progettuali PNRR – M1C1I1.5 - Avviso Pubblico n. 08/2024 - Progetto ID 94_WP9_A8_Comune di Aosta - Potenziamento della resilienza Cyber per il Comune di Aosta Asseverazione	----	----	Area A1	S-11	INVA SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi

2.2 PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Allegato n. 1-a

Piano degli indicatori di bilancio
Bilancio di previsione esercizi 2026, 2027 e 2028
Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)			
		2026	2027	2028	
1 Rigidità strutturale di bilancio					
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	25,704	26,035	24,762
2 Entrate correnti					
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	103,812	104,063	104,255
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	100,959	0,000	0,000
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	58,498	58,639	58,747
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	56,216	0,000	0,000
3 Spese di personale					
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	24,738	25,107	23,994
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Stanziamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	13,454	13,319	10,761

3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	4,213	4,073	4,173
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	474,413	479,700	453,729
4	Externalizzazione dei servizi				
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	27,739	27,609	27,893
5	Interessi passivi				
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,766	0,738	0,707
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
6	Investimenti				
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	13,718	14,710	2,089
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	279,126	334,356	39,958
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.2 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	31,763	1,506	1,506
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	310,889	335,863	41,464
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	-0,184	0,646	6,902
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,000	0,000	0,000

6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni)/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,000	0,000	0,000
7 Debiti non finanziari					
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	75,366	0,000	0,000
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	98,328	0,000	0,000
8 Debiti finanziari					
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	4,016	4,336	4,715
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa – [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	1,611	1,615	1,621
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	414,021	397,392	380,160
9 Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)					
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	42,328	0,000	0,000
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	3,448	0,000	0,000
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	32,492	0,000	0,000
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	21,732	0,000	0,000
10 Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente					

10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	0,000	0,000	0,000
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	0,000	0,000	0,000
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,000	0,000	0,000
11 Fondo pluriennale vincolato					
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	14,672	0,000	0,000
12 Partite di giro e conto terzi					
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	16,561	16,601	16,632
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	16,556	16,620	16,656

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011.

(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente.

Per gli enti che non sono rientrati nel periodo di sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

(6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

Piano degli indicatori di bilancio
Bilancio di previsione esercizi 2026, 2027 e 2028

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2026: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2027: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2028: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio 2026/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2026	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
TITOLO 1:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	28,178	30,185	31,558	24,034	63,739	94,243
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10000	Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28,178	30,185	31,558	24,034	63,739	94,243
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	34,704	36,458	37,621	34,775	75,800	89,449
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,000	0,000	0,000	0,020	98,855	53,560
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20000	Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	34,704	36,458	37,621	34,795	75,813	89,428
TITOLO 3:	Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6,101	6,656	6,974	9,869	68,732	106,174
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2,185	2,326	2,421	2,133	45,506	92,077
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,164	0,175	0,182	0,163	96,311	99,949
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,001	0,000	0,000	0,002	0,000	100,000
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2,134	2,211	2,301	2,194	64,831	98,950
30000	Totale titolo 3 : Entrate extratributarie	10,585	11,368	11,878	14,361	61,877	102,905
TITTOLO 4 :	Entrate in conto capitale						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8,943	4,121	0,342	14,088	33,303	29,615
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,056	0,060	0,062	0,112	0,000	100,000
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1,703	0,958	0,998	0,206	7,447	105,108
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,292	0,311	0,324	0,278	74,158	101,308
40000	Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	10,994	5,450	1,726	14,684	32,428	32,569
TITOLO 5:	Entrate da riduzione di attività finanziarie						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	12,419	0,000
50000	Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	12,419	0,000
TITOLO 6:	Accensione prestiti						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60000	Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
70000	Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	15,314	16,300	16,968	12,113	97,741	99,050
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,225	0,239	0,249	0,013	95,003	225,019
90000	Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	15,539	16,539	17,217	12,126	97,700	99,182
TOTALE ENTRATE		100,000	100,000	100,000	100,000	61,860	85,785

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

Piano degli indicatori di bilancio
Bilancio di previsione esercizi 2026, 2027 e 2028

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2026, 2027 e 2028 (dati percentuali)								MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
	ESERCIZIO 2026			ESERCIZIO 2027			ESERCIZIO 2028		Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale				
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione											
01	Organî iistituzionali	1,306	0,000	81,564	1,394	0,000	1,564	0,000	0,909	0,000	88,868
02	Segreteria generale	0,602	0,000	75,400	0,639	0,000	0,659	0,000	0,480	0,000	87,157
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2,409	0,000	70,636	2,510	0,000	2,798	0,000	2,313	0,000	77,514
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	9,363	0,000	97,210	10,007	0,000	11,207	0,000	7,640	0,000	68,977
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,474	0,000	80,335	0,457	0,000	0,513	0,000	0,450	0,000	86,864
06	Ufficio tecnico	2,340	0,021	76,013	1,839	0,000	2,079	0,000	3,501	5,671	64,482
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,969	0,000	71,662	0,945	0,000	1,007	0,000	0,723	0,000	79,989
08	Statistica e sistemi informativi	2,345	0,000	76,101	2,416	0,000	2,744	0,000	2,172	0,232	65,351
09	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
010	Risorse umane	4,863	3,520	65,950	5,535	100,000	6,458	100,000	3,674	2,471	73,517
011	Altri servizi generali	3,553	0,000	73,573	3,619	0,000	3,971	0,000	2,956	0,000	80,925
TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		28,224	3,541	79,097	29,361	100,000	33,000	100,000	24,818	8,374	72,713
Missione 02 Giustizia											
01	Uffici giudiziari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02	Casa circondariale e altri servizi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE Missione 02 Giustizia		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza											
01	Polizia locale e amministrativa	2,549	0,000	79,117	2,681	0,000	2,970	0,000	2,171	0,371	86,786
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,068	0,000	96,117	0,077	0,000	0,094	0,000	0,421	1,421	69,983
TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		2,617	0,000	80,953	2,758	0,000	3,064	0,000	2,592	1,792	84,618
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio											
01	Istruzione prescolastica	1,159	0,000	69,409	1,073	0,000	1,166	0,000	0,716	0,000	70,485

02	Altri ordini di istruzione non universitaria	2,775	0,000	72,505	2,897	0,000	3,283	0,000	2,386	0,184	69,358
04	Istruzione universitaria	0,000	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,009	0,000	19,982
05	Istruzione tecnica superiore	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06	Servizi ausiliari all'istruzione	2,003	0,000	66,318	2,179	0,000	2,471	0,000	2,093	1,235	65,758
07	Diritto allo studio	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio		5,937	0,000	69,810	6,149	0,000	6,920	0,000	5,204	1,419	67,918
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,000	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,169	0,000	88,430
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,378	0,000	77,449	0,484	0,000	0,545	0,000	1,405	0,355	81,191
Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		0,378	0,000	78,280	0,484	0,000	0,545	0,000	1,574	0,355	81,928
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero											
01	Sport e tempo libero	8,979	96,459	71,791	11,689	0,000	2,681	0,000	6,878	31,975	72,625
02	Giovani	0,519	0,000	65,452	0,509	0,000	0,572	0,000	0,480	0,002	65,927
Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero		9,498	96,459	70,633	12,198	0,000	3,253	0,000	7,358	31,977	71,504
Missione 07 Turismo											
01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1,108	0,000	71,550	0,655	0,000	0,597	0,000	0,812	0,000	67,294
Totale Missione 07 Turismo		1,108	0,000	71,550	0,655	0,000	0,597	0,000	0,812	0,000	67,294
Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
01	Urbanistica e assetto del territorio	1,023	0,000	77,165	0,916	0,000	0,915	0,000	0,967	0,371	87,139
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,132	0,000	99,662	0,123	0,000	0,142	0,000	11,158	28,884	50,770
Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		1,155	0,000	97,539	1,039	0,000	1,057	0,000	12,125	29,255	54,621
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
01	Difesa del suolo	0,000	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,028	0,107	7,376
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2,008	0,000	72,432	1,804	0,000	1,941	0,000	1,724	0,754	51,859
03	Rifiuti	8,758	0,000	71,032	8,789	0,000	10,051	0,000	6,791	1,106	72,968
04	Servizio idrico integrato	0,439	0,000	84,945	0,272	0,000	0,306	0,000	3,466	2,394	58,428
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,010	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,006	0,000	50,000
Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		11,215	0,000	73,146	10,865	0,000	12,298	0,000	12,015	4,361	65,478
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità											
1	Trasporto ferroviario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
2	Trasporto pubblico locale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
3	Trasporto per vie d'acqua	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
4	Altre modalità di trasporto	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
5	Viabilità e infrastrutture stradali	11,178	0,000	77,252	6,002	0,000	5,041	0,000	13,145	19,710	54,040

Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	11,178	0,000	77,252	6,002	0,000	5,041	0,000	13,145	19,710	54,040
Missione 11 Soccorso civile										
01 Sistema di protezione civile	0,163	0,000	73,211	0,174	0,000	0,195	0,000	0,130	0,000	88,042
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,163	0,000	73,211	0,174	0,000	0,195	0,000	0,130	0,000	88,042
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia										
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,345	0,000	86,856	0,351	0,000	0,386	0,000	2,182	1,360	80,546
02 Interventi per la disabilità	0,000	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,328	0,868	83,761
03 Interventi per gli anziani	6,880	0,000	74,143	7,195	0,000	7,940	0,000	5,731	0,415	83,242
04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,047	0,000	87,481	0,045	0,000	0,050	0,000	0,578	0,961	55,965
05 Interventi per le famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06 Interventi per il diritto alla casa	0,022	0,000	94,414	0,023	0,000	0,026	0,000	0,018	0,000	43,090
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,039	0,000	76,604	0,047	0,000	0,053	0,000	0,033	0,000	89,886
08 Cooperazione e associazionismo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,676	0,000	79,474	0,737	0,000	0,839	0,000	0,618	0,000	63,115
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8,009	0,000	78,786	8,398	0,000	9,294	0,000	9,488	3,604	79,450
Missione 13 Tutela della salute										
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 14 Sviluppo economico e competitività										
01 Industria, PMI e Artigianato	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,220	0,000	76,743	0,228	0,000	0,205	0,000	0,229	0,109	86,378
03 Ricerca e innovazione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,003	0,000	79,092	0,003	0,000	0,003	0,000	0,094	0,000	91,991
Totale Missione 14 Sviluppo	0,223	0,000	76,926	0,231	0,000	0,208	0,000	0,323	0,109	88,034
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale										
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02 Formazione professionale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

03	Sostegno all'occupazione	0,400	0,000	81,963	0,388	0,000	0,436	0,000	0,251	0,000	79,029
	<i>Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,400	0,000	81,963	0,388	0,000	0,436	0,000	0,251	0,000	79,029
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02	Caccia e pesca	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<i>Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 017 Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
01	Fonti energetiche	0,000	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,103	0,150	80,959
	<i>Totale Missione 017 Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,000	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,103	0,150	80,959
Missione 018 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<i>Totale Missione 018 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 19 Relazioni internazionali											
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<i>Totale Missione 19 Relazioni internazionali</i>	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 20 Fondi e accantonamenti											
1	Fondo di riserva	0,477	0,000	52,067	0,528	0,000	0,725	0,000	0,000	0,000	0,000
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,758	0,000	0,000	1,886	0,000	2,129	0,000	0,000	0,000	0,000
3	Altri fondi	0,383	0,000	0,000	0,408	0,000	0,458	0,000	0,000	0,000	0,000
	<i>Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti</i>	2,618	0,000	9,483	2,822	0,000	3,312	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 50 Debito pubblico											
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,518	0,000	100,000	0,530	0,000	0,569	0,000	0,476	0,000	100,000
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,571	0,000	100,000	0,631	0,000	0,736	0,000	0,244	0,000	99,503
	<i>Totale Missione 50 Debito pubblico</i>	1,089	0,000	100,000	1,161	0,000	1,305	0,000	0,720	0,000	99,831
Missione 60 Anticipazioni finanziarie											
01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<i>Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie</i>	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 99 Servizi per conto terzi											
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	14,296	0,000	79,215	15,242	0,000	17,111	0,000	9,342	0,000	85,878
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<i>Totale Missione 99 Servizi per conto terzi</i>	14,296	0,000	79,215	15,242	0,000	17,111	0,000	9,342	0,000	85,878

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016..

Piano degli indicatori di bilancio
Quadro sinottico - Bilancio di previsione - Allegato n. 1

Macro indicatore di primo livello	Nome indicatore	Calcolo indicatore	Fase di osservazione e unità di misura	Tempo di osservazione	Tipo	Spiegazione dell'indicatore	Note
1 Rigidità strutturale di bilancio	1.1 Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate + competenza Categorie 4.03.07, 4.03.08, 4.03.09)	Stanziamenti di competenza dell'esercizio cui si riferisce l'indicatore (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza spese rigide (personale e debito) su entrate correnti	
2 Entrate correnti	2.1 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Accertamenti / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione del livello di realizzazione delle previsioni di entrata corrente	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione: - Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati, se disponibili, di preconsuntivo). - Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

		2.2 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Incassi / Stanziamenti di cassa (%)	Bilancio di previsione	S	Livello di realizzazione delle previsioni di parte corrente	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione: - Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). - Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
		2.3 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Accertamenti / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione: - Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). - Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
		2.4 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Incassi / Stanziamenti di cassa (%)	Bilancio di previsione	S	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione: - Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). - Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

3	Spesa di personale	3.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	(Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macr. 1.1) / (Titolo I della spesa – FCDE corrente + FPV di spesa macroaggr. 1.1 - FPV di entrata concernente il mac 1.1)	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione nel bilancio di previsione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al totale della spesa corrente. Entrambe le voci sono al netto del salario accessorio pagato nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio precedente, e ricoprendono la quota di salario accessorio di competenza dell'esercizio ma la cui erogazione avverrà nell'esercizio successivo.	
		3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	(pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	
		3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	(pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	

		3.4	Redditi da lavoro procapite	(Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01.000] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente	Stanziamenti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Valutazione della spesa procapite dei redditi da lavoro dipendente	
4	Esternalizzazione dei servizi	4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Livello di esternalizzazione dei servizi da parte dell'amministrazione per spese di parte corrente	
5	Interessi passivi	5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Primi tre titoli delle "Entrate correnti"	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	
		5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	
		5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	
6	Investimenti	6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" - FPV concernente i macroaggregati 2.2 e 2.3) / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del relativo FPV	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione del rapporto tra la spesa in conto capitale (considerata al netto della spesa sostenuta per il pagamento dei tributi in conto capitale, degli altri trasferimenti in conto capitale e delle altre spese in conto capitale) e la spesa corrente	

		6.2 Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente	Stanziamenti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Investimenti diretti procapite	
		6.3 Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.2 "Contributi agli investimenti" al netto del relativo FPV / popolazione residente	Stanziamenti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Contributi agli investimenti procapite	
		6.4 Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Totale stanziamenti di competenza (Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + 2.3 "Contributi agli investimenti") al netto dei relativi FPV / popolazione residente	Stanziamenti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Investimenti complessivi procapite	
		6.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV. Nel primo esercizio del bilancio, il margine corrente è pari alla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti. Titoli (I+II+III) dell'entrata - Titolo I della spesa . Negli esercizi successivi al primo si fa riferimento al margine corrente consolidato (di cui al principio contabile generale della competenza finanziaria)
		6.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV. Il saldo positivo delle partite finanziarie è pari alla differenza tra il Titolo V delle entrate e il titolo III delle spese

		6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV. Il dato delle Accensioni di prestiti da rinegoziazioni è di natura extracontabile
7	Debiti non finanziari	7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	Stanziamenti di cassa e competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione del livello di smaltimento dei debiti commerciali, con quest'ultimi riferibili alle voci di acquisto di beni e servizi, alle spese di investimento diretto, alle quali si uniscono le spese residuali correnti e in conto capitale, secondo la struttura di classificazione prevista dal piano finanziario	
		7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	Stanziamenti di cassa e di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indicatore di smaltimento dei debiti derivanti da trasferimenti erogati ad altre amministrazioni pubbliche	

8	Debiti finanziari	8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza delle estinzioni anticipate di debiti finanziari sul totale dei debiti da finanziamento al 31/12	(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.
		8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa – [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza delle estinzioni ordinarie di debiti finanziari sul totale dei debiti da finanziamento al 31/12, al netto delle estinzioni anticipate	
		8.3	Variazione procapite del livello di indebitamento dell'amministrazione	(Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2) / debito previsto al 31/12 dell'esercizio corrente) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	Debito / Popolazione (€)	Bilancio di previsione	S	Variazione procapite del livello di indebitamento dell'amministrazione	(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)	9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto / Avanzo di amministrazione presunto (6)	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0. (6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

		9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto / Avanzo di amministrazione presunto (7)	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0. (7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
		9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto / Avanzo di amministrazione presunto (8)	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0. (8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
		9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto / Avanzo di amministrazione presunto (9)	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0. (9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente	10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione (%)	Bilancio di previsione	S	Quota del disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio	(3) Al netto del disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011.
		10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	Totale disavanzo di amministrazione / Patrimonio netto (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione della sostenibilità del disavanzo di amministrazione in relazione ai valori del patrimonio netto.	(3) Al netto del disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011. (1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

		10.3 Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate + competenza Categorie 4.03.07, 4.03.08, 4.03.09)	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota del disavanzo in relazione ai primi tre titoli delle entrate iscritte nel bilancio di previsione	
11	Fondo pluriennale vincolato	11.1 Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio	Stanziamenti dell'Allegato al bilancio di previsione concernente il FPV (%)	Bilancio di previsione	S	Utilizzo del FPV	Il valore del "Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata del bilancio" è riferibile a quello riportato nell'allegato b dell'allegato n. 9 del DLGS n. 118/2011 alla colonna a "Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1". La "Quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata del bilancio non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi" è riferibile a quello riportato nell'allegato b dell'allegato n. 9 del DLGS n. 118/2011 alla colonna c "Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi".
12	Partite di giro e conto terzi	12.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza delle Entrate per conto terzi e partite di giro – Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (E.9.01.99.06.000) / Totale stanziamenti di competenza per i primi tre titoli di entrata	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza delle entrate per partire di giro e conto terzi sul totale delle entrate correnti	
		12.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per le Uscite per conto terzi e partite di giro – Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (U.7.01.99.06.000) / Totale stanziamenti di competenza per il primo titolo di spesa	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza delle spese per partire di giro e conto terzi sul totale delle spese correnti	

2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale	
	Disponibilità finanziaria				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	5.415.592,80	1.755.825,41	952.019,00	8.123.437,21	
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	
stanziamenti di bilancio	250.000,00	850.000,00	850.000,00	1.950.000,00	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	5.665.592,80	2.605.825,41	1.802.019,00	10.073.437,21	

Il referente del programma
(dr. Stefano Franco)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma
(Dr. Stefano Franco)

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c.2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo prospetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c.2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale).

Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Dell'Unione europea	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo di corrispettivo ex art. 202 comma 1 lettera a) del codice	Immobili disponibili	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il referente del programma
(Dr. Stefano FRANCO)

Note:

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. si, cessione

3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. si, come valorizzazione
- 3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico

2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica

3. vendita al mercato privato

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
00120680079202400005		C65F24000390006	2026	Andrea Lazzarotto	no	no	0	07	003	ITC20	03	0101013	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA EX S.S. NEL TRATTO INTERNO AL CENTRO ABITATO DENOMINATO VIA ROMA TRA IL KM 100+II ed il Km 100+IV	2	773.500,00	0,00	0,00	0,00	773.500,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079202400007		C62H24000650004	2026	Valentina Caminiti	no	no	0	07	003	ITC20	03	0512098	Lavori di manutenzione straordinaria piscina scoperta	2	700.000,00	575.000,00	0,00	0,00	1.275.000,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079201900002	4521133	C63D1800010001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0101	SISTEMAZIONE VIABILE DI PIAZZA MANZETTI (BANDO PERIFERIE)	1	1.276.000,00	600.000,00	319.000,00	0,00	2.319.296,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079201900005	4221008	C69B9700000002	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0512	REALIZZAZIONE DI SPOLGLIATOI E SERVIZI PER L'AREA SPORTIVA DI MONTFLEURY (BANDO PERIFERIE)	2	801.408,30	919.443,58	533.019,00	0,00	2.353.870,88	0,00	-	0,00	-	-
00120680079201900006	5521117	C62E18000020001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0213	INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE DEL VASCA DI IRRIGAZIONE SITUATA IN LOCALITÀ EXCENEX E REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE (BANDO PERIFERIE)	2	650.000,00	0,00	0,00	0,00	694.500,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079201900007	5521119	C61G18000030001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0205	RIPRISTINO DELL'IMPLUVIO DI GOTRAU IN REG. COLLIGON (BANDO PERIFERIE)	1	726.602,90	0,00	0,00	0,00	775.000,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079201900008	5121225	C65E18000020001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0210	LAVORI VOLTA A DISCONNETTERE IL RETICOLO DEI CANALI (IRRIGUI DALLA RETE FOGNARIA (BANDO PERIFERIE)	1	1.636.581,60	136.381,83	-	0,00	1.825.000,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079202600001		C67H25002160002	2028	Andrea Lazzarotto	no	no	0	07	003	ITC20	03	0101	Lavori di riqualificazione di via S. Orso e piazzetta della collegata dei Santi Pietro e Orso	2	50.000,00	100.000,00	100.000,00	2.250.000,00	2.500.000,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079202600002		-	2026	Andrea Lazzarotto	no	no	0	07	003	ITC20	03		Accordo quadro per l'esecuzione dei lavori di ripristino e rifacimento delle pavimentazioni stradali del Comune di Aosta. Anni 2027 - 2028 - 2029 - 2030	2	0,00	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00	2.400.000,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079202600003		C69B24001820007	2026	Andrea Florio	no	no	0	07	003	ITC20	03		LAVORI DI CREAZIONE DI UN CENTRO PER LA PROMOZIONE CULTURA DEL CANE "AOSTA DOGS VILLAGE"	2	275.000,00	0,00	0,00	0,00	275.000,00	0,00	-	0,00	-	-
00120680079202600004		-	2026	Marco Framarin	no	no	0	07	003	ITC20	03	0101	Accordo quadro per lavori di manutenzione stradali compresi interventi di abbattimento barriere architettoniche del Comune di Aosta. Anni 2027 - 2028 - 2029 - 2030	2	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	1.000.000,00	0,00	-	0,00	-	-

Note
 (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 4)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di definizione di opere individuate per lotto funzionale gli enni per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è

Tabella D.1
 Cfr. Classificazione Sistema
 CUP: codice tipologia
 intervento per natura
 intervento per realizzazione di lavori pubblici (opere e impianti pubblici)

Tabella D.2
 Cfr. Classificazione Sistema
 CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella D.4
 1. finanza di progetto
 2. concessione di costruzione e gestione
 3. sponsorizzazioni
 4. società partecipate o di scopo
 5. locazione finanziaria
 6. altro

Tabella D.5
 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
 5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento				formato cf
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia di risorse				
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge		importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo		importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati		importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio		importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990		importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016		importo	importo	importo
Altra tipologia		importo	importo	importo

**ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
0012068007920240005	C65F24000390006	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA EX S.S. NEL TRATTO INTERNO AL CENTRO ABITATO DENOMINATO VIA ROMA TRA IL KM 100+II ed il Km 100+IV	Andrea Lazzarotto	773.500,00	773.500,00	CPA	2	sì	no	1	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	
0012068007920240007	C62H24000650004	Lavori di manutenzione straordinaria piscina scoperta	Valentina Caminiti	700.000,00	1.275.000,00	CPA	2	sì	sì	-	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	
0012068007920190002	C63D1800010001	SISTEMAZIONE VIABILE DI PIAZZA MANZETTI (BANDO PERIFERIE)	Marco Framarin	1.276.000,00	2.319.296,00	URB	1	sì	sì	3	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
0012068007920190005	C69B97000000002	REALIZZAZIONE DI SPOGLIAIOLI E SERVIZI PER L'AREA SPORTIVA DI MONTFLEURY (BANDO PERIFERIE)	Marco Framarin	801.408,30	2.353.870,88	MIS	2	sì	sì	2	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
0012068007920190006	C62E18000020001	INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLA VASCA DI IRRIGAZIONE SITUATA IN FRAZIONE EXCENEX E REALIZZAZIONE DELLA RETE	Marco Framarin	650.000,00	694.500,00	AMB	2	sì	sì	2	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
0012068007920190007	C61G18000030001	RIPRISTINO DELL'IMPLUVIO DI GOTRAU IN REG. COLLIGNON (BANDO PERIFERIE)	Marco Framarin	726.602,90	775.000,00	URB	1	sì	sì	4	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
0012068007920190008	C65E18000020001	LAVORI VOLTI A DISCONNETTERE IL RETICOLO DEI CANALI IRRIGUI DALLA RETE FOGNARIA (BANDO)	Marco Framarin	1.636.581,60	1.825.000,00	AMB	1	sì	sì	3	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
0012068007920260002	-	Accordo quadro per l'esecuzione dei lavori di ripristino e rifacimento delle pavimentazioni stradali del Comune di Aosta. Anni 2027 - 2028 - 2029 - 2030	Andrea Lazzarotto	0,00	2.400.000,00	CPA	2	sì	sì	-	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	
0012068007920260003	C69124001820007	LAVORI DI CREAZIONE DI UN CENTRO PER LA PROMOZIONE CULTURA DEL CANE "AOSTA DOGS VILLAGE"	Andrea Florio	275.000,00	275.000,00	MIS	2	sì	sì	-	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	
0012068007920260004	-	Accordo quadro per lavori di manutenzione stradali compresi interventi di abbattimento barriere architettoniche del Comune di Aosta. Anni 2027 - 2028 - 2029 - 2030	Marco Framarin	250.000,00	1.000.000,00	CPA	2	sì	sì	-	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta

CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma
(dr. Stefano Franco)

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".

2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".

3. progetto definitivo

4. progetto esecutivo

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
(dr. Stefano Franco)

(1) breve descrizione dei motivi

2.4 PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E DI SERVIZI

SCHEDA G:PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale	
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale		
	primo anno	secondo anno			
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge					
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo					
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati					
stanziamenti di bilancio	2.071.098,86	4.962.168,91	7.192.485,91	47.416.876,64	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n.310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403					
risorse derivanti da trasferimento di immobili					
altro					
totale	2.071.098,86	4.962.168,91	7.192.485,91	47.416.876,64	

Note

(1) i dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA 2026/2028

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEI PROGRAMMI

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministra- zione	Prima annualità del primo progra- mma nel quale l'inte- rven- to è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedu- ra di affida- mento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma zione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisi- zione nel cui importo comple- sivo l'acquist o è ricompr eso (3)	Lotto funziona- le (4)	Ambito geografic o di esecuzio- ne dell'Acqu isto (Regione /i)	Settor e	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUIST O	Livell o priori- tà (6)	Respon- sabile Unico progetto (7)	Durata contra- tto	L'acquist o è relativo a nuovo affida- mento di contratt o in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)	Acquist o aggiunt o o variato a seguito di modifi- ca progra- mma (11)	
codice	00120680079	data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	fornitu re servizi	Tabella CPV	testo	Tabel la H.1	testo	numer o (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valor e	testo	numero	denomina- zione	Tabella H.2
F00120680079 202400016	00120680079	2024	2026	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	fornit ure	09123000-7 - Gas Naturale	Fornitura gas metano da riscaldament o (contratto da stipulare non conosciuta durata ipotesi anno 2026)	1	Minoggi o Ruben	12	si	€ 250.000,00		€ -	€ -	€ 250.000,00	/	/	226120	MEPA (ADESIONE ACCORDO QUADRO)	/
F00120680079 202400003	00120680079	2024	2026	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	fornit ure	09324000-6 - Teleriscalda- mento	Fornitura di Energia termica tramite teleriscaldam ento (dal 2026)	1	Florio Andrea	120	si	€ 1.260.00 0,00	€ 1.323.00 0,00	€ 1.389.15 0,00	€ 12.027.85 0,00	€ 16.000.00 0,00	/	/	163144	CUC	/
F00120680079 202500001	00120680079	2025	2026	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	fornit ure	09123000-7 - Gas Naturale	Fornitura gas metano da riscaldament o (contratto da stipulare non conosciuta durata ipotesi anno 2027)	1	Minoggi o Ruben	12	si		€ 250.000,00		€ -	€ 250.000,00	/	/	226120	MEPA (ADESIONE ACCORDO QUADRO)	/
F00120680079 202500003	00120680079	2025	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	fornit ure	65310000-9	Energia elettrica stabil comunali (2027/2028)	1	Zardo Valeria	24	si		€ 1.000.00 0,00	€ 1.000.00 0,00		€ 2.000.000 0,00	/	/	163144	CUC (ADESIONE CONVENZI ONE)	no
F00120680079 202500004	00120680079	2025	2027	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	fornit ure	09132100-4	Carburanti automezzi comunali (dal 1° novembre 2027)	1	Zardo Valeria	36	si			€ 9.167,00	€ 155.834,00	€ 165.001,00	/		226120	MEPA (ADESIONE ACCORDO QUADRO)	no

S0012068 0079 2025 00009	00120680 079	2025	2026	Privo di CUP	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	55512000-2	Servizio sostitutivo mensa dipendenti (dal 1° gennaio 2027)	1	Zardo Valeria	36	s		€ 150.000,00	€ 150.000,00		€ 300.000,00	/		163144	CUC (PROCEDURA APERTA O ALTRO)	no	
S0012068 0079 2025 00002	001206800 79	2025	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	79823000	Service dell'Ufficio Sanzioni, iter sanzionatorio della riscossione volontaria	1	Fiore Fabio	60	si	/	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 690.000,00	€ 1.150.000,00	/	/	163144	CUC	no	
S0012068 0079 2025 00003	001206800 79	2025	2026	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	Servizi o	50700000-2	Servizio di conduzione termico 2027-2028 + 2028-2029 ripetibile	1	Florio Andrea	48	si	€ 75.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 425.000,00	€ 1.000.000,00	/	/	163144	CUC	/	
S0012068 0079 2025 00004	001206800 79	2025	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	79823000	Service dell'Ufficio Sanzioni, iter sanzionatorio della riscossione volontaria	1	Fiore Fabio	60	si	/	€ 115.000,00	€ 230.000,00	€ 805.000,00	€ 1.150.000,00	/	/	163144	CUC (PROCEDURA APERTA)	no	
S0012068 0079 2025 00007	001206800 79	2025	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione rct/o (dal 1° gennaio 2027)	1	Zardo Valeria	36	si		€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 630.000,00	/		163144	CUC	no	
S0012068 0079 2026 00001	001206800 79	2026	2027	Privo di CUP	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	66600000	Servizio di Tesoreria da 1/1/2028	1	Zardo Valeria	72+24	si			€ 30.000,00	€ 120.000,00	€ 150.000,00				163144	CUC	
S0012068 0079 2026 00002	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione infortuni cumulativa (dal 1° gennaio 2027)	2	Zardo Valeria	36	si		€ 14.500,00	€ 14.500,00	€ 14.500,00	€ 43.500,00	/		163144	CUC	no	
S0012068 0079 2026 00003	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione tutela legale (dal 1° gennaio 2027)	2	Zardo Valeria	36	si		€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 51.000,00	/		163144	CUC	no	
S0012068 0079 2026 00004	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione rc patrimoniale (dal 1° gennaio 2027)	2	Zardo Valeria	36	si		€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 48.000,00	/		163144	CUC	no	
S0012068 0079 2026 00005	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione kasko (dal 1° gennaio 2027)	2	Zardo Valeria	36	si		€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 4.500,00	/		163144	CUC	no	

S0012068 0079 2026 00006	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione rcauto (dal 1° gennaio 2027)	1	Zardo Valeria	36	si		€ 25.000,0 0	€ 25.000,0 0	€ 25.000,00	€ 75.000,00	/		163144	CUC	no
S0012068 0079 2026 00007	00120680 080	2026	2026	Privo di CUP	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	8532000-8	Nidi d'infanzia integrazione offerta. Reperimento 24 posti sul mercato mediante conveniona mento per due anni da giugno 2026 eventualmen te rinnovabile per ulteriori due anni	1	Magro Stefania	24+24	sì	€ 198.431, 86	€ 340.168, 91	€ 340.168, 91	€ 481.905,9 6	€ 1.360.675 ,64	/	/	163144	CUC	no
S0012068 0079 2026 00008	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	72268000-1 - Servizi di fornitura di software	SERVIZIO SAAS COMPRENSIV O DI SERVIZIO DI MANUTENZI ONE, AGGIORNAM ENTO E SERVIZIO HELPDESK ASSISTENZA DEL SOFTWARE GESTIONALE SICR@WEB (dal 1° gennaio 2027)	1	Franco Stefano	36	sì	€ 171.000, 00	€ 190.000, 00	€ 190.000, 00	€ 190.000,0 0	€ 741.000,0 0	/	/	163144	CUC	no
S0012068 0079 2026 00009	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	77310000-6 Servizi di piantagione e manutenzion e di zone verdi / 77340000-5 potature / 77211400-6 abbattimenti	Servizio di manutenzion e del verde pubblico cittadino, comprensivo di abbattimenti, potature, forniture e messe a dimora specie erbacee/arbu stive e alberature	1	Donatell a Ducourt I	fin a 54	si	€ -	€ 530.000, 00	€ 1.060.00 0,00	€ 3.180.000 ,00	€ 4.770.000 ,00	/	/	163144	CUC	/

S0012068 0079 2026 00010	001206800 79	2026	2028		si	/	no	Valle d'Aosta	servizi	55524000-9/ 90919300-5	Gestione servizi integrati nelle strutture scolastiche	/	Stefania Magro	24+24	si			€ 1.280.00 0,00	€ 11.520.00 0,00	€ 12.800.00 0,00	/	7	163144	CUC	
F0012068 0079 2026 00001	001206800 79	2026	2027	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	fornit ure	09123000-7 - Gas Naturale	Fornitura gas metano da riscaldament o (anno 2028)	1	Minoggi o Ruben	12	si	€ -		€ 250.000, 00	€ -	€ 250.000,0 0	/	/	226120	MEPA (ADESIONE ACCORDO QUADRO)	no
F0012068 0079 2026 00002	001206800 79	2026	2028	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	fornit ure	09123000-7 - Gas Naturale	Fornitura gas metano da riscaldament o (anno 2029)	1	Minoggi o Ruben	12	si	€ -			€ 250.000,0 0	€ 250.000,0 0	/	/	226120	MEPA (ADESIONE ACCORDO QUADRO)	no
S0012068 0079 2026 00013	001206800 79	2026	2027	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	Servizi o	50711000-2	Servizi di riparazione e manutenzion e di impianti elettrici di edifici 2028- 2029 + 2030+2031 ripetibile + opzioni	1	Minoggi o Ruben	48	si	€ -	€ -	€ 200.000, 00	€ 600.000,0 0	€ 800.000,0 0	/	/	163144	CUC	no
S0012068 0079 2026 00014	00120680 079	2026	2027	C67H250021 60002	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi		Servizio di Ingegneria e Architettura per la progettazion e, direzione e contabilità lavori, corordinament o della sicurezza nelle fasi di progettazion e ed esecutiva dei lavori di riqualificazio ne di via S. Orso e piazzetta della collegiata dei Santi Pietro e Orso	2	Lazzarot to Andrea	60	no	€ 50.000,0 0	€ 100.000, 00	€ 100.000, 00	€ 128.200,0 0	€ 378.200,0 0	€ -	/	0000246 415	SUA VdA	no
F0012068 0079 2026 00003	001206800 79	2026	2028	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	fornit ure	65310000-9	Energia elettrica stabil comunali (2029/2030)	1	Zardo Valeria	24	si				€ 2.000.000 ,00	€ 2.000.000 ,00	/	/	163144	CUC (ADESIONE CONVENZI ONE)	no
S0012068 0079 2026 00016	001206800 79	2026	2026	Privo di CUP	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	90910000-9	Servizio pulizia uffici comunali (da 1/9/2026)	1	Zardo Valeria	24+24	si	€ 66.667,0 0	€ 200.000, 00	€ 133.333, 00		€ 400.000,0 0	€ -	/	163144	CUC	no

S0012068 0079 2026 00017	001206800 79	2026	2028	Privo di CUP	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	90910000-9	Servizio pulizia uffici comunali (da 1/9/2028 se non attivato rinnovo prec)	1	Zardo Valeria	24+24	si			€ 66.667,0 0	€ 333.333,0 0	€ 400.000,0 0	€ -	/	163144	CUC	no
--------------------------------	-----------------	------	------	--------------	----	----	----	------------------	---------	------------	--	---	------------------	-------	----	--	--	--------------------	---------------------	---------------------	--------	---	--------	-----	----

- (1) Codice CUI=CF amministrazione+prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito+progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Si" e se nella colonna codice Cup non è stato riportato il Cup in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'All.I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F=CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'art. 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7 comma 6 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima
1. modifica ex art. 7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art. 7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art. 7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art. 7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art. 7 comma 9

Responsabile unico del progetto		n	n+1	n+2	Annualità successive
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto					
Tipologie di risorse					
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge					
risorse acquisite mediante apporto di capitali privati					
stanziamenti di bilancio	2.071.098,86	4.962.168,91	7.192.485,91	33.191.122,96	
finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 conv. L.403/1990					
Risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016					
Altre tipologie					

SCHEDA I: TRIENNALE ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
CODICE	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo

PROGRAMMA TRIENNALE 2026/2028 DELLE ESIGENZE PUBBLICHE IDONEE A ESSERE SODDISFATTE ATTRAVERSO FORME DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Premesse

Il Partenariato Pubblico Privato (PPP) comprende una vasta gamma di modelli di cooperazione tra il settore pubblico e quello privato. Il ricorso al PPP, attraverso le sue diverse metodologie attuative può, in generale, essere evocato in tutti quei casi in cui il settore pubblico intenda realizzare un progetto che coinvolga un'opera pubblica, o di pubblica utilità, la cui progettazione, realizzazione, gestione e finanziamento – in tutto o in parte – siano affidati al settore privato.

Normativa di riferimento - d.lgs. n. 36/2023 (Libro IV – Parte I) – artt. 174 - 175

Art. 174. (Nozione)

1. Il partenariato pubblico-privato è un'operazione economica in cui ricorrono congiuntamente le seguenti caratteristiche:
 - a) tra un ente concedente e uno o più operatori economici privati è instaurato un rapporto contrattuale di lungo periodo per raggiungere un risultato di interesse pubblico;
 - b) la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dalla parte privata, anche in ragione del rischio operativo assunto dalla medesima;
 - c) alla parte privata spetta il compito di realizzare e gestire il progetto, mentre alla parte pubblica quello di definire gli obiettivi e di verificarne l'attuazione;
 - d) il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto privato.
2. Per ente concedente, ai sensi della lettera a) del comma 1, si intendono le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori di cui all'articolo 1 della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014.
3. Il partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale comprende le figure della concessione, della locazione finanziaria e del contratto di disponibilità, nonché gli altri contratti stipulati dalla pubblica amministrazione con operatori economici privati che abbiano i contenuti di cui al comma 1 e siano diretti a realizzare interessi meritevoli di tutela. L'affidamento e l'esecuzione dei relativi contratti sono disciplinati dalle disposizioni di cui ai Titoli II, III e IV della Parte. Le modalità di allocazione del rischio operativo, la durata del contratto di partenariato pubblico-privato, le modalità di determinazione della soglia e i metodi di calcolo del valore stimato sono disciplinate dagli articoli 177, 178 e 179.
4. Il partenariato pubblico-privato di tipo istituzionale si realizza attraverso la creazione di un ente partecipato congiuntamente dalla parte privata e da quella pubblica ed è disciplinato

dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e dalle altre norme speciali di settore.

5. I contratti di partenariato pubblico-privato possono essere stipulati solo da enti concedenti qualificati ai sensi dell'articolo 63.

Art. 175. (Programmazione, valutazione preliminare, controllo e monitoraggio)

1. Le pubbliche amministrazioni adottano il programma triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato.

2. Il ricorso al partenariato pubblico-privato è preceduto da una valutazione preliminare di convenienza e fattibilità. La valutazione si incentra sull'idoneità del progetto a essere finanziato con risorse private, sulle condizioni necessarie a ottimizzare il rapporto tra costi e benefici, sulla efficiente allocazione del rischio operativo, sulla capacità di generare soluzioni innovative, nonché sulla capacità di indebitamento dell'ente e sulla disponibilità di risorse sul bilancio pluriennale. A tal fine, la valutazione confronta la stima dei costi e dei benefici del progetto di partenariato, nell'arco dell'intera durata del rapporto, con quella del ricorso alternativo al contratto di appalto per un arco temporale equivalente.

3. Nei casi di progetti di interesse statale oppure di progetti finanziati con contributo a carico dello Stato, per i quali non sia già previsto che si esprima il CIPESS, gli enti concedenti interessati a sviluppare i progetti secondo la formula del partenariato pubblico-privato, il cui ammontare dei lavori o dei servizi sia di importo pari o superiore a 250 milioni di euro, richiedono parere, ai fini della valutazione preliminare di cui al comma 2, al CIPESS, sentito il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS). Il CIPESS si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla richiesta. Nei casi di progetti di interesse statale o finanziati con contributo a carico dello Stato, per i quali non sia prevista l'espressione del CIPESS, gli enti concedenti interessati a sviluppare i progetti secondo la formula del partenariato pubblico-privato, il cui ammontare dei lavori o dei servizi sia di importo pari o superiore a 50 milioni di euro e inferiore a 250 milioni di euro, richiedono un parere preventivo, non vincolante, ai fini della valutazione preliminare di cui al comma 2, al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri; tale parere è emesso di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato entro quarantacinque giorni dalla richiesta; decorso il termine, salvo sospensione per integrazione documentale secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si applica l'articolo 16, comma 2, della legge n. 241 del 1990. I suddetti pareri devono essere chiesti prima della pubblicazione del bando di gara in caso di progetto a iniziativa pubblica ovvero prima della dichiarazione di fattibilità in caso di progetto a iniziativa privata. Il Presidente del Consiglio dei ministri, dopo la valutazione preliminare, può sottoporre lo schema di contratto ai pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, anche per la valutazione di profili diversi da quello della convenienza.

4. Le regioni e gli enti locali possono richiedere il parere del DIPE di cui al comma 3 quando la complessità dell'operazione contrattuale lo richieda.
5. L'ente concedente, sentito l'operatore economico, affida al RUP nominato ai sensi dell'articolo 15 le funzioni di responsabile unico del progetto di partenariato. Il responsabile coordina e controlla, sotto il profilo tecnico e contabile, l'esecuzione del contratto, verificando costantemente il rispetto dei livelli di qualità e quantità delle prestazioni.
6. L'ente concedente esercita il controllo sull'attività dell'operatore economico, verificando in particolare la permanenza in capo all'operatore economico del rischio operativo trasferito. L'operatore economico fornisce tutte le informazioni necessarie allo scopo, con le modalità stabilite nel contratto.
7. Il monitoraggio dei partenariati pubblici privati è affidato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che lo esercitano tramite l'accesso al portale sul monitoraggio dei contratti di partenariato pubblico privato istituito presso la Ragioneria generale dello Stato mediante il quale gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere le informazioni sui contratti stipulati. Gli enti concedenti sono tenuti altresì a dare evidenza dei contratti di partenariato pubblico privato stipulati mediante apposito allegato al bilancio d'esercizio con l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo di gara (CIG), del valore complessivo del contratto, della durata, dell'importo del contributo pubblico e dell'importo dell'investimento a carico del privato.
8. Sul portale di cui al comma 7 sono pubblicati e aggiornati periodicamente le migliori prassi in materia di forme e caratteristiche tecniche di finanziamento di partenariato pubblico-privato più ricorrenti sul mercato.
9. Ai soli fini di contabilità pubblica, si applicano i contenuti delle decisioni Eurostat a cui sono tenute le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Programma triennale 2026/2028

Dato atto che il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, non dispone forme particolari per la redazione e la pubblicazione del programma in oggetto, si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle procedure da avviare ai sensi del Libro IV – Parte I del D.lgs. 36/2023

N.	Descrizione	Durata prevista	Anno di avvio della procedura	Importo presunto intero periodo
1	Realizzazione di un nuovo maneggio di regione Tzamberlet	760 gg	2026	Euro 4.270.000,00
2	Politiche di sviluppo locale di area (Convenzione Conseil de la Plaine)	da definire	2026	da definire
3	riqualificazione dell'area tennis di Aosta	Da definire	2026	costo totale dell'investimento pari a Euro 1.900.000,00, escluso IVA